

PIANO PROGRAMMA

2017 - 2019

Sommario

CONTESTO	5
1.- Situazione generale	6
1.1.- Premessa	6
1.2.- Le funzioni	6
2.- Condizioni esterne	7
2.1.- Scenario nazionale e regionale	7
2.1.1.- Nazionale	7
2.1.2.- Regionale	8
2.2.- Popolazione	9
2.3.- Territorio	14
2.4.- Conformazione geografica del territorio	15
2.5.- Coerenza con altri ambiti territoriali	16
2.6.- Dinamica del mercato del lavoro	17
2.7.- Domanda di servizi	20
2.7.1.- Analisi dei bisogni rilevati dal Segretariato sociale	20
2.7.2.- Analisi dell'utenza in carico	24
3.- Condizioni interne	29
3.1.- Modalità di gestione dei servizi alla data di approvazione	29
3.2.- Bilancio e sostenibilità finanziaria	36
3.3.- Patrimonio	43
3.4.- Assetto organizzativo e risorse umane	58
3.4.1.- Commento su politiche organizzative e del personale	61
VALUTAZIONE DELLE ENTRATE	62
1.- Quadro generale di previsione delle entrate	63
1.1.- Analisi delle singole tipologie di entrata	63
1.1.1.- Trasferimenti regionali	63
1.1.2.- Trasferimenti da comuni	64
1.2.- Altri trasferimenti	65
1.2.1.- I trasferimenti dalle Aziende Sanitarie	65
1.2.2.- I trasferimenti dalla Provincia	66
1.2.3.- Contribuzione da parte degli utenti	66
1.3.- Entrate in c/capitale	68
1.4.- Entrate da accensione di prestiti	68
1.5.- Entrate da anticipazione di tesoreria	68
1.5.1.- Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria	68
Lo stanziamento nel Bilancio di Previsione 2017 relativo alla anticipazione di Tesoreria è di € 6.500.000,00	68
1.6.- L'avanzo di amministrazione	69
2.- Riepilogo delle entrate	72
Trasferimenti correnti	72
Entrate extratributarie	72
Entrate in conto capitale	73
Entrate da anticipazione di tesoreria	73
Entrate per conto terzi e partite di giro	73
PROGRAMMI, OBIETTIVI E RISORSE	74

1.- Servizi istituzionali, generali e di gestione	78
2.- Programma 01. Organi istituzionali	79
2.1.- Descrizione	79
2.2.- Motivazione delle scelte	80
2.3.- Obiettivi.....	80
3.- Programma 02. Segreteria generale	81
3.1.- Descrizione	81
3.2.- Motivazione delle scelte	81
3.3.- Obiettivi.....	82
4.- Programma 03. Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato.....	83
4.1.- Descrizione	83
4.2.- Motivazione delle scelte	83
4.3.- Obiettivi.....	84
5.- Programma 08. Statistica e sistemi informativi.....	85
5.1.- Descrizione	85
5.2.- Motivazione delle scelte	85
5.3.- Obiettivi.....	86
6.- Programma 10. Risorse umane	87
6.1.- Descrizione	87
6.2.- Motivazione delle scelte	87
6.3.- Obiettivi.....	87
7.- Programma 11. Altri servizi generali	88
7.1.- Descrizione	88
7.2.- Motivazione delle scelte	88
7.3.- Obiettivi.....	89
8.- Risorse finanziarie	90
9.- Risorse umane	91
10.- Fondi e accantonamenti	92
Programmi 01.Fondo di riserva – 02.Fondo svalutazione crediti - 03. Altri fondi.....	92
10.1.- Descrizione	92
10.2.- Motivazione delle scelte	92
10.3.- Obiettivi.....	93
10.4.- Risorse finanziarie	93
11.- Anticipazioni finanziarie	94
Programma 01. Restituzione anticipazione di tesoreria	94
11.1.- Descrizione	94
11.2.- Motivazione delle scelte	94
11.3.- Obiettivi.....	94
11.4.- Risorse finanziarie	94
12.- Servizi per conto terzi	95
Programma 01. Servizi per conto terzi e Partite di giro	95
12.1.- Descrizione	95
12.2.- Motivazione delle scelte	95
12.3.- Obiettivi.....	95
12.4.- Risorse finanziarie	95
13.- Servizi al cittadino: Interventi per l'infanzia e i minori.....	96

13.1.- Descrizione	96
13.2.- Motivazione delle scelte	97
13.3.- Obiettivi.....	100
13.4.- Risorse finanziarie	101
13.5.- Risorse umane.....	101
14.- Servizi al cittadino: Interventi per la disabilità	102
14.1.- Descrizione	102
14.2.- Motivazione delle scelte	103
14.3.- Obiettivi.....	105
14.4.- Risorse finanziarie	106
14.5.- Risorse umane.....	106
15.- Servizi al cittadino: Interventi per gli anziani	107
15.1.- Descrizione	107
15.2.- Motivazione delle scelte	108
15.3.- Obiettivi.....	109
15.4.- Risorse finanziarie	110
15.5.- Risorse umane.....	110
16.- Servizi al cittadino: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	111
16.1.- Descrizione	111
16.2.- Motivazione delle scelte	112
16.3.- Obiettivi.....	114
16.4.- Risorse finanziarie	114
16.5.- Risorse umane.....	115
17.- Servizi al cittadino: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali.....	116
17.1.- Descrizione	116
17.2.- Motivazione delle scelte	116
17.3.- Obiettivi.....	117
17.4.- Risorse finanziarie	119
17.5.- Risorse umane.....	119
18.- Riepilogo risorse finanziarie Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	120
19.- Altre informazioni.....	121
19.1.- Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2017/2019	121
19.2.- Spesa del personale prevista a bilancio	123
19.3.- Programma per l'affidamento di incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazione affidati a soggetti estranei all'amministrazione.....	124
19.4.- Incarichi individuali per prestazioni di opera intellettuale, con contratti di lavoro autonomo di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di provata competenza – limite di spesa per il triennio 2017/2019	125

CONTESTO

1.- Situazione generale

1.1.- Premessa

Il CONSORZIO si costituisce nel 1997 quale Ente autonomo con personalità giuridica, per perseguire un'organica politica di sicurezza sociale mediante il riordino, lo sviluppo e la gestione associata dei servizi sociali ed assistenziali, di cui alla Legge Regionale 1/2004, art.9.

E' composto da 28 Comuni che hanno individuato la forma consortile per la gestione dei servizi socio-assistenziali, attribuendogli:

- l'esercizio delle funzioni trasferite agli Enti Locali con D.P.R. 24 luglio 1977, n.616 (funzioni amministrative relative all'organizzazione ed alla erogazione dei servizi di assistenza e beneficenza);
- l'esercizio delle funzioni delegate o sub delegate dalla Regione agli Enti Locali in attuazione della L.R. 13.04.1995, n.62 (organizzazione e gestione delle attività di formazione del personale socio-assistenziale);
- l'esercizio di ogni altra funzione assistenziale attribuita o trasferita agli Enti Locali con Legge dello Stato o della Regione.

1.2.- Le funzioni

Il CSSM programma, eroga e governa la rete dei servizi sociali a livello locale, in un'ottica di integrazione socio-sanitaria, organizza e gestisce le attività formative di base, l'autorizzazione, accreditamento e vigilanza di servizi e strutture. In particolare i livelli di azione sono:



2.- Condizioni esterne

2.1.- Scenario nazionale e regionale

Il contesto in cui agisce il Consorzio, in analogia con tutto il territorio regionale e nazionale, vive un momento di importante cambiamento delle condizioni economiche, sociali e lavorative (aumento sostanziale di povertà, diminuzione di posti di lavoro, aumento significativo di sfratti), che ingenerano maggiori istanze da parte dei cittadini di richieste di aiuto sociale, nell'accezione più ampia del termine.

2.1.1.- Nazionale

Il quadro nazionale di riferimento vede una serie di elementi a significativa modifica del quadro attuale che evidentemente andranno a condizionare l'assetto, l'erogazione e la governance dei servizi nel prossimo triennio.

Prima fra tutte la questione dei nuovi LEA - livelli essenziali di assistenza – che ad oggi sono stabiliti dal DPCM del 29 novembre 2001, ma oggetto di discussione a livello nazionale con un testo presentato dal Governo a febbraio 2015, che ad oggi non risulta approvato.

Altro elemento di cambiamento con una ricaduta certa sull'erogazione dei servizi e in modo particolare sul tema compartecipazione al costo delle prestazioni, riguarda la disciplina e l'introduzione del nuovo ISEE, di cui al D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n.159. Ad oggi il livello nazionale ha normato il nuovo ISEE, definito le diverse tipologie in relazione alle prestazioni per cui al cittadino viene richiesta una compartecipazione alla spesa.

Sempre sul piano nazionale, occorre ricordare che il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 ha previsto, all'art.13, il casellario dell'assistenza.

Istituito presso l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, prevede la raccolta, la conservazione e la gestione dei dati, dei redditi e di altre informazioni relativi ai soggetti aventi titolo alle prestazioni di natura assistenziale. Il casellario costituisce l'anagrafe generale delle posizioni assistenziali e delle relative prestazioni, condivisa tra tutte le amministrazioni centrali dello Stato, gli Enti locali, le organizzazioni no profit e gli organismi gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie che forniscono obbligatoriamente i dati e le informazioni contenute nei propri archivi e banche dati, per la realizzazione di una base conoscitiva per la migliore gestione delle rete dell'assistenza sociale, dei servizi e delle risorse. Gli enti interessati trasmettono obbligatoriamente in via telematica al Casellario i dati e le informazioni relativi a tutte le posizioni risultanti nei propri archivi e banche dati secondo criteri e modalità stabilite dall'INPS.

Nell'ambito della legge di stabilità 2016, l'art.1 L.208 del 28 dicembre 2015, che al comma 386, al fine di garantire l'attuazione di un Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, istituisce presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali un fondo denominato "Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale", al quale sono assegnate le risorse di 600 milioni di euro per l'anno 2016 e di 1.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017 e stabilisce che il piano, adottato con cadenza triennale mediante Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza unificata, individua una progressione graduale, nei limiti delle risorse disponibili, nel raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale per il contrasto alla povertà.

Al comma 387 stabilisce, per l'anno 2016, di destinare all'avvio su tutto il territorio nazionale di una misura di contrasto alla povertà, intesa come estensione, rafforzamento e consolidamento della

sperimentazione di cui al citato articolo 60, comma 2, del decreto legge n. 5 del 2012, 380 milioni di euro del Fondo di cui al comma 386, oltre alle risorse già destinate alla sperimentazione dai citati art. 3, comma 2, del decreto legge n. 76 del 2013 e articolo 1, comma 216, della legge n.147 del 2013.

Altro importante elemento di novità in ambito normativo, la nuova Legge Nazionale n.112-2016, legge quadro sul “dopo di noi”, che disciplina nuove ed innovative misure di assistenza, cura e protezione per persone con disabilità grave prive di risorse familiari (perché entrambi i genitori sono mancati oppure sono in difficoltà nell’assolvere al lavoro di cura per anzianità, motivi di salute, ecc) nonché in vista del venir meno del sostegno familiare. Allo stato attuale si è in attesa che la Regione Piemonte detti le linee attuative e di indirizzo, per dare concreta attuazione alla normativa a livello locale.

Un ulteriore elemento di cambiamento relativo ai servizi gestiti mediante esternalizzazione è stato l’entrata in vigore, nel mese di aprile 2016, del D.Lgs. 50/2016 “Nuovo codice appalti”, con l’emanazione successiva delle linee guida dell’A.N.A.C.

E’ in corso la sperimentazione del SIA, all’interno dell’ambito territoriale identificato dalla Regione Piemonte, coincidente con il distretto sanitario, Cuneo Sud est.

Tale misura, sia in termini di metodo, che per importanza di risorse stanziare, potrà costituire una risorsa importante sul territorio dell’Ente, pur nella ristrettezza dei requisiti da cui deriva una ricaduta contenuta sui beneficiari, a fronte di un forte impatto organizzativo.

2.1.2.- Regionale

La principale novità sul versante della programmazione è costituita dal “Patto per il Sociale della Regione Piemonte” approvato con D.G.R. N 38 – 2292 in data 19 ottobre 2015.

Con questo documento la Regione ha esplicitato la volontà politica di attivare un processo dinamico e partecipativo, capace di coinvolgere una pluralità di attori territoriali in una logica di reciprocità e di corresponsabilità.

All’interno del documento che costituisce l’atto di indirizzo delle politiche sociali regionali vengono individuati tre assi strategici su cui declinare l’attività politica e programmatica:

- l’integrazione socio – sanitaria,
- l’inclusione sociale e il contrasto alla povertà;
- il sostegno alle responsabilità genitoriali e alla prevenzione del disagio minorile.

A questi va aggiunto, con valenza trasversale, quello della riforma dell’assetto di governo locale che coinvolge l’assetto organizzativo del sistema di welfare in termini di ambiti territoriali ottimali.

Il documento prevede l’istituzione dei distretti territoriali della salute e della coesione sociale che, secondo la visione regionale devono coincidere, a livello di ambito territoriale, con i distretti sanitari, in modo tale che, più efficacemente, si possano programmare e gestire, a livello locale, i servizi alle persone. Essi sono il frutto della convergenza, a livello di ambiti territoriali ottimali, secondo la definizione dell’art. 8 della L.R 1/2004, tra i distretti sanitari definiti dalle AA.SS.LL. e le zone sociali in cui operano gli enti gestori delle funzioni socio – assistenziali. Questo percorso di definizione di ambiti territoriali deve dare vita ad un processo e un confronto politico tra Regione e Enti locali che si deve completare entro la fine del 2016.

All’interno di questo contesto si colloca l’attuazione del SIA – sostegno all’inclusione attiva – che prevede la definizione di un accordo funzionale tra enti gestori diversi che insistono su un medesimo distretto sanitario al fine di rendere operativa la fase esecutiva del progetto. La Regione

ha siglato accordi regionali con i Centri per l'impiego al fine di definire regole e accordi quadro a valenza regionale.

Per ciò che attiene alle risorse, nel coordinamento regionale del 2 marzo è stato comunicato, a seguito di un incontro con gli Assessori regionali, il mantenimento delle risorse pari al 2016.

Rispetto all'asse dell'integrazione socio – sanitaria si segnala quale nodo strategico da presidiare, la questione relativa alle prestazioni in ordine alla salute mentale.

Con deliberazione G.R n 29-03944 del 19 settembre, la Regione ha disposto la revisione della residenzialità psichiatrica. Integrazione a DGR n 30 – 1517/2015 e s.m.i., tale provvedimento è stato oggetto di ricorso da parte del Comune di Torino.

Con deliberazione n. 49 del 5 dicembre 2016 il Csm ha aderito al ricorso con l'intervento ad adiuvandum, attraverso il Comune di Nichelino. Ad oggi il provvedimento è stato sospeso, pertanto occorrerà capire quali linee di indirizzo operativo verranno proposte dalla Regione in ambito di extra LEA

Per ciò che riguarda la governance si segnala, quale opportunità e nodo strategico nel corso del 2017, l'emanazione da parte della Regione Piemonte del bando FSE1, prevista nel primo semestre, presentato nell'incontro tenutosi in data 16 dicembre a Torino.

Tale bando è volto a incentivare nuove forme di governance dei servizi in un'ottica di innovazione e sostenibilità, con una peculiarità, ovvero l'esclusività della titolarità in capo agli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, ma rappresentativi e coincidenti con i distretti sanitari. Come evidenziato dall'Assessore alle politiche sociali, questa, dopo la sperimentazione del Sia, vuole essere una concretizzazione della coincidenza tra distretti della coesione e distretti sanitari.

L'ente ha partecipato negli ultimi anni ad un tavolo di progettazione con gli EEGG della provincia sulla programma europeo INTEREG-ALCOTRA 2014-2020, che nell'anno 2017 dovrebbe portare alla costruzione di un PITEM (Paino Integrato TEMatico) promosso dalla Regione Piemonte nel quale il Consorzio avrà un ruolo di soggetto attuatore.

L'unificazione dei distretti sanitari ha comportato sul piano organizzativo la ridefinizione delle Unità Multidisciplinari di Valutazione della Disabilità (UMVD) e delle Unità di Valutazione Geriatrica, in precedenza distinte per ogni distretto sanitario.

Con deliberazione del Direttore Generale dell'ASL CN1 n.19 e n. 20 del 24/01/2017 sono state ridefinite le composizioni di suddette commissioni, uniche per il Distretto Sud Est, assegnando la co-presidenza in capo al Direttore del Distretto Sud Est e ad entrambi i Direttori degli Enti Gestori per l'U.M.V.D.

Risulta fondamentale nel prossimo periodo monitorare il processo di unificazione del budget di distretto al fine di garantire l'equità territoriale.

2.2.- Popolazione

La popolazione residente sul territorio del Consorzio al 31.12.2016 è quantificata in n. 63.826 abitanti distribuiti in 28 Comuni:

6 Comuni	0-500 abitanti
7 Comuni	500-1000 abitanti
3 Comuni	1500-2000 abitanti
4 Comuni	2000-2500 abitanti
7 Comuni	2500-3000 abitanti
1 Comune	3000-3500 abitanti
1 Comune	3500-4500 abitanti

1 Comune	4500-5500 abitanti
1 Comune	5500-6000 abitanti
1 Comune	oltre 20.000 abitanti

Trend popolazione residente

	2012	2013	2014	2015	2016
Popolazione	64.250	64.027	64.370	63.793	63.826
<i>% variazione</i>	1,17	-0,35	0,54	-0,90	0,05

Comune	2012	2013	2014	2015	2016
Mondovi	22.806	22.706	22.685	22.497	22.524
Carrù	4.479	4.508	4.508	4.486	4.472
Bastia	642	663	674	669	673
Clavesana	876	861	846	823	836
Magliano Alpi	2.273	2.266	2.264	2.253	2.247
Piozzo	1.014	1.013	998	995	998
Rocca de Baldi	1.696	1.690	1.677	1.662	1.673
Dogliani	4.831	4.825	4.831	4.781	4.793
Belvedere L.	372	368	359	366	363
Farigliano	1.784	1.737	1.744	1.753	1.757
Bonvicino			94	92	100
Somano			366	358	343
Lequio Tanaro	805	796	779	782	771
San Michele	2.023	2.047	2.039	2.003	1.957
Briaglia	326	334	328	316	313
Monasterolo	105	95	96	89	79
Montaldo	579	582	588	566	562
Niella Tanaro	1.053	1.059	1.077	1.040	1.045
Pamparato	321	313	309	303	300
Roburent	541	516	513	500	499
Torre M.vì	500	498	505	498	488
Vicoforte	3.202	3.140	3.125	3.138	3.155
Villanova M.vì	5.858	5.882	5.891	5.836	5.826
Frabosa Sopr.	810	796	790	759	732
Frabosa Sott.	1.606	1.629	1.626	1.620	1.672
Monastero					
Vasco	1.325	1.320	1.303	1.298	1.308
Pianfei	2.284	2.285	2.274	2.225	2.197
Roccaforte	2.139	2.098	2.081	2.085	2.143
TOTALE	64.250	64.027	64.370	63.793	63.826

Fasce d'età	2011 ultimo censimento		2013		2014		2015		2016	
	N. residenti	% sul totale	N. residenti	% sul totale	N. residenti	% sul totale	N. residenti	% sul totale	N. residenti	% sul totale
Minori da 0 a 17 anni	10.538	16,41%	10.572	16,51%	10.587	16,37%	10.461	16,40%	10.233	16,40%
Adulti	38.555	60,05%	38.013	59,37%	37.941	58,81%	37.590	58,92%	37.662	58,92%

da 18 a 64 anni										
Anziani oltre 65 anni	15.115	23,54%	15.442	24,12%	15.842	24,82%	15.742	24,68%	15.931	24,68%
TOTALE	64.208	100,00%	64.027	100,00%	64.370	100,00%	63.793	100,00%	63.826	100,00%

Popolazione extracomunitari

Comune	2012		2013		2014		2015		2016	
	Stranieri residenti	% sul totale residenti								
Mondovì	2279	9,99%	2231	9,82%	2158	9,51%	2071	10,86%	2118	9,40%
Carrù	489	10,92%	475	10,53%	461	10,23%	444	10,10%	411	9,19%
Bastia	62	9,65%	69	10,40%	73	10,83%	69	10,31%	84	12,48%
Clavesana	41	4,68%	75	8,71%	42	4,96%	45	5,47%	51	6,10%
Magliano Alpi	174	7,65%	168	7,41%	170	7,51%	142	6,30%	192	8,54%
Piozzo	36	3,55%	42	4,14%	44	4,41%	22	2,21%	27	2,70%
Rocca de' Baldi	107	6,31%	112	6,62%	106	6,32%	85	5,11%	90	5,38%
Dogliani	473	9,79%	460	9,53%	441	9,13%	427	8,93%	428	8,93%
Belvedere L.	47	12,63%	34	9,23%	17	4,73%	13	3,55%	14	3,86%
Farigliano	194	10,87%	182	10,47%	181	10,38%	179	10,21%	163	9,28%
Bonvicino					2	2,13%	3	3,26%	7	7,00%
Somano					9	2,46%	11	3,07%	11	3,21%
Lequio Tanaro	103	12,79%	97	12,18%	93	11,94%	62	7,93%	63	8,17%
San Michele	237	11,71%	253	12,35%	250	12,26%	236	11,78%	211	10,78%
Briaglia	14	4,29%	15	4,49%	15	4,57%	13	4,11%	7	2,24%
Monasterolo	1	0,95%	1	1,05%	1	1,04%	2	2,25%	1	1,27%
Montaldo	49	8,46%	50	8,59%	52	8,84%	49	8,66%	48	8,54%
Niella Tanaro	95	9,02%	104	9,82%	117	10,86%	96	9,23%	135	12,92%
Pamparato	2	0,62%	3	0,95%	3	0,98%	4	1,32%	10	3,33%
Roburent	8	1,48%	12	2,32%	9	1,75%	9	1,80%	13	2,60%
Torre M.vì	51	10,20%	53	10,64%	53	10,49%	45	9,04%	38	7,00%
Vicoforte	102	3,18%	75	2,38%	69	2,21%	139	4,43%	62	1,96%
Villanova M.vì	490	8,36%	281	4,77%	274	4,65%	252	4,32%	283	4,86%
Frabosa Sopr.	17	2,10%	19	2,38%	13	1,65%	8	1,05%	4	0,55%
Frabosa Sott.	181	11,27%	146	8,96%	119	7,32%	76	4,91%	83	4,96%
Monastero Vasco	26	1,96%	46	3,48%	39	2,99%	48	3,70%	49	3,75%
Pianfei	187	8,18%	160	7,00%	116	5,10%	94	4,22%	129	5,87%
Roccaforte	85	3,97%	71	3,38%	38	1,83%	37	1,77%	117	5,46%
TOTALI	5.550	8,64%	5.234	8,17%	4.965	7,71%	4.681	7,34%	4.849	7,60%

Minori extracomunitari

Comune	2012			2013			2014			2015			2016		
	Minori residenti	Minori stranieri residenti	% sul totale minori	Minori residenti	Minori stranieri residenti	% sul totale minori	Minori residenti	Minori stranieri residenti	% sul totale minori	Minori residenti	Minori stranieri residenti	% sul totale minori	Minori residenti	Minori stranieri residenti	% sul totale minori
Mondovi	3.807	614	16,13%	3.754	598	15,93%	3.752	567	15,11%	3.714	525	14,14%	3.676	508	13,82%
Carrù	755	145	19,21%	771	139	18,03%	766	132	17,23%	766	105	13,71%	767	96	12,52%
Bastia	128	18	14,06%	133	18	13,53%	129	19	14,73%	127	17	13,39%	122	16	13,11%
Clavesana	134	14	10,45%	125	13	10,40%	127	13	10,24%	118	13	11,02%	120	12	10,00%
Magliano Alpi	413	41	9,93%	415	40	9,64%	404	45	11,14%	400	19	4,75%	398	41	10,30%
Piozzo	174	13	7,47%	174	15	8,62%	160	11	6,88%	158	5	3,16%	158	6	3,80%
Rocca de Baldi	286	29	10,14%	295	35	11,86%	293	34	11,60%	287	23	8,01%	290	27	9,31%
Dogliani	795	117	14,72%	792	112	14,14%	802	105	13,09%	774	98	12,66%	767	102	13,30%
Belvedere L.	50	5	10,00%	53	6	11,32%	50	0	0,00%	52	0	0,00%	52	0	0,00%
Farigliano	288	55	19,10%	251	49	19,52%	270	49	18,15%	267	49	18,35%	272	43	15,81%
Bonvicino							6	0	0,00%	6	0	0,00%	8	2	25,00%
Somano							51	2	3,92%	49		0,00%	47	2	4,26%
Lequio Tanaro	149	20	13,42%	152	23	15,13%	132	23	17,42%	144	17	11,81%	134	10	7,46%
San Michele	340	82	24,12%	358	80	22,35%	368	80	21,74%	359	73	20,33%	342	62	18,13%
Briaglia	59	4	6,78%	63	4	6,35%	64	4	6,25%	60	4	6,67%	57	0	0,00%
Monasterolo Casotto	12	0	0,00%	10	0	0,00%	11	0	0,00%	7	0	0,00%	7	0	0,00%
Montaldo	62	12	19,35%	73	15	20,55%	75	13	17,33%	71	13	18,31%	71	8	11,27%
Niella Tanaro	140	23	16,43%	142	28	19,72%	152	33	21,71%	137	22	16,06%	134	22	16,42%
Pamparato	17	0	0,00%	15	0	0,00%	16	0	0,00%	14	0	0,00%	13	2	15,38%
Roburent	45	0	0,00%	41	0	0,00%	47	0	0,00%	45	1	2,22%	46	1	2,17%
Torre M.vi	57	9	15,79%	56	7	12,50%	60	7	11,67%	59	4	6,78%	53	2	3,77%
Vicoforte	510	24	4,71%	496	12	2,42%	490	13	2,65%	490	20	4,08%	481	8	1,66%
Villanova M.vi	1015	109	10,74%	1038	78	7,51%	1014	73	7,20%	1031	65	6,30%	953	87	9,13%
Frabosa Sopr.	99	1	1,01%	98	3	3,06%	96	1	1,04%	102	0	0,00%	82	0	0,00%
Frabosa Sott.	236	36	15,25%	246	37	15,04%	201	31	15,42%	254	16	6,30%	227	15	6,61%
Monastero Vasco	216	3	1,39%	220	9	4,09%	214	7	3,27%	211	8	3,79%	213	9	4,23%
Pianfei	431	38	8,82%	443	33	7,45%	441	24	5,44%	428	21	4,91%	415	25	6,02%
Roccaforte	347	26	7,49%	358	23	6,42%	345	6	1,74%	346	5	1,45%	328	8	2,44%
TOTALI	10.565	1.438	13,61%	10.572	1.377	13,02%	10.536	1.292	12,26%	10.476	1.123	10,72%	10.233	1.114	10,89%

Richiedenti la Protezione Internazionale – Dati forniti dalla Prefettura di Cuneo

COMUNI con strutture temporanee	Anno 2015	Anno 2016
	Numero richiedenti la protezione internazionale (dati al 26.01.2016)	Numero richiedenti la protezione internazionale (dati al 07.12.2016)
Comune di Mondovì	80	117

Comune di Bastia		8
Comune di Belvedere Langhe		5
Comune di Farigliano	25	24
Comune di Frabosa Soprana		45
Comune di Frabosa Sottana	55	68
Comune di Magliano Alpi	29	28
Comune di Niella Tanaro	51	58
Comune di Pamparato		5
Comune di Roccaforte Mondovì	66	84
Comune di San Michele Mondovì		18
Comune di Torre Mondovì	26	29
TOTALE	332	489

Nota: ad oggi risultano attivi n. 6 posti CAS nel Comune di Carrù e n. 15 nel Comune di Belvedere Langhe.

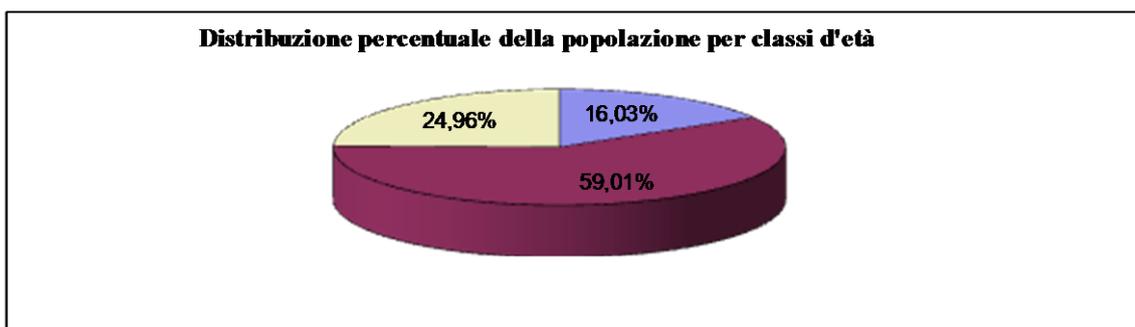
Minori stranieri non accompagnati con tutele attive in capo al C.S.S.M. al 31.12.2016: n. 11

Analisi popolazione per fasce d'età

Età minore (0/17 anni)	10.233 unità (16,03% della popolazione):
	in fascia d'età 0/6 anni: 3.716 unità
	in fascia d'età 7/14 anni: 4.684 unità
	in fascia d'età 15/17 anni: 1.833 unità
Età adulta (18/64 anni)	37.662 unità (59,01% della popolazione)
Età senile (65/75 anni e oltre)	15.931 unità (24,96% della popolazione)
in fascia d'età 75e oltre	8.685 unità

Fasce d'età per distretto	Minori	Adulti	Anziani
	da 0 a 17 anni	da 18 a 64 anni	oltre 65 anni
Mondovì	3.676	13.332	5.516

Carrù	1.855	6.355	2.689
Dogliani	1.280	4.774	2.073
San Michele	1.204	4.851	2.343
Villanova	2.218	8.350	3.310
TOTALE	10.233	37.662	15.931



Fonti: dati comunali popolazione residente al 31/12/2016

2.3.- Territorio

Collocazione geografica

Il territorio comprende 28 Comuni compresi in 5 aree territoriali:

Comune	Superficie in Km^q	Altitudine slm
Mondovì	87,26	395
Carrù	26,01	364
Bastia	11,97	294
Clavesana	17,15	300
Magliano	32,63	403
Piozzo	14,25	327
Rocca de' Baldi	26,32	414
Totale distretto	128,33	
Dogliani	35,85	295
Belvedere Langhe	4,96	639
Bonvicino	7,24	502
Farigliano	16,43	263
Lequio Tanaro	12,08	328
Somano	11,69	516

Totale distretto	88,25	
San Michele	18,25	444
Briaglia	6,22	546
Monasterolo C.	7,26	770
Montaldo M.	23,74	800
Niella Tanaro	15,57	371
Pamparato	35,09	816
Roburent	29,87	788
Torre Mondovì	18,52	460
Vicoforte	25,45	598
Totale distretto	179,97	
Villanova	28,39	526
Frabosa Soprana	48,00	891
Frabosa Sottana	37,63	641
Pianfei	15,11	503
Monastero Vasco	17,45	574
Roccaforte	84,85	574
Totale distretto	231,43	
Totale generale	715,24	

2.4.- Conformazione geografica del territorio.

Il Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali del Monregalese (C.S.S.M.) si è costituito nel 1997 quale Ente autonomo con personalità giuridica per perseguire un'organica politica di sicurezza sociale mediante il riordino, lo sviluppo e la gestione associata dei servizi sociali ed assistenziali, di cui alla Legge Regionale 62/95. Il C.S.S.M. opera in nome e per conto di 28 Comuni appartenenti a un ambito territoriale omogeneo.

L'ambito giuridico dell'associazionismo dei Comuni tuttavia ha subito modifiche ed integrazioni a partire dai Decreti-legge n. 78/2010 e n. 95/2012 fino al più recente intervento introdotto con la Legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" che ha, tra l'altro, apportato ulteriori modifiche, con particolare riferimento all'ordinamento delle Unioni ed ha ribadito l'ambito demandato all'autonomia regionale. La normativa regionale, con la L.R. 28 settembre 2012, n. 11 e s.m.i. "Disposizioni organiche in materia di enti locali" ha cancellato definitivamente dal panorama degli Enti pubblici del Piemonte le Comunità Montane esistenti sul territorio regionale dichiarandole "estinte" con fini di "semplificazione amministrativa e contenimento della spesa pubblica" stabilendo le condizioni per l'istituzione delle Unioni nell'ambito del territorio piemontese.

La citata L.R. 11/2012 ha previsto, tra l'altro, all'art. 8, comma 8, l'adozione della Carta che determina gli ambiti e sancisce l'istituzione non solo delle Unioni, ma anche delle convenzioni intercomunali.

La Regione Piemonte, con la Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2015 n. 14-2551, ha portato avanti il processo di adozione della Carta delle forme associative del Piemonte al fine di assecondare il processo aggregativo in atto inserendovi le Unioni che hanno nel frattempo perfezionato il loro status secondo quanto stabilito dalla normativa statale e regionale in materia.

Al fine di adempiere alla normativa vigente i Comuni facenti parte del Consorzio per i Servizi Sociali del Monregalese (C.S.S.M.) hanno così costituito le Unioni di Comuni di seguito indicate:

DENOMINAZIONE	COMUNI ADERENTI
UNIONE MONTANA VALLI MONREGALESI	Monastero di Vasco, Montaldo, Pamparato, Roburent
UNIONE MONTANA DEL MONTE REGALE	Vicoforte Mondovì, San Michele Mondovì, Niella Tanaro, Briaglia, Monasterolo Casotto, Torre Mondovì
UNIONE MONTANA MONDOLE'	Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Pianfei, Villanova Mondovì, Roccaforte

Nell'ambito dell'area cebana che insiste sullo stesso territorio del medesimo distretto sanitario si possono individuare altresì le seguenti Unioni di Comuni:

DENOMINAZIONE	COMUNI ADERENTI
UNIONE MONTANA ALTA VAL TANARO	Alto, Bagnasco, Briga Alta, Caprauna, Garessio, Nucetto, Ormea, Perlo, Priola
UNIONE MONTANA DI COMUNI DELLE VALLI MONGIA E CEVETTA – LANGA CEBANA – ALTA VALLE BORMIDA	Battifollo, Castellino Tanaro, Castelnuovo di Ceva, Ceva, Cigliè, Lesegno, Lisio, Monbasiglio, Montezemolo, Priero, Roascio, Rocca Cigliè, Sale delle Langhe, Sale San Giovanni, Saliceto, Scagnello, Torresina, Viola

2.5.- Coerenza con altri ambiti territoriali.

L'Atto Aziendale dell'A.S.L. CN1, approvato con la Deliberazione del Direttore Generale n.259 del 10.11.2015, e recepito dalla Giunta Regionale con D.G.R. 53-2487 del 23.11.15, riduceva i Distretti dell'A.S.L. CN1 da n. 6 a n. 4.

Nell'area di interesse del C.S.S.M., in particolare, l'Articolo 15 del predetto Atto Aziendale prevedeva la "fusione" dei Distretti "di Mondovì" (bacino di 30 Comuni con popolazione residente al 31.12.2015 pari a 22.448) e "di Ceva" (bacino di 34 Comuni con popolazione residente al 31.12.2015 pari a 64.037) dando vita al nuovo Distretto "Sud Est".

L'avvio del Distretto Sud Est è stato previsto con Deliberazione A.S.L. CN1 n. 318 del 22.12.15 a decorrere dall'1.05.2016.

IL distretto Sud-Est risulta costituito dai seguenti Comuni (n. 64):

Alto, Bagnasco, Bastia Mondovì, Battifollo, Belvedere Langhe, Bonvicino, Briaglia, Briga Alta, Camerana, Caprauna, Carrù, Cigliè, Castellino Tanaro, Castelnuovo di Ceva, Ceva, Clavesana, Dogliani, Farigliano, Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Garessio, Gottasecca, Igliano, Lequio Tanaro, Lesegno, Lisio, Magliano Alpi, Marsaglia, Mombarcaro, Mombasiglio, Monastero di Vasco, Monasterolo Casotto, Mondovì, Monesiglio, Montaldo di Mondovì, Montezemolo,

Murazzano, Niella Tanaro, Nucetto, Ormea, Pamparato, Paroldo, Perlo, Pianfei, Piozzo, Priero, Priola, Prunetto, Roascio, Roburent, Rocca Cigliè, Rocca De' Baldi, Roccaforte Mondovì, Sale delle Langhe, Sale San Giovanni, Saliceto, Scagnello, San Michele Mondovì, Somano, Torre Mondovì, Torresina, Vicoforte, Villanova Mondovì, Viola.

2.6.- Dinamica del mercato del lavoro

Fonte dati: Dossier socio economico Cuneo 2016 della Fondazione CRC

Nel 2015 in Italia si è registrata, dopo vari anni di contrazione, una crescita dell'occupazione superiore rispetto a quella evidenziata nel 2014 (con un risultato di 186 mila occupati in più). L'analisi più recente, relativa al I semestre del 2016 (Istat, settembre 2016), evidenzia che, a fronte di un arresto della crescita del Paese, continua l'assorbimento di lavoro da parte del sistema produttivo. L'occupazione cresce in modo significativo sul trimestre precedente (+0,8%, pari a 189 mila persone). A livello annuale si conta un aumento di occupati pari a 439 mila unità, in particolare dei giovani 15-34 anni (+223 mila) e degli over 50, che coinvolge sia i dipendenti a tempo indeterminato (+308 mila), sia a termine (+72 mila), ma anche il lavoro indipendente. Continua il calo, sia trimestrale sia annuale, degli inattivi, soprattutto nella quota degli scoraggiati. Il tasso di disoccupazione, dopo la stabilità degli ultimi due trimestri, registra il -0,1% a livello congiunturale e cala un poco rispetto all'anno precedente (-0,6%, pari a 109 mila). Interessante l'analisi dei flussi nel mercato del lavoro dalla disoccupazione all'occupazione che, nel complesso, riguardano maggiormente gli uomini, i giovani 25-34enni, i residenti nel Nord e i diplomati.

Mercato del lavoro in Piemonte e Cuneo: nel 2015 si conferma la ripresa avviata nel 2014, Cuneo non mostra ulteriori miglioramenti. Dopo anni di andamento negativo e la forte ricaduta registrata nel 2012 (-1,1%) e nel 2013 (-2,4%), nel 2015 il Piemonte registra un aumento degli occupati (circa 26 mila in più), il miglior risultato tra le regioni del Nord Italia, e un calo delle persone in cerca di occupazione (-21 mila unità). Il tasso di disoccupazione si attesta al 10,2%, in diminuzione su base annua dell'1,1%, pur rimanendo il più alto del Nord Italia (8,1%). La riduzione è da attribuirsi in gran parte ai giovani, sebbene la situazione rimanga preoccupante, con un tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) pari al 38,1%, ma in calo rispetto al 2014 del 4,2%. In quest'area, tuttavia, aumenta l'inattività. Nel 2015, in Provincia di Cuneo risulta stabile la situazione del mercato del lavoro che, dopo la fase negativa del 2012-2013, nel 2014 aveva avviato una fase di ripresa. Rispetto al tasso di disoccupazione, Cuneo risulta nella posizione migliore a livello piemontese e al terzo posto nella classifica delle province italiane (dopo Vicenza e Bolzano), ma, tra il 2014 e il 2015, non registra nessuna riduzione.

Nel 2015 continua la dinamica positiva delle assunzioni avviata nel 2014: in Piemonte aumentano del 12,4%, in Provincia di Cuneo del 9,6%, permettendo al nostro territorio di recuperare quasi i livelli pre crisi. Crescono i contratti a tempo indeterminato, anche grazie agli incentivi della Legge di Stabilità 2015, ma anche i contratti altamente flessibili, in particolare le missioni di somministrazione al lavoro e soprattutto i voucher (9,5 milioni di buoni venduti in Piemonte nel 2015 a fronte di 5,8 nel 2014). Tuttavia, i dati più recenti relativi alle assunzioni in Piemonte e Provincia di Cuneo nel I semestre del 2016 sono in controtendenza ed evidenziano una forte contrazione rispetto allo stesso periodo del 2015: in Piemonte il calo è del 13,1%, a Cuneo dell'11,1%.

Le assunzioni in Provincia di Cuneo nel I semestre 2016: il calo coinvolge di più gli italiani, le donne, le fasce centrali di età, i tempi indeterminati, come da schema seguente:

	Gennaio-giugno 2015			Gennaio-giugno 2016			Variazioni interannuali					
	M	F	TOT	M	F	TOT	UOMINI		DONNE		TOTALE	
							v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
<25 anni	4.570	3.627	8.197	4.303	3.318	7.621	-267	-5,8	-309	-8,5	-576	-7,0
25-34 anni	7.231	6.198	13.429	6.422	5.163	11.585	-809	-11,2	-1.035	-16,7	-1.844	-13,7
35-49 anni	8.293	7.991	16.284	7.502	6.755	14.257	-791	-9,5	-1.236	-15,5	-2.027	-12,4
50 anni e oltre	3.751	3.447	7.198	3.821	2.816	6.637	70	1,9	-631	-18,3	-561	-7,8
Cittadini italiani	14.079	14.940	29.019	12.759	12.237	24.996	-1.320	-9,4	-2.703	-18,1	-4.023	-13,9
Cittadini stranieri	9.766	6.323	16.089	9.289	5.815	15.104	-477	-4,9	-508	-8,0	-985	-6,1
<i>Extracomunitari</i>	6.184	3.473	9.657	5.992	3.299	9.291	-192	-3,1	-174	-5,0	-366	-3,8
<i>Comunitari</i>	3.582	2.850	6.432	3.297	2.516	5.813	-285	-8,0	-334	-11,7	-619	-9,6
Lavoro subordinato	23.067	19.849	42.916	21.642	17.652	39.294	-1.425	-6,2	-2.197	-11,1	-3.622	-8,4
Lav.parasubordinato	778	1.414	2.192	406	400	806	-372	-47,8	-1.014	-71,7	-1.386	-63,2
Tempi indeterminati	4.068	4.537	8.605	2.556	2.986	5.542	-1.512	-37,2	-1.551	-34,2	-3.063	-35,6
Apprendistato	898	696	1.594	1.117	784	1.901	219	24,4	88	12,6	307	19,3
Tempi determinati	18.879	16.030	34.909	18.375	14.282	32.657	-504	-2,7	-1.748	-10,9	-2.252	-6,5
Part-time	2.929	7.266	10.195	2.653	6.233	8.886	-276	-9,4	-1.033	-14,2	-1.309	-12,8
Full-time	20.916	13.997	34.913	19.395	11.819	31.214	-1.521	-7,3	-2.178	-15,6	-3.699	-10,6
TOT procedure (1)	23.845	21.263	45.108	22.048	18.052	40.100	-1.797	-7,5	-3.211	-15,1	-5.008	-11,1
Avviamenti giornalieri	3.813	2.541	6.354	5.155	1.953	7.108	1.342	35,2	-588	-23,1	754	11,9
TOTALE MOVIMENTI	27.658	23.804	51.462	27.203	20.005	47.208	-455	-1,6	-3.799	-16,0	-4.254	-8,3

Procedure di assunzione per genere secondo varie modalità in provincia di Cuneo. I semestre 2016
Fonte: Elaborazione Regione Piemonte - Settore Politiche del Lavoro su dati SILP Piemonte (settembre 2016)

Sulla base dei dati forniti dalla Provincia di Cuneo si evidenzia, nell'ambito del **territorio consortile**, un aumento del numero di disoccupati dai 2.683 del 2009 ai 6.963 del 2015 (incremento del 282,72%), mentre si registra una diminuzione del numero di **disoccupati** dai 6.963 del 2015 ai 6.061 del 2016.

Anno	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Comune domicilio	Totale disoccupati							
BASTIA MONDOVI'	33	21	35	49	51	67	81	149
BELVEDERE LANGHE	18	8	17	30	32	39	40	29
BONVICINO	1	1	2	1	2	2	3	1
BRIAGLIA	14	13	17	21	30	42	48	38
CARRU'	148	120	169	265	303	353	410	333
CLAVESANA	39	31	36	63	74	87	97	111
DOGLIANI	142	159	189	273	328	371	398	300
FARIGLIANO	97	84	98	137	144	144	185	121
FRABOSA SOPRANA	14	5	8	27	38	38	39	19
FRABOSA	54	58	74	117	156	152	204	

SOTTANA								109
LEQUIO TANARO	36	35	43	54	60	66	81	56
MAGLIANO ALPI	80	58	81	139	171	218	236	163
MONASTERO DI VASCO	40	38	44	67	77	83	84	61
MONASTERO LO CASOTTO	3	2	3	5	6	9	10	6
MONDOVI'	1.257	1.167	1.465	2.106	2.422	2.784	3.159	3002
MONTALDO DI MONDOVI'	12	10	16	25	33	40	45	26
NIELLA TANARO	41	38	42	73	88	106	131	111
PAMPARATO	4	4	5	8	8	13	14	16
PIANFEI	83	68	94	138	177	186	202	147
PIOZZO	42	31	45	69	85	94	110	54
ROBURENT	13	3	8	18	18	23	24	17
ROCCA DE' BALDI	47	50	56	81	100	105	122	138
ROCCAFORTE MONDOVI'	70	63	71	118	162	176	203	141
SAN MICHELE MONDOVI'	84	76	99	148	152	212	219	198
SOMANO	10	10	17	17	18	21	24	46
TORRE MONDOVI'	17	15	17	18	34	39	42	48
VICOFORTE	108	95	122	176	208	241	274	199
VILLANOVA MONDOVI'	176	142	195	287	372	446	478	422
TOTALE	2.683	2.405	3.068	4.530	5.349	6.157	6.963	6061

Fonte dati: Provincia di Cuneo – Ufficio collocamento di Mondovì

Per quanto riguarda le **assunzioni** tra il 2008 e il 2015 subiscono l'effetto della crisi soprattutto le donne, i giovani sotto i 25 anni e i giovani adulti sotto i 34 anni. Nello stesso periodo, calano in particolare i livelli professionali intermedi e cresce la richiesta di figure non qualificate. Tra il 2008 e il 2015 si riducono i contratti a tempo indeterminato, mentre crescono quelli altamente flessibili e i part time.

Relativamente alla **cassa integrazione** nel 2015 nel Cuneese si riducono ancora le ore autorizzate e i primi dati del 2016 confermano la tendenza. Nel 2015 il dato relativo alle ore di cassa integrazione erogate dall'INPS in Provincia di Cuneo è di circa 6 milioni, in forte calo rispetto all'anno precedente (-36,3% rispetto al 2014, pari a 3,6 milioni di ore in meno), confermando il trend di riduzione. La cassa integrazione straordinaria continua a essere prevalente (54,8% delle ore complessive), ma in netta contrazione rispetto all'anno precedente (- 45,1% contro il +22,8%

registrato tra il 2013 e il 2014). La cassa integrazione ordinaria ha invece una riduzione del 13,7% rispetto al 2014. In discesa anche le domande per l'autorizzazione di CIGD, con un calo del 46,2% rispetto al 2014 (851 richieste, 732 in meno rispetto all'anno precedente), con un coinvolgimento di circa 2.200 lavoratori (1.556 in meno rispetto al 2014, -41,0%).
(Fonte dati: Dossier socio economico Cuneo 2016 della Fondazione CRC).

Nel 2015 le nuove iscrizioni nella lista di mobilità di lavoratori residenti in provincia di Cuneo sono state 1.452, segnalando un decremento rispetto al 2014 pari a 16 unità in meno. Le iscrizioni sono avvenute ai sensi della sola Legge 223/91 (mobilità indennizzata, relativa ai licenziamenti collettivi), per le persone licenziate in forma individuale. Le statistiche fanno quindi riferimento alle sole approvazioni di licenziamenti collettivi ex L. 223/91 (mobilità indennizzata) dove è possibile operare un confronto omogeneo con l'anno precedente.

I semestre 2016. In linea con quanto accaduto a livello nazionale e regionale, anche in provincia di Cuneo la cassa integrazione prosegue la sua discesa: nel primo semestre 2016 è calata del -33,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, passando da 3,8 milioni a 2,5 milioni di ore. Si segnala a livello regionale un significativo aumento della cassa integrazione straordinaria (+54,5%).
(Fonte dati: Dossier socio economico Cuneo 2016 della Fondazione CRC).

Le ricadute della crisi economica riscontrate sul territorio consortile sono: un progressivo aumento del numero di nuclei famigliari che negli ultimi anni sono via via scivolati verso una condizione di maggiore vulnerabilità economica, un aumento della disgregazione sociale ed un impoverimento delle reti sociali.

2.7.- Domanda di servizi

2.7.1.- Analisi dei bisogni rilevati dal Segretariato sociale

L'analisi dei bisogni che qui viene riportata è frutto di un confronto con gli operatori del consorzio che direttamente lavorano a contatto con l'utenza.

Interventi per l'infanzia e i minori

BISOGNI RILEVATI	CRITICITA'	ASPETTI DI MIGLIORAMENTO
Famiglie in difficoltà con figli preadolescenti e adolescenti e conseguente richiesta di interventi educativi	Scarsità di famiglie disponibili al support, all'affidamento famigliare e alle adozioni I minori preadolescenti e adolescenti spesso rifiutano l'intervento educativo individuale ma risultano più collaborativi se coinvolti in contesti allargati e/o di gruppo che risultano meno stigmatizzanti Atteggiamento delegante da parte di	Istituzione di un'équipe multi-professionale per il reperimento di famiglie risorsa per support e affidamenti e quale supporto/consulenza agli operatori e alle famiglie affidatarie Potenziare il lavoro di rete ed il confronto fra Enti per il reperimento di famiglie risorsa per support e affidamenti

	alcune famiglie	Prevedere interventi educativi limitati nel tempo ma con monte ore settimanale consistente per modificare le situazioni ed i sistemi famigliari Individuare modalità di intervento educativo integrate che prevedano oltre all'intervento individuale azioni nei diversi ambiti di vita dei ragazzi Potenziare il lavoro di comunità anche attraverso la presenza di un educatore professionale di distretto
Aumento del numero di separazioni conflittuali	Tempistiche di risposta dell'Autorità Giudiziaria Difficile intervento di mediazione familiare e maggior raccordo con altri servizi.	
Gestione di situazioni complesse di urgenza/emergenza	Presenza nel distretto di Mondovì di più servizi a forte affluenza, in particolare gli accessi al progetto SIA Collocazione del locale destinato agli incontri in luogo neutro all'interno del distretto di Mondovì che non sempre garantisce la privacy degli utenti interessati	Supporto agli operatori mantenendo riunioni quindicinali e per settore anche attraverso formazione specifica Spostamento dei locali del luogo neutro in altra sede per tutelare la privacy dei diretti interessati
Nuclei famigliari in situazione di disagio economico con scarsa capacità di gestione del denaro Aumento di richieste di intervento da parte delle agenzie del territorio, formali e informali, e dall'ASL	Criticità correlate alle modalità ed ai tempi di liquidazione degli interventi di assistenza economica Scarse misure di tutela della casa Scarsità di reti di volontariato Collaborazioni col terzo settore efficaci solo se si sono costruiti rapporti significativi e continuativi	Potenziare la collaborazione avviata con le reti di volontariato attive sul territorio
Gestione di minori stranieri non accompagnati	Carenza di risorse per la collocazione e mancanza di una linea condivisa fra gli Enti Provinciali a fronte dell'aumento del numero di situazioni in carico con tutela in capo all'Ente Gestore e della difficoltà relative alla procedura di accertamento dell'età anagrafica, come da richiesta della Procura Minori.	Istituzione di un tavolo di lavoro inter-istituzionale e formazione specifica per gli operatori coinvolti
Aumento di donne che si rivolgono al servizio per presunti maltrattamenti	In caso di donne senza figli minori l'iter procedurale è poco definito e demandato maggiormente al volontariato col rischio di sovrapposizione di interventi	Potenziamento del lavoro di rete con i servizi già attivi

Interventi per la disabilità

BISOGNI RILEVATI	CRITICITA'	ASPETTI DI MIGLIORAMENTO
<p>Richiesta di interventi di inserimento lavorativo e inserimento semiresidenziale solitamente in concomitanza con il termine del percorso scolastico</p> <p>Aumento della richiesta di interventi di assistenza educativa territoriale</p> <p>Richiesta di supporto per la definizione di un progetto per il "dopo di noi"</p> <p>Bisogno di inclusione sociale</p>	<p>Difficoltà legate alle liste d'attesa e alle relative tempistiche</p> <p>Necessità-opportunità di ripensare i servizi secondo una logica di co-progettazione con le famiglie e i diretti destinatari</p> <p>Invecchiamento dei genitori con figli disabili</p>	<p>Calendarizzazione annuale delle sedute di UMVD</p> <p>Implementazione del lavoro con la rete dei soggetti pubblici e privati che a diverso titolo si occupano di disabilità, con una particolare attenzione alle famiglie.</p> <p>Avvio di nuovi servizi in attuazione della Legge Nazionale n.112-2016, legge quadro sul "dopo di noi" e dei decreti attuativi che verranno emanati a livello regionale.</p>
<p>Richiesta di consulenza/mediazione per accedere ai servizi e alle prestazioni per la disabilità</p>		
<p>Aumento della richiesta di aiuto economico per la copertura di spese per servizi specifici</p>	<p>Tempistiche di pagamento dei contributi economici riconosciuti</p>	
<p>Per gli inserimenti lavorativi, bisogno di mediazione fra problematiche del soggetto ed esigenze del mondo produttivo</p>		<p>Formazione condivisa con le AA. SS. sulle nuove normative e sulle procedure</p> <p>Necessità di definizione delle modalità di presa in carico degli utenti fragili.</p>

Centri Diurni

<p>Necessità di prevedere attività fruibili a tutti pur mantenendo le singole specificità</p>	<p>L'aggravarsi delle patologie e invecchiamento di alcuni ospiti rendono difficile la programmazione di attività fruibili a tutti</p>	<p>Supporto di tecnici esterni per promuovere nuovi tipi di attività</p> <p>Utilizzo del centro come passaggio formativo per un successivo percorso di inserimento lavorativo per i ragazzi disabili che terminano il percorso scolastico</p> <p>Implementazione del lavoro con la rete dei soggetti pubblici e privati che a diverso titolo si occupano di disabilità</p> <p>Prevedere momenti di aggiornamento, formazione specifica e delle giornate di programmazione</p>
---	--	---

<p>Preoccupazione dei familiari per il “dopo di noi” e per i casi di emergenza</p> <p>Bisogno dei familiari di sollievo, confronto e aiuto nella gestione del figlio disabile</p> <p>Richiesta di poter usufruire di due servizi contemporaneamente</p>		<p>Avvio di nuovi servizi in attuazione della Legge Nazionale n.112-2016, legge quadro sul “dopo di noi” e dei decreti attuativi che verranno emanati a livello regionale;</p> <p>Potenziare i servizi di sollievo domiciliare e residenziale, a supporto di care giver gravemente affaticati, o in situazioni di emergenza</p> <p>Prevedere momenti di incontro e confronto con le famiglie.</p>
---	--	---

Interventi per gli anziani

BISOGNI RILEVATI	CRITICITA’	ASPETTI DI MIGLIORAMENTO
<p>Aumento di segnalazioni di persone fragili e/o prive di familiari diretti e rapida involuzione della condizione di autosufficienza, per le quali occorre fornire in breve tempo risposte quali: inserimenti residenziali e integrazioni rette unitamente alla segnalazione all’autorità giudiziaria</p>	<p>Difficoltà legate alle tempistiche di liste d’attesa e di erogazione dei contributi economici per sostegno alla domiciliarità</p> <p>Difficoltà nel reperimento di assistenti familiari competenti</p> <p>Difficoltà delle famiglie ad attivare le procedure burocratiche sempre più complesse</p> <p>Aumento dei rigetti delle istanze di nomina di tutele/amministrazioni di sostegno</p>	<p>Creare raccordo con il volontariato locale a livello istituzionale e non solo in relazione a singoli casi</p> <p>Formazione specifica per operatori, care-givers e assistenti familiari</p> <p>Buona rete dei servizi ed accordi per facilitare l’accesso ai percorsi.</p> <p>Confronto con Ufficio Pubblica Tutela rispetto al trend del Tribunale</p>
<p>Aumento di richieste di forme di assistenza diverse dalla lungoassistenza e di interventi meno qualificati</p>	<p>Garantire comunque interventi da parte di personale che, anche se non professionale, sappia relazionarsi in modo adeguato con i cittadini fragili</p>	<p>Monitoraggio dei nuovi percorsi sperimentati nel 2017</p>

BISOGNI RILEVATI	CRITICITA’	ASPETTI DI MIGLIORAMENTO
<p>Aumento di segnalazioni di persone fragili per una rapida involuzione della condizione di autosufficienza, per le quali occorre dare risposte rapide di inserimenti residenziali e integrazioni rette unitamente alla segnalazione all’autorità giudiziaria</p>	<p>Difficoltà legate alle tempistiche di liste d’attesa e di erogazione dei contributi economici per sostegno alla domiciliarità</p> <p>Difficoltà nel reperimento di assistenti familiari competenti</p>	<p>Creare raccordo con il volontariato locale a livello istituzionale e non solo in relazione a singoli casi</p> <p>Formazione specifica per operatori, care-givers e assistenti familiari</p>

Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

BISOGNI RILEVATI	CRITICITA'	ASPETTI DI MIGLIORAMENTO
Aumento di richieste economiche urgenti per distacco luce/gas e mancanza di generi alimentari di prima necessità	Modalità e tempistiche di erogazione dei contributi economici	Avvio di progetti specifici (es. Progetto 2.0) per le richieste di assistenza economica urgente
Aumento di richieste di persone adulte prive di reti che non riescono a reinserirsi nel mondo del lavoro e si rivolgono al servizio per chiedere sostegno economico, abitativo e lavorativo	Gestione di utenti adulti che non rientrano nei requisiti per l'assistenza economica ma che comunque si rivolgono al servizio: se senza figli minori o problematiche sanitarie è una fascia a forte rischio di esclusione sociale Scarsità di interventi rivolti all'età adulta che non rientra in categorie di utenza beneficiaria dei LEA	Collaborazione con Centro per l'Impiego, agenzie interinali e SIL per sperimentare progetti di inclusione lavorativa e sociale
Aumento di richieste da parte di adulti soli e invalidi ma con percentuali di invalidità che non danno diritto al beneficio economico	Criticità ad attivare progetti di autonomia a favore di adulti soli e con basse percentuali di invalidità per cui non è previsto sostegno economico	Formalizzare collaborazioni stabili e continuative con le reti del territorio per gli adulti fragili privi di reti di supporto e forme di reddito Coinvolgimento dei comuni al fine di avviare forme di collaborazione per i progetti voucher.

2.7.2.- Analisi dell'utenza in carico

Servizio Sociale Professionale e gestione utenza in carico:

	2012	2013	2014	2015	2016
Distretto	Cartelle attive	Cartelle gestite	Cartelle gestite	Cartelle gestite	Cartelle attive
1 Mondovì	2065	1601	1731	1713	1791
2 Carrù	746	733	629	641	625
3 Dogliani	589	577	566	567	610
4 S. Michele	452	451	424	448	427
5 Villanova	770	578	678	659	643
Totale	4622	3940	4028	4028	4096

Attività istruttorie per minori e incapaci nei rapporti con autorità giudiziaria (comprese tutele e curatele)

Distretto	2012	2013	2014	2015	2016
1 Mondovì	78	77	70	69	67
2 Carrù	51	54	43	36	39
3 Dogliani	16	12	9	20	10

4 S. Michele	26	30	19	19	23
5 Villanova	41	34	25	29	35
Totale	212	207	166	173	174

Affidamenti familiari:

Distretto	2012	2013	2014	2015	2016
1 Mondovì	21	15	13	14	13
2 Carrù	5	6	7	4	6+1 disabile
3 Dogliani	2	3	2	3	/
4 S. Michele	2	1+1 anziano	4	6	9
5 Villanova	14	14+1 disabile	15+1 anziano	10	13
Totale	44	41	42	37	42

Affidamenti preadottivi ed affidamenti a rischio giuridico:

Distretto	2012	2013	2014	2015	2016
1 Mondovì	2	/	3	2	3
2 Carrù	2	2	3	1	1
3 Dogliani	1	4	2	/	/
4 S. Michele	2	2	1	/	1
5 Villanova	/	2	1	/	/
Totale	7+1 fuori	10	10	3	5

Adozioni – Istruttorie:

Distretto	2012	2013	2014	2015	2016
1 Mondovì	3	4	8	5	2
2 Carrù	5	2	4	/	1
3 Dogliani	1	4	1	/	/
4 S. Michele	2	2	4	3	1
5 Villanova	1	2	1	1	1
Totale	12+1 fuori	14+1 fuori	18+3 fuori	9+2 fuori	5 +3fuori

Assistenza Economica:

Distretto	2012	2013	2014	2015	2016
1 Mondovì	369	68	62	103	93
2 Carrù	110	6	12	42	37

3 Dogliani	68	8	15	14	10
4 S.Michele	98	6	5	13	12
5 Villanova	68	8	13	30	13
Totale	713 utenti in 209 nuclei	96 utenti in 70 nuclei	107 utenti in 95 nuclei	202 utenti in 192 nuclei	165 utenti in 160 nuclei

Integrazioni rette minori:

Distretto	2012	2013	2014	2015	2016
1 Mondovì	6	8	12	15	15
2 Carrù	8	12	13	9	6
3 Dogliani	4	4	/	1	/
4 S. Michele	6	4	1	3	2
5 Villanova	8	4	6	5	5
Totale	32	32	32+ 6 mamme	33	28

Richieste inserimento in Presidi per anziani RSA-RAF :

Distretto	2012	2013	2014	2015	2016
1 Mondovì	76	71	85	102	76
2 Carrù	52	32	42	56	49
3 Dogliani	31	31	37	42	53
4 S. Michele	44	44	45	48	40
5 Villanova	48	50	56	53	51
Totale	251	228	265	301	269

Inserimenti lavorativi:

Distretto	2012	2013	2014	2015	2016
1 Mondovì	45	31	28	24	41
2 Carrù	6	13	9	11	9
3 Dogliani	10	7	14	7	10
4 S. Michele	5	5	1	3	7
5 Villanova	27	19	12	5	8
Totale	93	75	64	50	75

Integrazioni rette anziani:

	2012	2013	2014	2015	2016
Non auto	21	31	28	25	26
Auto	40	16	18	20	17
Totale	61	47	46	45	43

Servizio Assistenza Domiciliare (comprensivo di Cure Domiciliari):

Distretto	2012	2013	2014	2015	2016
1 Mondovì	123	136	143	162	175
2 Carrù	50	47	63	69	58
3 Dogliani	49	58	55	51	54
4 S. Michele	49	50	42	41	40
5 Villanova	83	78	84	83	86
Totale	354	369	387	406	413

Educativa territoriale minori/adulti:

Distretto	2012	2013	2014	2015	2016
1 Mondovì	22	24	26	35	37
2 Carrù	11	8	8	10	10
3 Dogliani	6	8	8	8	5
4 S. Michele	12	10	8	9	7
5 Villanova	20	12	14	8	18
Totale	71	62	64	70	77

Educativa territoriale Disabili minori/adulti :

Distretto	2012	2013	2014	2015	2016
1 Mondovì	28	21	24	25	26
2 Carrù	13	7	7	7	8
3 Dogliani	17	12	12	5	6
4 S. Michele	10	13	10	8	10
5 Villanova	16	11	10	17	14
Totale	84	64	63	62	64

Centri Residenziali per disabili a gestione diretta:

Distretto	2012	2013	2014	2015	2016
1 Mondovì	10	8	8	10	10
2 Carrù	10	7	7	8	6
3 Dogliani	5	4	4	9	8
4 S. Michele	2	4	4	4	5
5 Villanova	4	6	5	8	7
Totale	31	29	28	39	36

Centri Diurni per disabili - a gestione diretta e a gestione esterna

Distretto	2012	2013	2014	2015	2016
1 Mondovì	22	24	22	28	27
2 Carrù	6	6	6	5	4
3 Dogliani	11	12	13	12	11
4 S. Michele	7	8	8	10	9
5 Villanova	20	17	18	19	18
Totale	66	67	67	74	69

Inserimento Centri Residenziali Esterni per disabili (compresi ex OP e ex art.26 L.833):

Distretto	2012	2013	2014	2015	2016
1 Mondovì	14	9	7	6	9
2 Carrù	16	13	12	11	10
3 Dogliani	7	4	5	6	3
4 S. Michele	5	5	5	7	8
5 Villanova	9	9	6	10	8
Totale	51	40	35	40	38

3.- Condizioni interne

3.1.- Modalità di gestione dei servizi alla data di approvazione

SERVIZIO TERRITORIALE

SERVIZIO	MODALITA' DI GESTIONE	SOGGETTO GESTORE (in caso di gestione esternalizzata)
Segretariato sociale e servizio sociale professionale	diretta	
Interventi per minori e incapaci nei rapporti con l'autorità giudiziaria	diretta	
Telesoccorso – Teleassistenza ed accompagnamenti	esternalizzata mediante convenzione	Periodo 01.01.2017 - 31.12.2019 Croce Rossa Italiana
Support family anziani e volontariato solidale	diretta	
Servizio assistenza domiciliare – cure domiciliari	diretta/esternalizzata	Durata appalto 01.01.17-30.06.17
Sperimentazione di servizi a supporto della domiciliarità e di prevenzione del disagio	esternalizzata mediante convenzione	Convenzione con la Federazione Provinciale Coldiretti di Cuneo per il biennio 2017 - 2018
Interventi economici a sostegno della domiciliarità (assegni di cura)	diretta	
Educativa territoriale minori	diretta/esternalizzata	Durata appalto 01.11.2016 - 31.12.2018
Affidamenti familiari e support family minori e adozioni difficili	diretta	
Assistenza e tutela di minori non riconosciuti alla nascita e ai minori esposti	diretta	
Adozioni	diretta	
Mediazione familiare	diretta	
Luogo neutro e incontri protetti	esternalizzata	Durata appalto 01.11.2016 - 31.12.2018
Inserimento in presidio	diretta	
Interventi di tutela, curatela, amministratore di sostegno	diretta	
Contributi economici	diretta	
Integrazioni rette per strutture	diretta	
Donne vittime di violenza	diretta	
Progetto Home Care Premium	diretta per l'attività gestionale; esternalizzata per le prestazioni integrative	Durata appalto 01.01.17-30.06.2017
Servizio pulizia sedi territoriali	esternalizzata	Durata appalto

		01.01.17-31.03.17 Nuova gara d'appalto Periodo 01.04.17-31.03.18
--	--	--

SERVIZIO INTEGRATIVO

SERVIZIO	MODALITA' DI GESTIONE	SOGGETTO GESTORE (in caso di gestione esternalizzata)
RAF "L'Aquilone" di Bastia Mondovì	esternalizzata	Durata Appalto 01.10.2015/30.09.2018
Centro diurno "Nucci Banfi" di Dogliani	diretta/esternalizzata	Servizio aggiuntivo appalto RAF di Bastia Mondovì Durata appalto 01.01.17-30.06.17
Centro diurno "Sirio" Villanova	diretta/esternalizzata	Servizio aggiuntivo appalto RAF di Bastia Mondovì Durata appalto 01.02.17-30.04.17
Centro Diurno "L'Alveare" Mondovì	diretta/esternalizzata	Servizio aggiuntivo appalto RAF di Bastia Mondovì Durata appalto 01.02.17-30.04.17
Trasporto ai centri diurni	esternalizzata	Durata appalto 01.06.16-31.12.17
Servizio Mensa Centri Diurni	esternalizzata	Durata appalto 01.01.2017 – 31.12.2017
Servizio Pulizia Centri Diurni	esternalizzata	Durata appalto 01.01.17-31.03.17 Nuova gara d'appalto Periodo 01.04.17-31.03.18
Interventi educativi e assistenziali territoriali, compresi gli interventi di sollievo e attività socializzanti	esternalizzata	Durata appalto 01.01.17-30.06.17
Assistenza alla comunicazione: interventi scolastici ed extrascolastici per disabili sensoriali	esternalizzata	Durata appalto 01.09.2016-31.08.17
Interventi a favore dei disabili visivi pluriminorati (L284)	esternalizzata	Durata appalto 01.09.2016-31.08.17
Servizio Inserimenti Lavorativi	diretta	
Integrazioni rette per strutture	diretta	
Inserimento in presidio	diretta	
Contributi economici a sostegno della domiciliarità	diretta	

Strumenti di programmazione negoziata e convenzioni

Oggetto	Altri soggetti partecipanti	Durata
Convenzione tra l'azienda sanitaria locale cn1 e gli enti gestori dei servizi sociali del territorio di riferimento per la gestione congiunta delle attività afferenti all'area dell'integrazione socio-sanitaria per il periodo 01.01.2015 - 31.12.2017.	A.S.L. CN 1 e Enti gestori dei Servizi Sociali	01.01.2015-31.12.2017
Convenzione tra il dipartimento di salute mentale a.sl. Cn1 ed il Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali del Monregalese per la gestione coordinata ed integrata delle attività sanitarie a rilievo socio – assistenziale relativa all'area salute mentale anni 2016-2017.	A.S.L. CN 1	01.01.2016-31.12.2017
Convenzione tra azienda sanitaria A.S.L. CN 1 e Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali del Monregalese (C.S.S.M.) per la fornitura di servizi. Anno 2016.	A.S.L. CN 1	01.01.2016-31.12.2016 Da rinnovare
Convenzione tra Azienda Regionale A.S.L. CN 1 e Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali del Monregalese (C.S.S.M.) per l'utilizzo delle sedi di erogazione dei servizi.	A.S.L. CN 1	L'A.S.L.CN1 ha comunicato con nota prot. n. 67991 del 9.07.2015 il recesso totale dalla convenzione a far data dall'1.01.2016
Convenzione biennale per la gestione del servizio di assistenza domiciliare permanente (telesoccorso e teleassistenza). Periodo 01.01.2017 – 31.12.2020.	Croce Rossa Italiana – Sottocomitato di Mondovì.	01.01.2017 – 31.12.2020.
Adesione Protocollo d'intesa tra Provincia di Cuneo e Enti locali, consorzi, soggetti pubblici, enti del privato sociale e parti sociali per la promozione, l'elaborazione, la gestione di progetti di servizio civile nazionale volontario.	Provincia di Cuneo	Fino al 2020 (durata 5 anni dall'approvazione del protocollo)
Contratto per la definizione dei rapporti tra A.S.L.CN1 e C.S.S.M. per la gestione dei Centri Diurni Socio Terapeutici denominati Centro Diurno "L'Alveare" di Mondovì, Centro Diurno "Nucci Banfi" di Dogliani, Centro Diurno "Sirio" di Villanova Mondovì. Biennio 2015-2016. Approvazione	A.S.L.CN1	01.01.2015 – 31.12.2016 Da rinnovare
Accordo di rete tra Scuola Media di Mondovì - C.T.P. di Mondovì' - C.F.P. Cebano - Monregalese - C.S.S.M. - Istituti comprensivi. Anno scolastico 2015/2016.	C.F.P. Cebano-Monregalese, Centro Territoriale Permanente per l'educazione degli adulti di Mondovì, Scuola Media di Mondovì, Istituti Comprensivi di Villanova Mondovì - Ceva - San Michele Mondovì – Carrù – Dogliani - Morozzo, Centro per l'Impiego Mondovì-Ceva	anno scolastico 2015/2016 non è possibile rinnovare l'Accordo per l'anno scolastico successivo per mancanza fondi
Interventi relativi ai minori non riconosciuti alla nascita e/o esposti all'abbandono. Proroga convenzione con gli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali a livello provinciale	Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese Consorzio Monviso Solidale Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta, Langa Cebana, Alta Valle Bormida Consorzio per i Servizi Socio-Assistenziali delle Valli Grana e	01.07.2015-31.12.2017

	Maria A.S.L. CN2 Bra – S.O.C. Servizi Sociali Consorzio Socio-Assistenziale Alba – Langhe – Roero	
Convenzione tra il Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali del Monregalese e la Comunità Montana Alto Tanaro Cebano Monregalese per l'equipe sovrazonale per l'adozione. Rinnovo.	Comunità Montana Alto Tanaro Cebano Monregalese	In fase di rinnovo
Tutela materno infantile. Progetto Riparazione. Attività di utilità sociale per minori soggetti a provvedimenti penali. Approvazione convenzione per l'attuazione del progetto.	Caritas Diocesana Mondovì Casa di Riposo "Mons. Eula" di Roccaforte Comune di Mondovì Comune di Niella Tanaro	01.01.2016-31.12.2019
Progetto "Emergenza casa 4-Misura 4" della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo. Approvazione progetto "ABITA TER 2015-2017"	Comune di Mondovì Caritas	01.09.2015-31.08.2017
Accordo per l'attuazione del Progetto Home Care Premium 2014 per la gestione di progetti di assistenza domiciliare in favore di soggetti non autosufficienti e fragili, utenti dell'inps - gestione ex inpdap, nonché azioni di prevenzione della non autosufficienza e del decadimento cognitivo. Approvazione.	I.N.P.S. – gestione ex Inpdap, Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta Langa Cebana – Alta Valle Bormida – Servizio Socio Assistenziale ambito del Distretto di Ceva.	Durata: 1.03.2015 – 30.11.2015 (proroga 1.12.2015-30.06.2016) Determinazione INPS n. 685 del 24.11.2016 – proroga fino al 30.06.2017
Convenzione quadro con il Centro di Formazione Professionale cebano monregalese (C.F.P.) per la gestione di attività formative.	Centro di Formazione Cebano Monregalese (C.F.P.)	la convenzione ha validità fino a disdetta di una delle parti con comunicazione
Corsi di formazione per "Operatore Socio-Sanitario" (O.S.S.). Approvazione convenzione biennale per stage presso sedi e servizi del C.S.S.M. con il centro di formazione cebano-monregalese.	Centro di Formazione Cebano Monregalese (C.F.P.)	anno formativo 2015/2016 da rinnovare
Accordo per la realizzazione del progetto "Solidarietà Lions- anno 2015" con il lions club carru' - dogliani. Approvazione.	Lions Club Carrù – Dogliani Lions Club Mondovì	ha decorrenza dalla sua sottoscrizione fino ad esaurimento delle risorse e verrà ritenuto valido in caso di rifinanziamento dell'iniziativa
Convenzione tra il Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali del Monregalese e la Cooperativa "Animazione Valdocco" per l'accoglienza di minori in situazione di emergenza sociale presso le Comunità per minori "Hobbes" e "Alfa Apodis".	Cooperativa Animazione Sociale Valdocco	01.01.2017 – 31.12.2017
Accordo di collaborazione con ASLCN1 per prestazioni professionali in qualità di Medico Competente ai sensi del D.Lgs 81/2008 da parte del Dr. Alessandro Rapa.	Azienda Sanitaria A.S.L. CN1	01.01.2017 – 31.12.2017
Convenzione tra Azienda Regionale A.S.L.CN1 e C.S.S.M. per la fornitura del servizio di prevenzione e protezione di cui al D.lgs 81/08 anno 2017.	Azienda Sanitaria A.S.L. CN1	01.01.2017 – 31.12.2017
Approvazione schema contratto tra A.S.L.CN1, C.S.S.M. e Presidi socio sanitari per anziani. Biennio	Azienda Sanitaria A.S.L. CN1, Presidi Socio sanitari destinati	01.01.2017 – 31.12.2018

2017-2018.	alla residenzialità anziani non autosufficienti	
Adesione Bando regionale per l'accesso ai finanziamenti per il sostegno alle attività a favore delle donne vittime di violenza ai sensi della legge 119/2013, della L. R. 16/2009 e del D.P.G.R. 17/r del 16.11.2009.	Azienda Sanitaria A.S.L. CN1, enti gestori e associazioni	durata dei finanziamenti.
Approvazione Protocollo d'Intesa tra C.S.S.M. e Associazione "Arte libera – Onlus" per la gestione di un laboratorio di ceramica presso il Centro Diurno "L'alveare di Mondovì.	Associazione "Arte libera – Onlus"	01.01.2016 – 31.12.2017.
Convenzione con Comune di Dogliani per gestione C.D. per disabili "Nucci Banfi". Periodo 2017-2019.	Comune di Dogliani	01.01.2017-31.12.2019
Convenzione con Comune di Villanova Mondovì per gestione C.D. per disabili "Nucci Banfi". Periodo 2017-2019.	Comune di Villanova Mondovì	01.01.2017-31.12.2019
Accordo S.I.A.	Unione Cebana	In fase di definizione
Prevenzione del disagio economico. Approvazione accordo con la Caritas Diocesana	Caritas Diocesana Mondovì	01.01.2017-31.12.2018
Progetto "Emergenza casa 5". Edizione 2016. Adesione ed approvazione bozza di convenzione.	Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo; i Comuni di: Alba, Borgo San Dalmazzo, Boves, Bra, Busca, Caraglio, Cervasca, Ceva, Cuneo, Dronero, Fossano, Mondovì, Racconigi, Saluzzo, Savigliano, Sommariva del Bosco e Verzuolo; le Caritas Diocesane e Interparrocchiali ed i Consorzi Socio Assistenziali della Provincia di Cuneo	fino al 31.01.2017 salvo proroghe deliberate dal Consiglio della Fondazione
Affidamento del servizio di tesoreria 2017-2021. Approvazione bozza di convenzione.	Banca Regionale Europea - Agenzia di Mondovì Breo	01.01.2017-31.12.2021
Approvazione bozza di convenzione con la Federazione Provinciale Coldiretti Cuneo per il biennio 2017-2018.	Federazione Provinciale Coldiretti Cuneo	01.01.2017-31.12.2018
Accordo per l'attuazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva sul territorio dell'ambito territoriale Cuneo sud-est (nota Regione Piemonte n. 15130 del 10.05.16)	Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta – Langa Cebana – Alta Valle Bormida	In corso di approvazione

Strutture erogative di servizi socio-assistenziali.

L'Ente si avvale dei Servizi offerti dai Presidi presenti sul territorio attraverso varie forme di collaborazione, nonché con la convenzione in collaborazione con l'ASL CN1 per le strutture e i reparti RSA.

Distretto	Denominazione	Indirizzo	Natura giuridica	N° posti letto al 31.12.2016
MONDOVÌ	Istituto S.Teresa	Via Giolitti 21 – Mondovì	Ente religioso	10 Presidio socio-assistenziale registrato
	C.R. Montis Regalis	Via Giolitti 6 – Mondovì	Ente religioso	15 Presidio socio-assistenziale registrato
	C.R. Mons. Bruno	Via Nallino 6 – Mondovì	Ente religioso	22 Presidio socio-assistenziale registrato
	Istituto Sacra Famiglia	Via Ortigara – Mondovì	IPAB	115 di cui: 80 RSA 35 R.A.
CARRÙ DOGLIANI	Infermeria ospedale Carrù	Via Ospedale 15 – Carrù	IPAB	90 di cui: 60 RSA , 20 R.A. , 10 R.A.A.
	Casa di riposo ex ospedale	Via Carboneri 1 – Piozzo	Comunale	25 di cui: 23 R.A.+ 2 R.A.A.
	Casa di riposo Villa S. Chiara	Via Langhe 456 - Magliano Alpi	Comunale	25 R.A.
	Casa dell'Alba Rosa	Via Carrù 35 – Piozzo	IPAB	40 R.A.
	Fondazione Gallo	Via C. Gastaldi, 22 Rocca de Baldi	IPAB	51 di cui: 11 R.A. e 40 RSA
	Casa di riposo e soggiorno	Via Fornace – Farigliano	Comunale	40 RSA
	Casa di riposo opera S. Giuseppe	Via XXXI Luglio – Dogliani	Ente religioso	21 R.A.A.
	Fondazione Sacra Famiglia	P.za Belvedere Dogliani	Coop. Anni Azzurri	40 RSA (attualmente non attivo)
	RSA Biarella	Loc. Biarella – Dogliani	Coop. Anni Azzurri	80 RS.A.
	Ospedale civico di Dogliani Sacra Famiglia	V. Ospedale, 1. Dogliani	Coop Sereni orizzonti 1	50 RSA
Presidio socio-assistenziale "Don Comino"	Via capoluogo,1 Lequio Tanaro	CoopSereni orizzonti 1	32 di cui: 30 R.S.A. + 2 R.A.A.	
	Casa di riposo parrocchiale	Via XX Settembre 38 - Niella Tanaro	Ente religioso	39 R.A.
	Istituto "Garelli e	Via Villa 115 Pamparato	Comunale	10 R.A.

Distretto	Denominazione	Indirizzo	Natura giuridica	N° posti letto al 31.12.2016
	Sciandra”			
	Casa di riposo ” San Michele Arcangelo”	Via Rocche 4 - San Michele	Comunale	30 R.S.A. 43 R.A (in ristrutturazione)
	Casa di Riposo “S.Giuseppe”	Via Galliano 2 Vicoforte	IPAB privatizzata	72 di cui: 30 RSA 42 R.A.
	Residenza Assistenziale M. Salvatico	Via del Castello,3 Roburent	Ditta individuale	11 R.A.
VILLANOVA	Casa di riposo “Mons. Eula”	Via Unia 4 – Roccaforte	Ente religioso	38 RSA.
	Residenza assistenziale “Villa Andrea”	Lurisia – Roccaforte	Società Villa Andrea	40 RSA
	Casa di riposo ” Don Rossi”	Via Bessone 2 – Villanova	IPAB privatizzata	20 R.S.A. 24 R.A. 2 R.A.A.
	Casa di riposo ” Maria Serra”	Via Roma - Frabosa Soprana	Ente religioso	25 di cui: 10 R.A. 15 R.A.A.
	Residenza Assistenziale “Casa di Mosè”	Piazza Vittorio Emanuele Pianfei	Comune	25 R.A.
	Istituto Missionarie Suore della Passione	P.zza S. Caterina – Villanova	Ente religioso	12 Presidio socio-assistenziale registrato

Altri Presidi socio-assistenziali non gestiti direttamente con sede sul territorio del C.S.S.M.

Presidi per minori

Distretto	Denominazione	Indirizzo	Natura giuridica	N° posti letto al 31.12.2016
Villanova	Comunità alloggio Hobbes	Via Beinette - Pianfei	Società Cooperativa Valdocco a resp. limitata	11 + 1 pronta accoglienza
Villanova	Collegino Milena	Via delle Terme 48 - Roccaforte – Lurisia	Persona giuridica privata riconosciuta con DGR 132/28858 del 18.10.93	31 (per disabili adulti, medio-gravi, gravissimi)
Mondovì	Casa famiglia Santa Maria della Gioia	Via del tiro a segno Mondovì	Associazione Papa Giovanni XXIII	4

Comunità protette

Distretto	Denominazione	Indirizzo	Natura giuridica	N° posti letto al 31.12.2016
DOGLIANI	Soggiorno Villa S. Margherita	Lequio Tanaro c/o RSA DON COMINO	Sereni Orizzonti 1 S.p.A.	20
DOGLIANI	Comunità Club house	Loc. Spinardi Farigliano	Società cooperativa sociale Inter-active	20 più 2 di pronta accoglienza

Presidi per disabili

MONDOVI'	“La Vignola” (presidio semiresidenziale)	Via Porta di Vasco, 24 Mondovì	A.N.F.F.A.S.	10
MONDOVI'	“La Vignola” (presidio residenziale)	Via Porta di Vasco, 24 Mondovì	A.N.F.F.A.S.	10 + 2 pronta accoglienza
MONDOVI'	Cascina Nibal” (presidio semiresidenziale)	Via Loc. Beila – Strada dei Comini, 9 - Mondovì	Cooperativa INTERACTIVE	20

3.2.- Bilancio e sostenibilità finanziaria

Quadro di sintesi delle entrate (per titoli).

Titolo	Denominazione	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL' ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsione di competenza	107.666,84	77.703,26	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsione di competenza	1.036.899,64	694.450,66	0,00	0,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente		previsione di competenza	0,00	0,00		
	Fondo di Cassa all'1/1/2017		previsione di cassa	0,00	486,24		

TITOLO 2 :	Trasferimenti correnti	3.776.745,36	previsione competenza	di	6.221.008,65	5.687.524,10	5.934.453,40	5.841.104,10
			previsione cassa	di	8.891.252,22	8.564.269,46		
TITOLO 3 :	Entrate extratributarie	100.118,13	previsione competenza	di	535.770,20	544.991,15	543.292,55	543.292,55
			previsione cassa	di	587.279,57	645.109,28		
TITOLO 4 :	Entrate in conto capitale	0,00	previsione competenza	di	20.450,17	255,98	0,00	0,00
			previsione cassa	di	20.450,17	255,98		
TITOLO 7 :	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione competenza	di	6.500.000,00	6.500.000,00	6.500.000,00	6.500.000,00
			previsione cassa	di	6.500.000,00	6.500.000,00		
TITOLO 9 :	Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	previsione competenza	di	872.000,00	822.000,00	822.000,00	822.000,00
			previsione cassa	di	872.000,00	822.000,00		
	TOTALE TITOLI	3.876.863,49	previsione competenza	di	14.149.229,02	13.554.771,23	13.799.745,95	13.706.396,65

Quadro di sintesi delle spesa corrente (per missioni/programmi)

<i>Missione</i>	<i>Programma</i>		<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>
1-Servizi istituzionali, generali e di gestione	Organi istituzionali	comp	6.462,92	6.462,92	6.462,92
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	8.164,08		
	Segreteria generale	comp	135.463,02	133.578,54	133.476,54
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	137.997,64		
	Statistica e sistemi informativi	comp	26.169,62	25.682,58	25.682,58
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	38.860,29		
	Risorse umane	comp	166.026,81	99.668,17	103.115,67
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	233.460,62		
	Altri servizi generali	comp	293.959,17	298.900,93	297.400,93
		fpv	0,00	0,00	0,00
cassa		312.651,46			
	TOTALI MISSIONE 1	comp	628.081,54	564.293,14	566.138,64
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	731.376,09		
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per l'infanzia e i minori	comp	1.179.114,30	1.082.353,55	1.072.104,95

	e per asili nido	<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.350.468,27		
	Interventi per la disabilità	comp	3.024.439,19	2.930.351,73	2.968.520,93
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	3.679.996,62		
	Interventi per gli anziani	comp	1.299.463,88	1.113.283,37	1.109.900,37
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.637.782,39		
	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	415.799,72	424.836,66	306.588,02
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	495.463,00		
	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	comp	406.729,45	318.818,74	318.020,94
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	517.333,33		
	TOTALI MISSIONE 12	comp	6.325.546,54	5.869.644,05	5.775.135,21
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	7.681.043,61		
20-Fondi e accantonamenti			695.656,79	659.972,83	626.817,97
	Fondo di riserva	comp	32.493,99	31.477,43	28.721,23
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	29.700,00		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità	comp	9.661,10	11.731,33	13.801,57
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Altri fondi	comp	0,00	0,00	0,00
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	TOTALI MISSIONE 20	comp	42.155,09	43.208,76	42.522,80
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	29.700,00		
60-Anticipazioni finanziarie					
	Restituzione anticipazioni di tesoreria	comp	6.501.200,00	6.500.600,00	6.500.600,00
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	7.250.609,31		
	TOTALI MISSIONE 60	comp	6.501.200,00	6.500.600,00	6.500.600,00
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	7.250.609,31		
99- Servizi per conto terzi					
	Servizi per conto terzi - Partite di giro	comp	822.000,00	822.000,00	822.000,00
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	822.745,00		
	Anticipazioni per il finanziamento	comp	0,00	0,00	0,00

	del sistema sanitario nazionale	<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	TOTALI MISSIONE 99	comp	822.000,00	822.000,00	822.000,00
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	822.745,00		

Quadro di sintesi delle spesa in conto capitale (per missioni/programmi).

<i>Missione</i>	<i>Programma</i>		<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>
1-Servizi istituzionali, generali e di gestione	Altri servizi generali	comp	854,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	5.686,20		
	Totale Missione 1	comp	854,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	5.686,20		
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2-Interventi per la disabilità	comp	2.817,98	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	3.989,18	0,00	0,00
	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	comp	4.270,00	0,00	0,00
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	6.545,33		
	Totale Missione 12	comp	7.087,98	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	10.534,51		

Quadro riepilogativo delle spese per missioni e programmi

<i>Riepilogo delle Missioni</i>	<i>Denominazione</i>		<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>
Missione 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	previsione di competenza	628.935,54	564.293,14	566.138,64
		<i>di cui già impegnato</i>	65.734,81	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	previsione di competenza	6.332.634,52	5.869.644,05	5.775.135,21
		<i>di cui già impegnato</i>	11.968,45	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
Missione 20	Fondi e accantonamenti	previsione di competenza	7.691.578,12		
		previsione di competenza	42.155,09	43.208,76	42.522,80
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00

		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	29.700,00		
Missione 50	Debito pubblico	previsione di competenza	6.501.200,00	6.500.600,00	6.500.600,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	7.250.609,31		
Missione 60	Anticipazioni finanziarie	previsione di competenza	822.000,00	822.000,00	822.000,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	822.745,00		
Missione 99	Servizi per conto terzi	previsione di competenza	14.576.925,15	14.299.745,95	13.706.396,65
		<i>di cui già impegnato</i>	77.703,26	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	16.781.634,72		
	TOTALI MISSIONI	previsione di competenza	14.576.925,15	14.299.745,95	13.706.396,65
		<i>di cui già impegnato</i>	77.703,26	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	16.781.634,72		
	TOTALE GENERALE SPESE	previsione di competenza	14.326.925,15	13.799.745,95	13.706.396,65
		<i>di cui già impegnato</i>	77.703,26	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	16.531.634,72		

Prospetto equilibri di bilancio

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	486,24			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	77.703,26	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	6.232.515,25	6.477.745,95	6.384.396,65
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	6.996.983,17	6.477.745,95	6.384.396,65
<i>di cui:</i>				
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		9.661,10	11.731,33	13.801,57
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	0,00	0,00	0,00

<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-686.764,66	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		694.450,66 0,00	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		7.686,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)		0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		255,98	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		7.686,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		7.941,98 0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00

T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali :

Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	694.450,66		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		-694.450,66	0,00	0,00

Anticipazione di tesoreria e tempistiche di pagamento.

E' doveroso sottolineare quanto il fondo di cassa dell'Ente dipende dai trasferimenti di Altre pubbliche Amministrazioni, in quanto i finanziamenti del Consorzio per il 91% derivano da entrate di Regione, A.S.L., Comuni e altre Pubbliche Amministrazioni.

Ne consegue che l'andamento della cassa dell'Ente deriva quasi esclusivamente dai versamenti delle P.A. finanziatrici e a tale proposito si sottolinea che i versamenti da parte dei maggiori Enti finanziatori del Consorzio sono stati di importi e tempi irregolari, pertanto pur avendo uno specifico e dettagliato scadenziario dei pagamenti da effettuare non è stato possibile una programmazione a medio termine dei corrispettivi dovuti a terzi, in quanto è stato necessario garantire e preservare un saldo di cassa sufficiente a coprire le uscite mensili per gli stipendi e i contributi all'utenza.

Il Consorzio provvede al conteggiati degli indicatori della tempestività dei pagamenti trimestralmente, ai sensi dell'art. 9 del D.P.C.M. 22/09/2014, determinando la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorsi tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

Il tempo medio di pagamento per l'anno 2016 in giorni è pari a - 5,63. I dati trimestralmente e annualmente vengono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente – Pagamenti dell'Amministrazione", in un formato aperto che ne consente l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 33/2013.

3.3.- Patrimonio

Situazione dei beni immobili utilizzati dall'ente

Sedi presidi handicap	Indirizzo	Dimensioni	Appartenenza
Centro diurno socioterapeutico "L'Alveare"	C.so Milano 36 - Mondovì	Mq. 1055,90	Comune di Mondovì concesso in uso al C.S.S.M.
Centro Diurno "Nucci Banfi"	Piazza Belvedere 1 – Borgata Castello - Dogliani	Mq. 700	Comune di Dogliani concesso in uso al C.S.S.M.
Centro Diurno "Sirio"	Via Divisione Cuneense, 1 - Villanova	Mq. 300	Comune di Villanova concesso in uso al C.S.S.M.
R.A.F. "L'Aquilone"	Via Galliano,1 - Bastia	Mq. 1397.19	Comune di Bastia concesso in uso al C.S.S.M.

Sedi territoriali	Indirizzo	Dimensioni	Appartenenza
Mondovì	Passerella Gherbiana – Corso Statuto, 13 – Mondovì	Mq. 375 (su 316.24 del C.S.S.M. – Delib. C.C. Mondovì 85 del 18.04.83)	Comune di Mondovì a destinazione vincolata
San Michele	P.zza Nielli,23 – San Michele	Mq.25,66	Comune di San Michele
Villanova	Via Don Rossi, 1 - Villanova	Mq.17,21	Comune di Villanova
Carrù	Via Ospedale n. 18 – Carrù	Mq. 346,39	Comune di Carrù - contratto di comodato d'uso con A.S.L. e C.S.S.M.
Dogliani	Via Savona, 45 - Dogliani	Mq. 45,00	Ospedale Civico Fondazione Sacra Famiglia Dogliani
Sede Legale	Corso Statuto n. 13 Mondovì	Mq. 370 complessivi	In locazione da Comune di Mondovì
Archivio	Caserma Giuseppe Galliano Mondovì Piazza	Mq. 100 circa	Locale messo a disposizione dal Comune di Mondovì

Sportelli	Indirizzo	Dimensioni	Appartenenza
Servizio sociale professionale anziani – Pass	Via San Rocchetto - Mondovì	Mq . 15	ASL CN1

Le dotazioni strumentali

I servizi consortili hanno in dotazione le attrezzature necessarie a svolgere i propri compiti in maniera puntuale ed efficiente, in particolare gli uffici amministrativi sono dotati di strumenti informatici che consentono, in adeguamento alla normativa vigente, l'invio telematico delle dichiarazioni fiscali, delle denunce ai vari organi previdenziali, delle comunicazioni a vari organi del settore pubblico oltre alla consultazione di banche dati on-line attraverso i canali internet.

A norma del D.Lgs. n. 82/2005 "Codice dell'Amministrazione Digitale" è stato approvato lo "Studio di Fattibilità Tecnica per soluzioni di Continuità Operativa", predisposto in collaborazione

con il Responsabile del Servizio Informatica del CED ASL CN1, con determinazione n.71 del 18/02/2013.

Secondo quanto previsto dalla normativa lo S.d.F. è stato inviato alla “DigitPA”, ora divenuto “Agenzia per l’Italia Digitale”, ed è stato ricevuto parere favorevole n.750/2013, reso ai sensi dell’art.50 bis del CAD sullo Studio di Fattibilità Tecnica (SFT) per la continuità operativa ed il Disaster Recovery .

L’Ente è dotato di una complessa rete aziendale che viene gestita tramite il Servizio Informatico in convenzione con l’ASL CN1.

La dotazione standard del posto di lavoro

La dotazione standard del posto di lavoro è composta da:

- un personal computer, con relativo sistema operativo e con gli applicativi tipici dell’automazione d’ufficio (internet explorer, posta elettronica, applicativi Office, ecc.);
- un telefono connesso alla centrale telefonica;
- una stampante e/o un collegamento alla stampante/fotocopiatore di rete a servizio di tutte le postazioni di lavoro di un determinato ufficio e/o area di lavoro/servizio.

Oltre alla dotazione standard per le sedi in cui se ne ravvisa la necessità viene assegnato ai servizi delle singole aree di lavoro un fax in dotazione.

La predetta dotazione standard non riguarda logicamente quelle postazioni di lavoro che per loro natura non richiedono utilizzo stabile di attrezzature informatiche.

In tale situazione si procede la realizzazione di postazioni conformi alla suddetta dotazione standard da porre a servizio non di singole postazioni di lavoro ma di più utenti.

La valutazione delle esigenze viene effettuata con il supporto del servizio informatico dell’ASL CN 1 in convenzione.

Per la sicurezza del sistema:

- ad ogni postazione individuale vengono assegnate password personali specifiche per l’accesso alla rete, alle singole procedure applicative, alla casella personale di posta elettronica;
- su ogni postazione di lavoro deve essere attivo un sistema di screen saver con spegnimento automatico della macchina in caso di mancato utilizzo per un lasso di tempo determinato;
- viene effettuato il backup giornaliero e mensile dei server.

Di regola l’individuazione delle specifiche strumentazioni a servizio delle diverse aree di lavoro è effettuata in collaborazione da parte del servizio CED dell’ASL CN 1 in convenzione, secondo principi di efficacia ed economicità, tenendo conto:

- delle esigenze operative dell’ufficio;
- del ciclo di vita del prodotto;
- degli oneri accessori connessi (materiali di consumo, pezzi di ricambio, manutenzione);
- dell’esigenza di standardizzare la tipologia di attrezzature.

Criteri di gestione delle dotazioni informatiche (computer e stampanti)

Le dotazioni informatiche assegnate alle postazioni di lavoro saranno gestite secondo i seguenti criteri generali:

- il tempo di vita programmato di un personal computer sarà di cinque anni e di una stampante di sei anni;
- la sostituzione prima del termine fissato potrà avvenire solamente nel caso di guasto e qualora la valutazione costi/benefici relativa alla riparazione dia esito sfavorevole. Tale valutazione è riservata ai tecnici informatici del servizio CED dell'ASL CN 1 in convenzione;
- i personal computer e le stampanti di nuovo acquisto dovranno prevedere garanzia triennale con intervento presso le sedi del Consorzio, fatta salva la verifica di convenienza di tale soluzione;
- nel caso in cui un personal computer o una stampante non avessero più la capacità di supportare efficacemente l'evoluzione di un applicativo, saranno reimpiegati in ambiti dove sono richieste prestazioni inferiori;
- l'individuazione delle attrezzature informatica a servizio delle diverse stazioni di lavoro verrà effettuata dal servizio informatico secondo i principi dell'efficacia operativa e dell'economicità.

1) Criteri di utilizzo delle stampanti

Il rinnovo delle stampanti attualmente in dotazione degli uffici e delle aree di lavoro avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- le stampanti in dotazione delle singole postazioni di lavoro e/o uffici saranno esclusivamente in bianco e nero e con livelli prestazionali medi;
- gli uffici devono prioritariamente utilizzare la stampa in bianco e nero. L'utilizzo della stampa a colori sarà limitata alle effettive esigenze operative;
- le nuove stampanti da acquistare possibilmente saranno della stessa marca e modello, al fine di ridurre le tipologie di materiale di consumo da tenere in magazzino e ridurre i connessi costi di gestione degli approvvigionamenti;
- rimozione delle stampanti individuali laser o a getto di inchiostro con il collegamento degli utenti, laddove è possibile, a stampanti di rete.

L'attuazione dei criteri sopra enunciati dovrebbe determinare i seguenti risultati attesi:

- riduzione del costo a copia
- riduzione delle tipologie di toner da tenere in magazzino con effetti positivi sui costi di approvvigionamento
- riduzione dei costi di gestione delle stampanti
- integrazione graduale delle fotocopiatrici nella funzione di stampa.

2) Criteri di utilizzo delle fotocopiatrici

L'utilizzo delle fotocopiatrici sarà improntato ai seguenti criteri:

- le fotocopiatrici in proprietà saranno sostituite, all'occorrenza, con macchine acquisite a noleggio inclusivo della manutenzione della macchina e della fornitura dei materiali di consumo sulla base di convenzioni CONSIP ovvero in maniera autonoma laddove questo risulti più conveniente;
- le nuove apparecchiature saranno preferibilmente dotate di funzioni integrate di fotocopiatrice e stampante di rete;

- la capacità di stampa dell'apparecchiatura sarà dimensionata in relazione alle esigenze di fotocopiazione e stampa di ogni singola area, massimizzando il rapporto costo/beneficio.

3) Dismissioni delle dotazioni strumentali

Il presente piano prevede solo le dismissioni di dotazioni strumentali nei casi di guasto irreparabile o di obsolescenza dell'apparecchiatura o qualora la riparazione sia più onerosa dell'acquisto.

L'eventuale dismissione di una apparecchiatura da una postazione di lavoro, ufficio, area di lavoro derivante da una razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali complessive comporterà la sua ricollocazione in altra postazione o area di lavoro fino al termine del suo ciclo di vita.

4) Dotazioni strumentali delle varie sedi

Coordinamento, attività amministrativa e di supporto all'area tecnica

L'ente è attualmente dotato di n.18 postazioni di lavoro utilizzate stabilmente a cui si deve aggiungere n.1 postazione a supporto degli organi istituzionali. Le dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano i posti di lavoro degli uffici consortili sono di seguito riportate:

	Unità di personale assegnato	Computer	Stampanti	Fotocopiatori	Altro
Sede Legale/Amministrativa	20 di cui 2 tempo det., 1 incarico ex art.110 D.lvo 267/2000 e 1 comando	18 PC	10 stampanti laser	2 (a noleggio)	1 fax, 4 modem, 8 masterizzatori
Organi istituzionali		1 PC			

Inoltre presso la sede centrale ci sono n.3 PC portatili, di cui n.1 utilizzato stabilmente in una postazione di lavoro (Progetto Intrecci) e n.2 a disposizione di tutto l'Ente.

Nella nuova sede centrale, in apposita saletta chiusa e riposti in un nuovo armadio RACK, sono attualmente presenti n.3 server, di cui n.1 nuovo più efficiente dal punto di vista energetico, con maggiore autonomia funzionale e capacità di supportare i carichi di lavoro attuali, n.1 ormai obsoleto ma utilizzato per il software CADMO in corso di migrazione sulla nuova struttura ed uno ormai non più utilizzato ed in corso di dismissione.

I dati sono salvati direttamente su un disco esterno alle ore 4:00 di ogni giorno e la copia dell'applicativo "Integrazione Rette" viene inoltre salvato in copia su un'unità di rete dell'ASL CN1.

Ente

Oltre ai computer assegnati alle singole postazioni risultano n.2 PC in Sala Stampanti, di cui n.2 dismessi rispettivamente dalla Sede Centrale nel corso dell'anno 2015, che verranno conservati per l'emergenza di eventuali guasti e come postazioni di lavoro.

In Sala Stampanti risulta inoltre n.1 stampante destinata alla sede distrettuale di Mondovì Breo ma non installata, che potrà così essere utilizzata per far fronte ad eventuali guasti.

Servizio integrativo

L'attività del servizio integrativo è svolta presso n. 6 sedi di lavoro diverse, come di seguito specificato.

I Centri Diurni sono dotati di terminali rilevamento presenze, masterizzatori, scanner, lettori DVD e materiale specifico per non vedenti (leggi, righello, schermo tattile, lavagna luminosa...) nonché televisori, decoder e videocamere.

La RAF di Bastia è gestita in appalto, per servizi specifici, a Cooperativa. La gestione delle attrezzature informatiche è in capo alla Cooperativa di Animazione Valdocco.

Servizio integrativo	Unità di personale assegnato	Computer	Stampanti	Fotocopiatori
RAF Bastia Mondovì	2	0	0	0
Centro diurno di Mondovì	7	4	1	1
Centro diurno di Dogliani	3,7	3	1	0
Centro diurno di Villanova Mondovì	6	3 (di cui 1 donazione)	2 (di cui 1 donazione)	0
Distretto di Mondovì (S.I.L.)	3	3	1	0
Progetto disabili visivi non vedenti	0	1	1	0
Totali	21,70	14	6	1

Servizio territoriale

L'attività del servizio territoriale è dislocata presso n. 7 sedi di lavoro diverse, come di seguito specificato.

Servizio territoriale	Unità di personale assegnato	Computer	Stampanti	Fotocopiatori
Distretto di Mondovì	12 di cui 1 tempo det., FULL TIME e 1 tempo det p.t. e n.2 nuove assunzioni	11 PC + 1 PC portatile	2 di cui una di scorta	1 (a noleggio)
Distretto di Carrù	5,30	3	1	0
Distretto di Dogliani	3	2	1	0
Distretto di S. Michele Mondovì	3 di cui 1 tempo det.	2	2	0
Distretto di Villanova Mondovì	5	3	1 con funzione fotocopiatore	0
P.A.S.S. c/o Ospedale	3 di cui 1 tempo det.	1	0	0
CENTRALINA OPERATIVA c/o Ospedale	5		0	
HCP A.S. presso Ospedale	1 Tempo det.		0	

HCP Amm.vo presso sede	1 Tempo det.	Le dotazioni strumentali sono ricomprese nella tabella “Coordinamento, attività amministrativa e supporto area tecnica		
Totali	38,30	22 PC + 1 PC portatili	7	1

I computer portatili in dotazione ai Servizi in nessun caso possono costituire postazione di lavoro fissa. Gli apparecchi portatili sono assegnati ai Consegdatari dei beni, individuati per ogni sede operativa, che ne sono responsabili. I computer portatili in dotazione non possono essere portati fuori sede se non per motivate esigenze di servizio autorizzate dal Consegdatario dei beni.

Il Servizio Informatico dell'ASL CN 1 in convenzione cura:

- la gestione degli utenti (account/password) che accedono alla rete
- la gestione delle autorizzazioni alle risorse condivise sui server della rete
- la gestione dei salvataggi dei documenti memorizzati in rete
- l'attività di coordinamento delle ditte esterne che svolgono attività informatiche specifiche.

L'attività di Help-Desk (assistenza telefonica agli utenti) e di manutenzione hardware delle apparecchiature informatiche, la loro installazione ed eventuali spostamenti, è assicurata da Ditta esterna.

L'Ufficio SISA provvede agli acquisti. L'acquisizione di nuove attrezzature avviene di norma utilizzando le convenzioni CONSIP ed il relativo mercato elettronico ed in ogni caso garantendo condizioni economiche migliori.

I Dipendenti sono tenuti a comunicare al Servizio Informatico, tramite le consuete procedure, malfunzionamenti o guasti affinché lo stesso possa intervenire.

Le misure in corso

Adeguamento delle postazioni di lavoro allo standard individuato dal presente piano.

Al fine di garantire il regolare funzionamento dei sistemi telematici ed evitare problematiche sia a livello hardware che software si mantiene, come già in essere, la dotazione di appositi software “antispam” e “antivirus”.

Nel corso dell'anno 2016 si è provveduto, su indicazione del Servizio Informatico CED dell'ASL CN1 in Convenzione, alla sostituzione di n.8 PC (di cui n.2 PC portatili), acquistati negli anni 2009-2010 ormai obsoleti.

Le misure di razionalizzazione

Ad ogni livello operativo corrisponderà una dotazione standard di attrezzature preventivamente individuate, funzionale a coniugare l'esigenza di mantenere efficienti i tempi e l'organizzazione del lavoro con quella di ridurre i costi e rendere più economica e snella la gestione.

Gli obiettivi di risparmio

Negli ultimi cinque anni l'ente ha già provveduto a mettere in atto misure di razionalizzazione che hanno permesso una progressiva riduzione dei costi di gestione delle dotazioni strumentali.

Per il prossimo triennio si ritiene che l'attuazione delle misure previste nel presente piano consentirà una tendenziale ulteriore riduzione dei costi anche grazie ad una migliore programmazione e conoscenza dello stato delle attrezzature e alla maggior sensibilità che deriva dalla compilazione dei piani triennali.

Considerata positiva l'esperienza dell'anno 2016 per il noleggio dei fotocopiatori, in cui sono stati sostituiti i fotocopiatori di proprietà con altrettanti a noleggio tramite Convenzione CONSIP, si conferma tale modalità di gestione anche per l'anno 2017, aderendo a nuova convenzione sul portale CONSIP, con il vantaggio:

- di garantire una migliore gestione degli stessi
- di avere macchine più performanti con la garanzia di seguire l'innovazione tecnologica
- di non incrementare i costi ma trasferire a un solo soggetto esterno il costo relativo alla manutenzione, alla fornitura di toner e alle parti consumabili
- di avere la possibilità a scadenza del contratto del riscatto del bene, qualora lo stesso sia in buono stato di conservazione e non obsoleto, o la restituzione
- di non dover sostenere il costo una tantum di investimento che a fronte di macchine alquanto datate potrebbe risultare ingente e pertanto difficoltoso reperire in un'unica annualità le risorse necessarie per lo svecchiamento dei fotocopiatori.

La telefonia fissa e mobile

La situazione attuale

Telefonia fissa

Direzione, coordinamento e attività amministrativa

I telefoni attualmente in uso presso la Sede Centrale sono collegati al centralino dell'ASL CN 1 "Cisco IP Phone 7911" che fattura direttamente al C.S.S.M. le spese sostenute. Il gestore del servizio di telefonia fissa attualmente è FASTWEB e le tariffe applicate derivano da una scelta diretta dell'ASL CN1, in quanto risulta la più conveniente a seguito di indagine di mercato. Nel corso dell'anno 2009 è stato effettuato il passaggio al servizio di telefonia digitale IP.

Sede legale/Amministrativa	Unità di personale assegnato	Telefoni fissi
Direttore	1	1
Assistenti sociali	4	2
Amministrativi	12 di cui 2 tempo det. e 1 comando e 1 nuova assunzione	12
Educatori	3	3
Organi istituzionali	/	1
Sala riunioni/ Ufficio Segretario	/	/
Totali	20	19

Servizio integrativo e territoriale

Il gestore del servizio di telefonia fissa e connettività IP è FASTWEB.

Dall'anno 2014 a seguito di formale adesione del Consorzio alla Convenzione S.C.R. e dell'approvazione avvenuta con determinazione del Direttore n.464 del 17/12/2012 del progetto inviato con nota di FASTWEB prot.n.NOAEVE1203566-1, si ha un unico gestore (FASTWEB) per le linee trasmissione dati e per le linee fonia, alle tariffe più convenienti sul mercato per le P.A.

Nel corso dell'anno 2015 si è provveduto, con determinazione n.590 del 21/12/2015, a migrare le linee dati a nuova Convenzione S.C.R., sempre con gestore FASTWEB, alle tariffe più convenienti sul mercato per le P.A, valevole 4 anni dalla data della sottoscrizione.

Per le linee fonia non essendoci una Convenzione su SCR, si è provveduto con determinazione n.630 del 19/12/2016, a richiedere una proroga tecnica di 6 mesi del servizio a FASTWEB, sempre alle medesime condizioni tecniche ed economiche, in attesa di Convenzione CONSIP attiva.

Nelle sotto riportate tabelle si indica la dotazione telefonica di ciascun servizio:

Servizio integrativo	Unità di personale assegnato	Telefoni fissi	Note
RAF Bastia Mondovì	2		Telefoni acquistati dalla cooperativa che gestisce la struttura
Centro diurno di Mondovì	7	4	
Centro diurno di Dogliani	3,7	1	1 cordless
Centro diurno di Villanova	6	2	1 apparecchio fisso e 1 cordless
Distretto di Mondovì (S.I.L.)	3	1	1 apparecchio fisso
Progetto disabili visivi non vedenti	/	1	1 apparecchio fisso
Totali	21,70	13	

Servizio territoriale	Unità di personale assegnato	Telefoni fissi	Note
Distretto di Mondovì	12	8	7 apparecchi per le postazioni fisse e 1 per la sala giochi educatori
Distretto di Carrù	5,30	4	3 apparecchi fissi ed 1 cordless
Distretto di Dogliani	3	2	1 apparecchio fisso ed 1 cordless
Distretto di S. Michele Mondovì	3	2	1 apparecchio fisso ed 1 cordless
Distretto di Villanova Mondovì	5	4	4 apparecchi fissi
P.A.S.S. presso Ospedale	3	2	2 apparecchi fissi
CENTRALINA OPERATIVA presso Ospedale	5		
HCP A.S. presso Ospedale	1		

HCP Amm.vo presso Sede	1 .		
Totali	38,30	22	

Telefonia mobile

Al 31 dicembre 2016 il C.S.S.M. aveva n. 18 linee attive di telefonia mobile, di cui:

- n. 1 per l'attività di coordinamento
- n. 16 per il Servizio Territoriale
- n. 1 per il progetto Home Care Premium 2012, unitamente a n.2 Tablet con relativa SIM

Gli apparecchi erano stati assegnati in relazione alla funzione ricoperta su richieste formulate dal Direttore e dai Responsabili di Servizio.

Si dà atto che la rete aziendale mobile comporta indubbi vantaggi per l'efficienza della macchina consortile in quanto consente immediatezza di comunicazione tra i vari soggetti (amministratori e personale dipendente), con estrema facilitazione delle comunicazioni e, conseguentemente, di operare scelte in tempi e modalità decisamente più veloci e complete di quanto consentito dai precedenti sistemi di comunicazione.

Il presente piano propone una revisione della regolamentazione della materia della telefonia mobile, con la definizione di nuovi criteri per l'assegnazione e l'utilizzo degli apparecchi e del sistema di verifiche e controlli sui volumi di traffico effettuati dagli assegnatari.

La ridefinizione del sistema di telefonia mobile, effettuata con il presente piano, prevede l'individuazione di criteri che consentano di contenere la spesa e la riduzione considerevole della dotazione di apparecchi attualmente in uso. Tali interventi strutturali di sistema comporteranno un progressivo contenimento della spesa.

Misure standard

L'uso del telefono cellulare può essere concesso quando la natura delle prestazioni e dell'incarico richiedano pronta e costante reperibilità o quando sussistano particolari ed indifferibili esigenze di comunicazione che non possano essere soddisfatte con gli strumenti di telefonia e posta elettronica da postazione permanente.

L'interpretazione letterale della legge sembrerebbe limitare l'uso delle apparecchiature di telefonia mobile al solo personale di servizio che debba assicurare pronta e costante reperibilità. Nel presente piano viene data una interpretazione più estensiva e funzionale della mera interpretazione letterale della legge. Questo anche in considerazione dell'importanza crescente che le comunicazioni hanno assunto nella trasversalità di compiti e funzioni.

Resta inteso che gli apparecchi assegnati dall'Ente devono essere utilizzati soltanto per ragioni di servizio ed in caso di effettiva necessità. Le relative spese, in tali casi, sono ovviamente a totale carico dell'Ente.

A titolo esemplificativo sono da considerarsi per esigenze di servizio le telefonate fatte:

- nell'ambito della rete aziendale (mobile e fissa);
- all'interno dei rapporti istituzionali;
- con organi di altre amministrazioni pubbliche di ogni ordine e grado;

con le aziende, le imprese, le associazioni, i privati che gestiscono rapporti diretti con l'Amministrazione Consortile;

con le organizzazioni associative;

con le aziende private con le quali l'Ente ha consolidato un rapporto di lavoro;

Si propone pertanto, dando seguito alle attuali disposizioni normative, di assegnare "ad personam" il cellulare di servizio al Direttore e al Facente Funzioni.

Si ritiene inoltre di poter assegnare ai Responsabili di servizio/Referenti per i rispettivi servizi un numero di apparecchi cellulari ad "uso collettivo" da utilizzare a favore del personale dipendente che presti attività lavorativa fuori sede, o che svolga mansioni o su più sedi territoriali, in orari particolari o sia soggetto a reperibilità non legata alla specifica persona.

Il numero di apparecchi ad uso collettivo da assegnare a ciascun Servizio sarà definito in relazione alla tipologia dell'attività e delle competenze funzionali assegnate, nonché dalla dimensione-ampiezza della struttura.

Ad ogni singolo Responsabile di servizio è richiesta un'analisi della corrispondenza tra l'attuale situazione e l'adeguamento alle norme riportate nel presente piano.

Il Servizio competente per l'assegnazione degli apparecchi di telefonia mobile è l'Ufficio SISA, il quale provvederà dietro richiesta del Responsabile di servizio all'assegnazione dell'apparecchio di telefonia mobile.

L'utilizzo del telefono cellulare di servizio assegnato "ad personam" per telefonate e sms personali è consentito esclusivamente avvalendosi della fatturazione separata a proprio carico delle telefonate e sms privati con contratto del tipo dual billing, antepoendo al numero di telefono il codice che permette di addebitare i costi per l'uso privato su conto corrente personale.

Per accedere a tale servizio l'utente dovrà fornire i dati necessari per consentire l'addebito personale e la relativa autorizzazione al trattamento dei dati personali.

In mancanza della sottoscrizione dell'opzione dual billing non sarà consentito l'uso del cellulare di servizio per le chiamate e gli sms di carattere privato.

I Responsabili di servizio, effettuata l'analisi della corrispondenza dell'attuale assegnazione di apparecchi di telefonia mobile con le norme contenute nel presente documento e stabilito in numero di apparecchi collettivi necessari allo svolgimento delle attività del Servizio, sono tenuti a darne comunicazione all'Ufficio SISA che provvederà all'adeguamento della nuova struttura.

Per i telefoni cellulari ad uso "collettivo", assegnati ai Responsabili di servizio/Referenti, non sarà in nessun caso consentito l'utilizzo per scopi personali.

Nel caso di utilizzo del cellulare di servizio per fini personali il soggetto assegnatario/utilizzatore dell'apparecchio oltre a vedersi addebitare necessariamente le telefonate personali, dovrà partecipare per il 50% al costo della tassa di concessione governativa del periodo in cui sono state fatte le chiamate personali oltre all'eventuale importo forfetario di 2,50 €/mese per contributo al canone di noleggio dell'apparecchio telefonico.

L'Amministrazione, in attuazione dell'art. 2, comma 594, della Legge Finanziaria per il 2008 e nel rispetto della normativa sulla tutela e riservatezza dei dati personali, attiva un sistema di verifiche sul corretto utilizzo delle utenze telefoniche, incentrato sulle seguenti azioni:

l'Ufficio SISA effettuerà i controlli sull'utilizzo corretto dell'apparecchio telefonico;

- i controlli avverranno a bimestre e riguarderanno un numero non inferiore al 20% delle utenze attive;
- in caso di utenze assegnate ad uso "collettivo" ai Responsabili di servizio/Referenti dovranno disporre la compilazione di un registro nel quale annotare il nominativo del dipendente utilizzatore dell'apparecchio ed il relativo periodo di utilizzo (data e ora di

consegna – data e ora di ritiro), tale registro servirà per identificare nella fase di controllo il dipendente al quale è stato consegnato l'apparecchio.

Il controllo verrà effettuato in ogni caso quando dall'esame del traffico telefonico si rilevi uno scostamento significativo dalla fatturazione precedente.

In caso di utilizzo palesemente improprio ed ingiustificato dell'utenza sarà possibile procedere alla revoca dell'assegnazione.

Misure in corso

Al fine di ottimizzare i costi di gestione della rete aziendale di telefonia mobile, prima di procedere all'acquisto di cellulari si valuta la convenienza delle soluzioni a noleggio previste all'interno della convenzione CONSIP.

Si è scelto di attivare un contratto unico per l'intera rete aziendale mobile, in quanto pur sostenendo un maggior costo fisso derivante dalla tassa di concessione governativa, le minori tariffe per le telefonate e la possibilità di un controllo sull'utilizzo del cellulare da parte degli assegnatari rendono preferibile tale scelta.

Come già effettuato nel corso dell'anno 2015, anche nell'anno 2016 è stato attuato un monitoraggio sulle fatture, da cui è emerso che a seguito dell'indicazione di compiere principalmente le telefonate da apparecchi fissi verso apparecchi fissi e da cellulari a cellulari, si sono ridotte le spese da telefoni fissi.

In relazione alla diminuzione dei telefoni cellulari tale verifica dei costi andrà costantemente monitorata.

Il gestore per la telefonia mobile del Consorzio è attualmente TIM nell'ambito della Convenzione CONSIP "Telefonia Mobile 6" con passaggio da vecchia Convenzione CONSIP "Telefonia mobile5" a nuova Convenzione CONSIP "Telefonia Mobile 6", con determinazione n.245 del 8/06/2015, sempre con gestore TELECOM ITALIA MOBILE.

Le misure di razionalizzazione

1) Limitazione uso apparecchi cellulari

Nell'anno 2012 l'Ente disponeva di n. 56 SIM, ne sono state eliminate n.7 SIM nel corso dell'anno 2012, ulteriormente diminuite 31 nel corso dell'anno 2013, arrivando a n.18 SIM attive (di cui una dedicata a progetto finanziato HCP 2012) al 31.12.2016.

Essi non vengono assegnati certamente come cellulari personali, ma come cellulari di servizio, di norma ad uso collettivo, di conseguenza sono uno strumento di lavoro che viene utilizzato esclusivamente durante il periodo di tempo necessario per svolgere una particolare attività.

L'analisi della riduzione significativa dei cellulari nel corso dell'anno 2016, ha manifestato significativi e importanti elementi di contenimento della spesa ma altresì alcune criticità; quali ripercussioni organizzative (ritardi nelle comunicazioni) sia in termini di efficienza che di tempestività delle comunicazioni.

2) Tipologia di contratto

Si è scelto di attivare un contratto unico per l'intera rete aziendale mobile, in quanto pur sostenendo un maggior costo fisso derivante dalla tassa di concessione governativa, le minori tariffe per le

telefonate e la possibilità di un controllo sull'utilizzo del cellulare da parte degli assegnatari rendono preferibile tale scelta.

3) Telefoni cellulari

Nell'ambito delle misure di razionalizzazione, viste le condizioni della vigente Convenzione CONSIP che consente di disporre di apparati telefonici nuovi a noleggio al costo annuo di €.6,00 (canone mensile €.0,50) e che tale formula unisce bassi costi di gestione con il vantaggio di poter periodicamente rinnovare i telefoni cellulari, si procederà al noleggio dei cellulari e non all'acquisto.

Le misure di razionalizzazione

Con l'attuazione del presente piano, nell'ambito del triennio, si giungerà ad una piena revisione dei criteri globali di assegnazione onde garantire il rispetto più puntuale della normativa vigente.

Si dà atto che è stato richiesto al nuovo gestore TIM di emettere fatture con l'indicazione dei numeri chiamati; ciò al fine di poter procedere nel rispetto del Dlgs 196/03 a prove di verifica del corretto utilizzo delle relative utenze.

Le autovetture di servizio

La situazione attuale

SEDE	AUTO	TARGA	ANNO IMMATRIC.	KM. PERCORSI AL 31/12/15	KM. PERCORSI AL 31/12/16	KM PERCORSI NEL 2016		EURO
Pass/Ospedale	FIAT PANDA 4x4	FF 987 LG	2016		1.057	1.057	NOLEGGIO	EURO 4
Pass/Ospedale	FIAT PANDA 1200	FE 151 ST	2016		2.653	2.653	NOLEGGIO	EURO 4
Pass/Ospedale	FIAT SEICENTO	CT 132 EH	23/02/2005	79.732	83.350	3.618	PROPRIETA'	EURO 4
Pass/Ospedale	FIAT SEICENTO	CY 765 HX	23/02/2006	35.106	41.137	6.031	PROPRIETA'	EURO 4
Pass/Ospedale	FIAT PANDA 1200	FE 156 ST	2016		2.449	2.449	NOLEGGIO	EURO 4
Pass/Ospedale	FIAT PANDA 1200	FE 154 ST	2016		2.406	2.406	NOLEGGIO	EURO 4
Db. Mondovi	FIAT SEICENTO	CT 130 EH	23/02/2005	55.889	59.736	3.847	PROPRIETA'	EURO 4
Db. Mondovi	FIAT SEICENTO	CY 764 HX	23/02/2006	59.024	63.463	4.439	PROPRIETA'	EURO 4
Db. Mondovi	FIAT PANDA 1200	FE 152 ST	2016		3.137	3.137	NOLEGGIO	EURO 4
Db. Mondovi	FIAT PANDA 4X4	FF 988 LG	2016		943	943	NOLEGGIO	EURO 4
Db. Mondovi	SUZUKI	FF 288 LP	2016		2.610	2.610	NOLEGGIO	EURO 4
Db. Mondovi	FIAT PANDA	CT 294 EG	20/12/2004	105.492	116.167	10.675	PROPRIETA'	EURO 4
Db. Carrù	FIAT SEICENTO	CT 129 EH	23/02/2005	70.825	71.074	249	PROPRIETA'	EURO 4
Db. Carrù	FIAT PANDA 1200	FF 751 GE	2016		1.971	1.971	NOLEGGIO	EURO 4
Db. Carrù	FIAT PANDA 4X4	FE 213 WE	2016		4.022	4.022	NOLEGGIO	EURO 4

Db. Carrù	FIAT PANDA 2100	FF 754 GE	2016		2.078	2.078	NOLEGGIO	EURO 4
Db. Dogliani	FIAT PANDA 4X4	FE 190 WE	2016		3.208	3.208	NOLEGGIO	EURO 4
Db. Dogliani	FIAT SEICENTO	CY 766 HX	23/02/2006	55.493	64.498	9.005	PROPRIETA'	EURO 4
Db. Dogliani	FIAT SEICENTO	CT 128 EH	23/02/2005	76.825	81.671	4.846	PROPRIETA'	EURO 4
Db. S.Michele	FIAT PANDA 4X4	FE 217 WE	2016		4.077	4.077	NOLEGGIO	EURO 4
Db. S.Michele	FIAT PANDA 1200	FF 299 DY	2016		3.917	3.917	NOLEGGIO	EURO 4
Db. S.Michele	FIAT SEICENTO	CW 363 EX	27/07/2005	59.617	62.481	2.864	PROPRIETA'	EURO 4
Db. Villanova	FIAT PANDA 4x4	CY 813 HR	22/02/2006	90.288	103.885	13.597	PROPRIETA'	EURO 4
Db. Villanova	FIAT PANDA 1200	FF 008 DY	2016		1.776	1.776	NOLEGGIO	EURO 4
Db. Villanova	FIAT PANDA 4X4	FE 189 WE	2016		1.617	1.617	NOLEGGIO	EURO 4
Db. Villanova	FIAT PANDA 1200	FF 831 LG	2016		1.064	1.064	NOLEGGIO	EURO 4
Db. Villanova	FIAT PANDA	CT 131 EH	23/02/2005	90.224	107.918	17.694	PROPRIETA'	EURO 4

Le autovetture sono assegnate ai Consegantari dei beni e sinteticamente:

Servizio integrativo	Dipendenti	Autovetture
RAF Bastia Mondovì	2	0
Centro diurno di Mondovì	7	0
Centro diurno di Dogliani	3,7	0
Centro diurno di Villanova Mondovì	6	0
Servizio inserimenti lavorativi	3	1
Totali	21,70	1

Servizio territoriale	Dipendenti	Autovetture
Distretto di Mondovì	8	5
Distretto di Carrù	5,30	4
Distretto di Dogliani	3	3
Distretto di San Michele Mondovì	3	3
Distretto di Villanova Mondovì	5	5
P.A.S.S. presso Ospedale	3 di cui 1 tempo det.	6
CENTRALINA OPERATIVA c/o Ospedale	5	
HCP A.S. c/o Ospedale	1 tempo det.	

HCP Amm.vo c/o Sede	1 tempo det.	
Totali	34,30	26

Le misure standard

Le auto attualmente assegnate ai Consegdatari dei beni devono essere tutte indistintamente utilizzabili da tutti i dipendenti di ogni servizio.

Le auto dovranno essere utilizzate esclusivamente per esigenze di servizio.

La fornitura del carburante, per tutte le auto Consortili, avviene utilizzando l'apposita carta abbinata alla targa dell'automezzo.

La suddetta tessera, abbinata al singolo automezzo, è dotata di banda magnetica a cui è associato un determinato codice segreto (PIN) ed è inoltre utilizzabile presso l'intera rete italiana dei punti di vendita del distributore convenzionato.

Al momento del rifornimento del carburante il dipendente è tenuto a compilare la "scheda carburante", da predisporre a cura dell'Ufficio Economato, contenente le seguenti indicazioni:

data del rifornimento;

- targa del mezzo;
- costo del carburante al litro;
- importo totale del rifornimento;
- Km. Percorsi alla data del rifornimento;
- stazione di rifornimento;
- nominativo del dipendente alla guida e settore di appartenenza.

Le schede carburante dovranno essere consegnate, con cadenza mensile, all'Ufficio SISA che provvederà ad effettuare gli opportuni controlli sui consumi di ogni automezzo e sulla correttezza della fatturazione emessa dal fornitore.

All'interno di ogni automezzo deve essere presente un giornale di bordo da predisporre a cura dell'Ufficio Economato, nel quale devono essere giornalmente registrate le seguenti informazioni:

- il giorno e l'ora di utilizzo;
- il nominativo del dipendente che utilizza l'auto;
- la destinazione ed il servizio da espletare;
- il giorno e l'ora di rientro in sede;
- i chilometri percorsi;
- il rifornimento di carburante.

Il giornale di bordo deve essere sempre aggiornato e disponibile e consegnato dietro richiesta all'Ufficio SISA.

In nessun caso è autorizzato l'utilizzo dell'automezzo di servizio al di fuori dell'orario di lavoro, al di fuori del turno di reperibilità, delle esigenze straordinarie debitamente autorizzate o al di fuori delle chiamate di emergenza o per eventi calamitosi.

Gli assegnatari delle auto sono tenuti a curare:

- la manutenzione periodica delle auto (previa comunicazione all'Ufficio SISA della manutenzione da effettuare);
- le riparazioni per eventuali incidenti o danni occorsi alle autovetture (previa tempestiva comunicazione dell'accaduto sia all'Ufficio SISA che all'Ufficio Segreteria);
- l'effettuazione dei collaudi e delle revisioni periodiche;
- a mantenere la pulizia ed il decoro dell'automezzo.

I consegnatari, infatti, dovranno adottare provvedimenti finalizzati ad ottimizzare l'utilizzazione delle auto consentendo la massima fruibilità delle auto tra il personale complessivo dell'Ente.

I preventivi di spesa per le manutenzioni e riparazioni vanno inoltrati, debitamente autorizzati dall'Ufficio SISA che provvederà ad approvare il preventivo consentendo l'intervento richiesto e, successivamente, provvederà alla liquidazione della spesa.

L'Ufficio SISA provvederà a quanto necessario per la gestione complessiva del parco auto, in particolare:

- al pagamento delle tasse automobilistiche e delle assicurazioni relative al parco auto;
- agli affidamenti dei servizi necessari alla manutenzione ed alla riparazione degli automezzi;
- al servizio di rifornimento del carburante tramite multiscard;
- alle procedure di acquisto nuovi mezzi e di dismissione dei mezzi logori.

La sostituzione dei mezzi esistenti o l'acquisto di nuovi sarà effettuata dall'Ufficio SISA, secondo le indicazioni fornite dalla direzione e tenuto conto della programmazione complessiva dell'Ente e della gestione complessiva del parco auto.

Le misure di razionalizzazione

Il parco autovetture presenta problematiche di gestione concorrenti, infatti, se da un verso l'Amministrazione volge la propria attenzione alla riduzione sistematica dei costi di gestione, dall'altra le esigenze di sicurezza nella messa su strada dei mezzi, impongono di mantenere le vetture di servizio in ottime condizioni meccaniche, comportando spese di manutenzione notevoli.

Come esposto in precedenza l'Ente possiede n. 11 autovetture di proprietà con date di immatricolazione che vanno dal 2004 al 2006 e con percorrenza Kilometrica annua notevolmente diversificata.

Vengono annualmente comunicate ai dipendenti le indicazioni per il corretto utilizzo delle autovetture al fine di garantire nel ciclo di vita di ciascuna autovettura un metraggio sostanzialmente uniforme ed un livello di usura non dissimile tra le autovetture dello stesso anno d'acquisto.

Gli obiettivi di risparmio

E' stata positiva l'esperienza del noleggio con la sostituzione di n. 16 autovetture di proprietà con altrettante a noleggio, con il vantaggio

- di non dover sostenere il costo a tantum di investimento, che a fronte di un parco macchine alquanto datato potrebbe risultare particolarmente ingente
- di consentire al Consorzio di dotarsi di veicoli conformi alle disposizioni ambientali che vedono progressivamente in aumento le Zone a Traffico Limitato ambientali

- di garantire una migliore gestione della flotta aziendale, senza l'incremento dei costi e trasferendo a un solo soggetto esterno il costo relativo alla naturale obsolescenza delle autovetture.

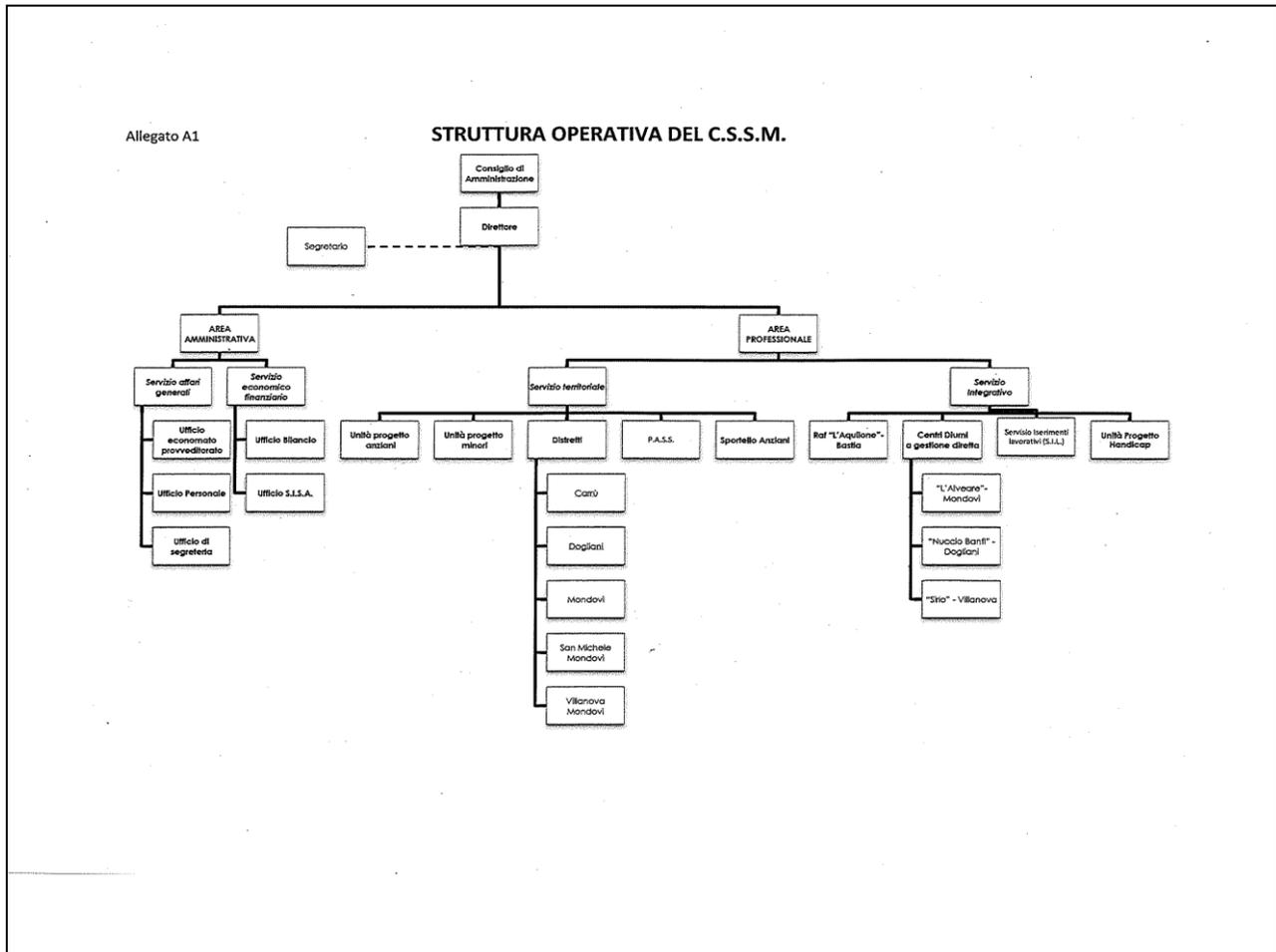
Per l'anno 2017 non si ritiene opportuno sostituire auto di proprietà con autovetture con contratto a noleggio, considerato che le autovetture di proprietà non hanno un chilometraggio tale da determinare vantaggiosa tale sostituzione. Nei prossimi anni, verrà rivalutata la circostanza in relazione all'invecchiamento e al chilometraggio del parco auto e si procederà alla sostituzione delle autovetture di proprietà con altrettante a noleggio quando tale operazione risulterà economicamente vantaggiosa.

Si è valutato, vista l'esperienza positiva di questi anni, di provvedere alla sostituzione delle autovetture a noleggio, con contratto in scadenza nel corso dell'anno 2016, aderendo a nuova convenzione Consip "Autoveicoli in noleggio 11", attiva su CONSIP in data 29/12/2015.

Per una maggior razionalizzazione delle autovetture in dotazione, verrà ribadito ai dipendenti di utilizzare all'interno dello stesso distretto di appartenenza, le autovetture in modo più omogeneo, al fine di garantire nel ciclo di vita di ciascuna autovettura un metraggio sostanzialmente uniforme ed un livello di usura non dissimile tra le autovetture dello stesso anno d'acquisto.

3.4.- Assetto organizzativo e risorse umane

Organigramma dell'ente



Personale per categoria giuridica (dotazione organica e personale in servizio)

CAT. GIURIDICA	POSTI PREVISTI IN DOTAZIONE ORGANICA	UNITA' DI PERSONALE IN SERVIZIO AL 31.12.2015		UNITA' DI PERSONALE IN SERVIZIO AL 31.12.2016	
		T. indeterminato	T.determinato	T.indeterminato	T.determinato
A	1				
B	35	29 di cui 8 PT		29 di cui 8 PT	
C	26	20 di cui 6 PT	3 di cui 2 PT	20 di cui 6 PT	3 di cui 2 PT
D	21	19 di cui 3 PT	3	18 di cui 3 PT	2
D3	2	1		1	
Dirigente	1	1 incarico ex art 110, c.1 D.Lgs. 267/2000		1 incarico ex art 110, c.1 D.Lgs. 267/2000	

Totale personale al 31.12.2010

A tempo indeterminato n.75 di cui 17 P.T.
A tempo determinato n.5 di cui 1 P.T.
Personale in comando n.1

Totale personale al 31.12.2013

A tempo indeterminato n.71 di cui 17 P.T.
A tempo determinato n. 2

Totale personale al 31.12.2011

A tempo indeterminato n.74 di cui 17 P.T.
A tempo determinato n.5 di cui 1 P.T.
Personale in comando n.1

Totale personale al 31.12.2014

A tempo indeterminato n.70 di cui 17 P.T.
A tempo determinato n. 5

Totale personale al 31.12.2012

A tempo indeterminato n.72 di cui 17 P.T.
A tempo determinato n.4 di cui 1 P.T.

Totale personale al 31.12.2015

A tempo indeterminato n. 69 di cui 17 P.T.
A tempo determinato n. 6 di cui 2 PT
Incarico ex art. 110, comma 1 D.lgs. 267/200 n.
1

Totale personale al 31.12.2016

A tempo indeterminato n. 68 di cui 17 P.T.
A tempo determinato n. 5 di cui 2 PT
Incarico ex art. 110, comma 1 D.lgs. 267/200
n. 1

Nell'anno 2016, in aggiunta al personale dipendente dell'ente, nell'ambito dell'Area Amministrativa – Servizio Economico-Finanziario ha operato un unità di personale in comando part-time e nell'ambito dei servizi dell'Area Professionale Integrativa e Territoriale hanno operato circa n. 58 dipendenti di Cooperative Sociali, affidatarie di servizi/progetti e precisamente: n. 23 unità presso il Centro Residenziale, oltre le figure sanitarie, n. 2 unità presso i Centri Diurni e n. 33 unità presso i Servizi Territoriali (educativa territoriale e assistenza domiciliare).

Nel periodo in argomento, dato il quadro d'incertezza circa i trasferimenti delle risorse regionali, prudenzialmente, si è stabilito di non addivenire ad assunzioni in ruolo.

Al fine di garantire la continuità dei Servizi, nel corso dell'anno, sono stati autorizzati, mediante l'adozione di appositi provvedimenti, nel rispetto dei limiti di spesa di cui alla normativa al tempo vigente, conferimenti di incarichi a termine per la sostituzione di personale assente con diritto alla

conservazione del posto, per far fronte ad esigenze di carattere temporaneo ed eccezionale e per la realizzazione di progetti finanziati.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

TOTALE DELLE RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Cat. B : n. 28 a tempo indeterminato di cui 8 p.t

Cat. C: n. 21 a tempo indeterminato di cui 5 p.t. e 1 nuovo assunto

n. 3 a tempo determinato di cui 2 p.t.

n. 1 in comando p.t.

n. 1 a tempo determinato p.t. che si prevede di incaricare a far data da aprile 2017 per la realizzazione del progetto FAMI

Cat. D: n. 20 a tempo indeterminato di cui 3 p.t. e 2 nuovi assunti

n. 4 a tempo determinato di cui uno che si prevede di incaricare a far data da luglio 2017

per

SPRAR

Cat. D3: n. 1 a tempo indeterminato

Direttore Socio Assistenziale Dirigente: n.1 con contratto ex articolo 110, comma 1 D.Lgs. 267/2000

DIREZIONE

Dirigente Direttore Socio Assistenziale: n. 1 con contratto ex articolo 110, comma 1 D.Lgs. 267/2000

SEGRETERIA

Categoria C Istr. Amministrativo: n. 1 a tempo indeterminato

SERVIZI GENERALI

Categoria B Esecutore Applicato: n. 2 a tempo indeterminato, di cui n.1 part time.

Categoria C Istr. Amministrativo: n. 2 a tempo indeterminato di cui n. 1 part time

n. 1 a tempo determinato part time fino al 30/04/2017

n. 1 in comando part time fino al 30/04/2017

Categoria C Istr. Contabile: n. 2 a tempo indeterminato di cui n. 1 nuova assunzione

Categoria D Istr. Direttivo Amm.vo e Contabile: n. 2 a tempo indeterminato

INTERVENTI PER LA DISABILITA'

Categoria B Servizi Generali: n. 2 tempo indeterminato (in distacco funzionale)

B O.S.S.: n. 8 tempo indeterminato

Categoria C Educatori Prof.li: n. 12 tempo indeterminato di cui 2 part time

Categoria C Istruttore Assistenziale: n. 1 a tempo indeterminato

Categoria D Assistente Sociale: n. 5 di cui n.3 a tempo indeterminato di cui una con funzioni di

coordinamento e n.2 a tempo determinato

PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI AL CITTADINO

Categoria B Esecutore Applicato n. 1 tempo indeterminato part time (L.68/99)

Categoria C Istr. Amministrativo n. 1 tempo determinato per progetto HCP

Categoria D Assistente Sociale: n. 2 tempo indeterminato di cui n.1 nuova assunzione

n. 1 a tempo determinato per progetto HCP

Categoria D3 Giuridico: n. 1 tempo indeterminato con funzioni di coordinamento

INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI

Categoria C Educatori Prof.li: n. 3 tempo indeterminato di cui 1 part time

Categoria D Assistente Sociale: n. 5 tempo indeterminato

INTERVENTI PER GLI ANZIANI

Categoria B O.S.S.: n.15 tempo indeterminato di cui n. 6 part time

Categoria D Assistente Sociale: n. 5 tempo indeterminato di cui n.3 part time

INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

Categoria C Educatori Prof.li: n. 1 tempo determinato part time con decorrenza da aprile 2017 per progetto FAMI

Categoria C Istr. Amministrativo: n. 1 tempo determinato part time

Categoria D Assistente Sociale: n. 3 tempo indeterminato di cui n.1 nuova assunzione
n.1 tempo determinato con decorrenza da luglio 2017 per

SPRAR

In aggiunta al personale dipendente, nell'ambito dei servizi dell'Area Professionale Integrativa e Territoriale operano dipendenti di Cooperative Sociali.

3.4.1.- *Commento su politiche organizzative e del personale*

Nel corso degli ultimi anni sono aumentati gli adempimenti in capo all'Ente, sia per volume di attività, per numero e tipologia, richiedendo una maggior competenza e tempestività per l'evasione degli stessi, dall'altra si può osservare, dai dati sopra riportati, come sia diminuito il numero complessivo dei dipendenti.

La necessità di adeguarsi continuamente alle nuove normative richiede un investimento in tempo lavoro e conseguentemente un'opportuna allocazione delle risorse finanziarie inerente l'aggiornamento professionale sia dal punto di vista tecnico – professionale, sia per ciò che attiene alla struttura organizzativa di supporto, trasversale all'Ente.

Al fine di rendere più efficiente l'organizzazione è altresì opportuno lavorare nella direzione di ottimizzare le risorse disponibili attraverso percorsi che identifichino in modo chiaro i procedimenti, responsabilizzino tutto il personale, identificando percorsi di implementazione di quelle aree che ad oggi risultano in maggiore criticità.

VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

1.- Quadro generale di previsione delle entrate

Le risorse di cui il Consorzio può disporre per finanziare le proprie spese, vengono reperite per il 91% da trasferimenti correnti da parte di altre Pubbliche Amministrazioni, solo per il restante 9% trattasi di entrate extratributarie.

Le entrate sono l'asse portante del bilancio, trattandosi di risorse che devono essere reperite nel corso dell'esercizio per finanziare sia le spese di funzionamento che le spese per le attività specifiche dei servizi sociali.

Questo sistema di finanziamento è insito nella natura stessa del Consorzio, in quanto Ente strumentale voluto dai Comuni per gestire in forma associata la funzione socio-assistenziale e le attività socio-sanitarie.

Il Consorzio è dunque soggetto alle determinazioni concordate tra più Enti finanziatori sia per quanto attiene le disponibilità finanziarie sia per l'individuazione degli obiettivi strategici da perseguire.

1.1.- Analisi delle singole tipologie di entrata

Le maggiori entrate dell'Ente provengono da trasferimenti pubblici correnti.

1.1.1.- *Trasferimenti regionali*

Il trasferimento regionale ha avuto nel tempo uno sviluppo assai difforme sia per quanto riguarda l'importo che i tempi dei relativi accertamenti.

Per l'anno 2017 è stato iscritto a bilancio un contributo regionale pari ad € 913.758,40 quale quota del fondo regionale per la gestione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali nell'importo, pari a quanto comunicato dalla Regione per il fondo anno 2016.

Anche il trasferimento per le competenze ex provincia è stato iscritto nel medesimo importo di quanto comunicato per l'anno 2016 pari a € 86.339,06.

Tra i trasferimenti regionali per contributi finalizzati nell'anno 2017 sono stati allocati a bilancio per un valore complessivo di € 293.807,76:

Quota per ex O.P. e territoriali	€ 126.638,35
Contributi economici a sostegno della domiciliarità – anziani non autosufficienti	€ 142.165,30
Centri famiglie	€ 4.300,06
Progetto Familiamente	€ 14.133,19
Adozioni difficili	€ 6.570,86

1.1.2.- Trasferimenti da comuni

La quota richiesta ai Comuni, titolari della funzione socio assistenziale, per l'anno 2017 è di € 1.725.900,00, pari a una quota pro-capite di € 25,00, aggiornata al numero degli abitanti di ogni Comune alla data del 31.12.2016.

La quota pro-capite di € 25,00, pari all'anno 2016, comprende sia la quota ordinaria che la quota per il trasferimento delle attività ex Provincia a favore dei minori non riconosciuti.

Comuni	Residenti al 31.12.2016	N. Quote per l'anno 2017	Quota procapite anno 2017 con abitanti al 31.12.2016 (€ 25,00)
Mondovì	22.524	26.885	€ 672.125,00
Carrù	4.472	4.696	€ 117.400,00
Bastia	669	669	€ 16.725,00
Clavesana	836	836	€ 20.900,00
Magliano	2.247	2.247	€ 56.175,00
Piozzo	998	998	€ 24.950,00
Rocadebaldi	1.673	1.673	€ 41.825,00
Totale distretto di Carrù	10.895	11.119	€ 277.975,00
Dogliani	4.793	5.033	€ 125.825,00
Belvedere Langhe	363	363	€ 9.075,00
Bonvicino	100	100	€ 2.500,00
Farigliano	1.757	1.757	€ 43.925,00
Lequio Tanaro	771	771	€ 19.275,00
Somano	343	343	€ 8.575,00
Totale distretto di Dogliani	8.127	8.367	€ 209.175,00
San Michele	1.957	2.055	€ 51.375,00
Briaglia	313	313	€ 7.825,00
Monasterolo Casotto	79	79	€ 1.975,00
Montaldo M.	562	562	€ 14.050,00
Niella Tanaro	1.045	1.045	€ 26.125,00
Pamparato	300	300	€ 7.500,00
Roburent	499	499	€ 12.475,00
Torre Mondovì	488	488	€ 12.200,00
Vicoforte	3.155	3.155	€ 78.875,00
Totale distretto di San Michele	8.398	8.496	€ 212.400,00
Villanova	5.826	6.117	€ 152.925,00
Frabosa Soprana	732	732	€ 18.300,00
Frabosa Sottana	1.672	1.672	€ 41.800,00
Monastero Vasco	1.308	1.308	€ 32.700,00

Pianfei	2.197	2.197	€ 54.925,00
Comuni	Residenti al 31.12.2016	N. Quote per l'anno 2017	Quota procapite anno 2017 con abitanti al 31.12.2016 (€ 25,00)
Roccaforte	2.143	2.143	€ 53.575,00
Totale distretto di Villanova	13.878	14.169	€ 354.225,00
Totale	63.822	69.036	€ 1.725.900,00

Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto del C.S.S.M., ciascun Comune provvederà al trasferimento delle quote di propria:

1^ rata entro il 31 gennaio 2017, prorogata al 28.02.2017

2^ rata entro il 15 aprile 2017

3^ rata entro il 15 luglio 2017

4^ rata entro il 15 ottobre 2017.

Il Comune di Mondovì si farà carico delle spese per la gestione del Centro Diurno disabili con risorse proprie aggiuntive nei limiti di spesa previsti dalla convenzione. Inoltre cofinanzierà il progetto "4teen" in sinergia con la fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Il Comune di Dogliani finanzia il progetto "Luna".

Inoltre sono stati previsti a bilancio entrate dai Comuni i rimborsi per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati inseriti nel sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, a valere sul fondo di cui alla L. 190/2014, art. 1, comma 181-182 (Legge di Stabilità 2015) per i minori stranieri non accompagnati.

1.2.- Altri trasferimenti

1.2.1.- I trasferimenti dalle Aziende Sanitarie.

Il C.S.S.M. gestisce prevalentemente, servizi dell'area sociosanitaria compresi nei Livelli essenziali di assistenza (L.E.A.).

Per quanto riguarda la convenzione con il Dipartimento di salute mentale per la gestione integrata delle attività afferenti a tale area è stata approvata con deliberazione dell'Assemblea consortile n. 7 del 02.05.2016 la convenzione per il biennio 2016/2017.

La convenzione per la gestione congiunta delle attività afferenti all'area dell'integrazione socio-sanitaria è stata approvata nel mese di novembre 2014 per il triennio 2015/2017. Tale convenzione, nel medesimo testo tra l'ASL e gli enti gestori della provincia di Cuneo, è impiantata sulla rendicontazione della spesa sostenuta per le varie tipologie di intervento a far data dall'01.01.2015.

Le risorse iscritte a bilancio 2017 sono così destinate, dovranno essere verificate e variate nel corso dell'anno sulla base delle rendicontazioni effettuate, a seguito dell'andamento della spesa per le varie tipologie di intervento:

Interventi socio-sanitari per presidi a gestione diretta con disabilità	€ 1.550.645,68
Interventi territoriali	€ 609.034,00
Servizio sociale professionale ospedaliero	€ 31.815,90
Salute mentale	€ 51.927,94
Totale	€ 2.243.423,52

Inoltre l'Asl TO4 rimborserà la quota sanitaria per un utente inserito presso il Centro diurno Sirio di Villanova Mondovì pari a € 7.175,88, ma residente fuori ambito territoriale del Consorzio e dell'A.S.L. Cn 1.

1.2.2.- I trasferimenti dalla Provincia

Non è stato previsto nessun un trasferimento da parte della Provincia di Cuneo.

1.2.3.- Contribuzione da parte degli utenti

Le entrate di contribuzione da parte degli utenti ai costi dei servizi sono costanti nel tempo e in attesa di delibere regionali attuative della L.R.1/2004.

Ad oggi, in attesa di definire in un ambito territoriale, quale quello della Asl Cn 1, un sistema di compartecipazione alla spesa omogeneo che preveda eventuali maggiori entrate si ritiene di mantenere i regolamenti vigenti, in base ai quali, le tariffe per l'accesso ai servizi sono le seguenti:

RETTE DI FREQUENZA AI CENTRI DIURNI SOCIOTERAPICI PER DISABILI

A) FREQUENZA "GIORNATA INTERA"

Quota utente giornata intera	Con indennità di accompagnamento e pensione di invalidità	Con solo accompagnamento	Con sola pensione di invalidità
Con pasto e trasporto	11 €	7 €	4 €
in caso di assenza con pasto e trasporto	8 €	6 €	3 €
Inserimento con solo trasporto	5 €	2,50 €	1 €
In caso di assenza con solo trasporto	3,60 €	2,10 €	0,75 €
Inserimento con solo pasto	6 €	3 €	2 €
In caso di assenza con solo pasto	4,40 €	2,60 €	1,50 €
Inserimento senza pasto e trasporto	0 €	0 €	0 €
In caso di assenza senza pasto e trasporto	0 €	0 €	0 €

B) FREQUENZE "MEZZA GIORNATA"

Quota utente mezza giornata	Con indennità di accompagnamento e pensione di invalidità	Con solo accompagnamento	Con sola pensione di invalidità
Con pasto e un trasporto	8,50 €	5,40 €	3,10 €

in caso di assenza con pasto e un trasporto	6,20 €	4,60 €	2,30 €
Inserimento con solo un trasporto	2,50 €	1,25 €	0,50 €
In caso di assenza	1,80 €	1,00 €	0,40 €
Inserimento con solo pasto	6 €	3 €	2 €
In caso di assenza	4,40 €	2,60 €	1,50 €
Inserimento senza pasto e trasporto	0 €	0 €	0 €
In caso di assenza senza pasto e trasporto	0 €	0 €	0 €

INSERIMENTO IN PRESIDIO RESIDENZIALE RAF / RSA PER DISABILI

Reddito individuale	Con indennità di accompagnamento e pensione di invalidità	Con solo accompagnamento	Con sola pensione di invalidità	In presenza di altri redditi, oltre a quelli derivanti da pensione di invalidità civile/accompagnamento, la quota di compartecipazione dell'utente si determina :
Quota giornaliera di compartecipazione e utente	23 €	15 €	8 €	quota giornaliera determinata secondo la tabella di cui al punto A) + altri redditi mensili /30= quota di compartecipazione utente

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

FASCIA DI REDDITO	Ticket orario dal 1.01.2011
Fino a € 310,00 mensili	1,00 €
Fino a € 413,00 mensili	2,50 €
Fino a € 516,00 mensili	4,00 €
Oltre a € 516,00 mensili	6,00 €

situazioni segnalate dal Servizio di Psichiatria o inserite A.D.I. o con interventi di valore inferiore ai 10 € nel trimestre, sono esenti dal pagamento del servizio.

Nel bilancio 2017 sono state previste entrate a carico utenti per i servizi:

resi a pagamento in strutture residenziali e semiresidenziali per disabili	€ 340.889,000
compartecipazione al servizio di assistenza domiciliare	€ 41.000,00

Sono state previste a bilancio anche le seguenti entrate:

Diritti di segreteria	€ 10.000,00
Rimborso dal Ministero dell'interno per la spesa relativa all'imposta sul valore aggiunto, ai sensi del D.P.R. n. 33 dell'8 gennaio 2001	€ 28.601,77
Iva sui servizi commerciali	€ 79.000,00
Rimborsi ed entrate varie	€ 2.572,00

Inoltre, nell'anno 2017, saranno gestiti progetti finalizzati finanziati da Banche e Fondazioni:

Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo per il progetto "4teen"	€ 10.000,00
Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo per il progetto "In out"	€ 41.250,00
Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo il progetto "Nuovo Welfare – intrecci solidali"	€ 77.663,35
Totale	€ 96.138,97

Si precisa che il progetto "Nuovo Welfare – intrecci solidali" sarà sviluppato nel periodo 2017-2018.

1.3.- Entrate in c/capitale

Il nuovo sistema contabile, disciplinato dal D.Lgs. 118/2011, prevede espressamente l'obbligo di rilevare in contabilità finanziaria anche le transazioni non monetarie, ossia quelle da cui non derivano flussi di cassa.

E' stata inserita in questa voce di bilancio la somma di € 255,98, quale donazione dall'Associazione Proloco di Villanova Mondovì di una telecamera attrezzata da utilizzare nei laboratori del Centro Diurno Sirio.

1.4.- Entrate da accensione di prestiti

Non sono previste entrate da accensione di prestiti.

1.5.- Entrate da anticipazione di tesoreria

1.5.1.- Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

Lo stanziamento nel Bilancio di Previsione 2017 relativo alla anticipazione di Tesoreria è di € 6.500.000,00.

L'anticipazione di cassa verrà utilizzata nel limite dei cinque dodicesimi del totale dei primi tre titoli dell'entrata accertata con il Rendiconto della gestione 2015 così come sotto indicato e come previsto dalle disposizioni di legge (art. 222 del D.Lgs. 267/2000 TUEL).

Anticipazione di Cassa: Verifica capacità	
Entrate correnti (Titoli I, II, III) Rendiconto della gestione anno 2015	€ 7.370.562,20
Limite massimo 5/12	€ 3.071.067,58

L'anticipazione di cassa verrà utilizzata solo in caso di particolare urgenza e necessità.

L'importo riportato in bilancio è contenuto nel limite massimo consentito anche se, secondo i principi contabili del D.Lgs. 118/2011, poiché le movimentazioni del conto anticipazioni di tesoreria devono essere effettuate con cadenza giornaliera, l'importo complessivo delle movimentazioni in corso d'anno potrebbe portare alla necessità di aumentare lo stanziamento oltre tale limite. Resta fermo, comunque, il fatto che l'entità massima di esposizione finanziaria ad anticipazione in un dato momento non potrà superare il limite sopra riportato.

Gli interessi sulle anticipazioni di tesoreria decorrono dall'effettivo utilizzo delle somme con le modalità previste dalla convenzione di cui all'articolo 210 del TUEL e sono state inserite a bilancio 2016 nell'importo pari a € 600,00.

Si evidenzia, inoltre, che già dall'anno 2011 si è fatto ricorso all'anticipazione di cassa, a causa dei versamenti irregolari degli ultimi due anni dei maggiori finanziatori del Consorzio, in particolare da parte della Regione Piemonte.

1.6.- L'avanzo di amministrazione

Il Rendiconto della gestione anno 2015 è stato approvato in data 7.04.2016 con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 6 con le modalità previste dal D.L.gs. 267/2000 e s.m.i..

Avanzo di amministrazione 2015	Rendiconto 2015: residui al 31.12.2015	
Fondi non vincolati/disponibile	€	352.838,74
Fondi vincolati	€	1.050.594,51
Parte accantonata	€	5.627,10
Totale	€	1.409.060,35

Sulla determinazione dell'avanzo di amministrazione 2015 ha inciso l'incertezza della risorse regionali e la conseguente prudenza nella gestione della spesa, in quanto la gestione è stata improntata sull'applicazione del principio di prudenza, in forza del quale devono sempre essere assicurati costanti equilibri di bilancio sia in conto competenza sia in conto residui realizzando a fine esercizio un contenuto avanzo di amministrazione.

La quota non vincolata dell'avanzo di amministrazione 2015, pari a € 352.838,74, è stata applicata al bilancio 2016 per € 120.026,97 per il mantenimento degli equilibri di bilancio 2016, con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 9 del 20.07.2016, in sede di equilibri di bilancio per fronteggiare le spese relative alle integrazioni rette minori in istituti esterni, all'assistenza domiciliare e ai servizi per la domiciliarità disabili, in quanto non era possibile provvedere con altri mezzi ordinari, in conseguenza del fatto che il Consorzio, che è un Ente di finanza derivata, e che ha conosciuto il trasferimento regionale definitivo per l'anno 2016 solo nel mese di dicembre 2016.

Le comunicazioni della Regione Piemonte sono state:

- determinazione dirigenziale n. 481 del 20.07.2016 (pervenuta al C.S.S.M. in data 20.07.2016 – prot. 4714) con cui ha comunicato gli importi per il fondo indistinto e il trasferimento ex provincia, rispettivamente negli importi di € 591.043,96 ed € 86.339,06;
- determinazione dirigenziale n. 911 del 13.12.2016 (pervenuta al C.S.S.M. in data 21.12.2016 – prot. 8190) con cui ha comunicato il saldo per il fondo indistinto per € 322.714,44.

Inoltre la Regione Piemonte tra il mese di dicembre 2016 e gennaio 2017, ha comunicato contributi e trasferimenti per progetti finalizzati per l'anno 2016, che sono stati pertanto accertati nell'esercizio di competenza 2016, determinando un avanzo vincolato presunto da applicarsi alle spese per l'anno 2017.

Infatti con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 7 del 30.01.2017 è stato determinato l'avanzo di amministrazione presunto anno 2016, come di seguito riportato:

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2016	1.301.393,51
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2016	107.666,84
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2016	13.537.520,85
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2016	13.436.094,78
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2016	383,64
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2016	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2017	1.510.870,06
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2016	77.703,26
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016	1.433.166,80
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016		
Parte accantonata		0,00
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016	5.227,10
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2016. (solo per le regioni)	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
	Fondo perdite società partecipate	0,00
	Fondo contenzioso	400,00
	Altri accantonamenti	0,00
	B) Totale parte accantonata	5.627,10
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	694.450,66
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	694.450,66
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	733.089,04
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/N-1 :		
Utilizzo quota vincolata		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	694.450,66
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Utilizzo altri vincoli	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	694.450,66

Quota parte dell'avanzo di amministrazione vincolato € 694.450,66 è stata applicata al bilancio provvisorio anno 2017 con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 8 del 30.01.2017, nello specifico:

Finanziamento	Importo	Capitolo	Determina Regionale
Contributi economici per interventi a sostegno della domiciliarità	€ 193.103,03	4120/611/1	D.D. Regione Piemonte n. 899/2016
Contributi alle famiglie affidatarie	€ 3.060,00	4120/501/1	D.D. Regione Piemonte n. 482/2016 - 483/2016 - 969/2016
Cure domiciliari	€ 139.105,30	4100/1400/1	D.D. Regione Piemonte n. 482/2016 - 483/2016 - 969/2016
Contributi economici a sostegno della domiciliarità	€ 88.000,00	4120/911/1	D.D. Regione Piemonte 899/2016
Interventi a sostegno della domiciliarità	€ 25.715,67	4100/1950/1	D.D. Regione Piemonte 484/2016
Assistenza educativa territoriale e assistenza domiciliare	€ 74.028,72	4100/1950/1	D.D. Regione Piemonte 484/2016
Interventi educativi a favore di disabili	€ 15.627,14	4100/1950/1	D.D. Regione Piemonte 484/2016
Integrazioni rette in centri diurni per disabili	€ 8.000,00	4100/1020/1	D.D. Regione Piemonte 484/2016
Maggior assistenza centro residenziale	€ 85.000,00	3880/951/1	D.D. Regione Piemonte 484/2016
Contributi economici per adozioni difficili	€ 6.570,86	4120/500/1	D.D. Regione Piemonte n. 899/2016
	€ 638.210,72		

In sede di bilancio finanziario 2017-2019 viene applicata tutta la quota dell'avanzo vincolato pari a € 694.450,66, come di seguito specificato:

Finanziamento regionale	Importo	Riferimenti di bilancio
Contributi economici per interventi a sostegno della domiciliarità anziani	€ 193.103,03	Missione 12 – programma 3
Contributi alle famiglie affidatarie	€ 3.060,00	Missione 12 – programma 3
Cure domiciliari	€ 139.105,30	Missione 12 – programma 3
Contributi economici a sostegno della domiciliarità disabili	€ 107.592,93	Missione 12 – programma 2
Assistenza educativa territoriale e assistenza domiciliare	€ 110.391,40	Missione 12 – programma 2
Interventi educativi a favore di disabili	€ 15.627,14	Missione 12 – programma 2
Integrazioni rette in centri diurni per disabili	€ 16.000,00	Missione 12 – programma 2
Contributi economici a sostegno della domiciliarità	€ 12.000,00	Missione 12 – programma 2
Contributi ad associazioni	€ 6.000,00	Missione 12 – programma 2
Maggior assistenza centro residenziale	€ 85.000,00	Missione 12 – programma 2
Contributi economici per adozioni difficili	€ 6.570,86	Missione 12 – programma 1
	€ 694.450,66	

2.- Riepilogo delle entrate

Trasferimenti correnti

Tipologia			Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	comp	5.686.524,10	5.934.453,40	5.841.104,10
		cassa	8.553.269,46		
102	Trasferimenti correnti da Famiglie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
103	Trasferimenti correnti da Imprese	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	10.000,00		
104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	comp	1.000,00	0,00	0,00
		cassa	1.000,00		
105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	5.687.524,10	5.934.453,40	5.841.104,10
TOTALI TITOLO		comp	5.686.524,10	5.934.453,40	5.841.104,10
		cassa	8.553.269,46		

Entrate extratributarie

Tipologia			Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	comp	393.369,00	391.889,00	391.889,00
		cassa	465.735,25		
200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
300	Interessi attivi	comp	10,00	10,00	10,00
		cassa	10,00		
400	Altre entrate da redditi da capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
500	Rimborsi e altre entrate correnti	comp	151.612,15	151.393,55	151.393,55
		cassa	179.364,03		
TOTALI TITOLO		comp	544.991,15	543.292,55	543.292,55
		cassa	645.109,28		

Entrate in conto capitale

Tipologia			Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
100	Tributi in conto capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
200	Contributi agli investimenti	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
300	Altri trasferimenti in conto capitale	comp	255,98	0,00	0,00
		cassa	255,98		
400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
500	Altre entrate in conto capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI TITOLO		comp	255,98	0,00	0,00
		cassa	255,98		

Entrate da anticipazione di tesoreria

Tipologia			Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	comp	6.500.000,00	6.500.000,00	6.500.000,00
		cassa	6.500.000,00		
TOTALI TITOLO		comp	6.500.000,00	6.500.000,00	6.500.000,00
		cassa	6.500.000,00		

Entrate per conto terzi e partite di giro

Tipologia			Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
100	Entrate per partite di giro	comp	772.000,00	772.000,00	772.000,00
		cassa	772.000,00		
200	Entrate per conto terzi	comp	50.000,00	50.000,00	50.000,00
		cassa	50.000,00		
TOTALI TITOLO		comp	822.000,00	822.000,00	822.000,00
		cassa	822.000,00		

PROGRAMMI, OBIETTIVI E RISORSE

Questa parte del Piano programma assume un rilievo fondamentale, poiché **nei programmi di spesa vengono esplicitati gli obiettivi** che guideranno l'ente nel triennio di programmazione considerato.

Pur non fornendo indicazioni specifiche sulla struttura del Piano programma, il Principio contabile stabilisce, quale regola generale, che vi sia un raccordo tra gli obiettivi definiti in sede di programmazione e la struttura per missioni e programmi in cui è classificato il bilancio di previsione finanziario.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi che si intendono perseguire, la **motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali** ad esso destinate.

La scelta dell'ente è stata quella di semplificare la struttura del Piano programma, pur garantendo le informazioni richieste, mantenendo come punto di riferimento primario della programmazione le **aree strategiche**. Ogni area presenta, poi, il quadro di raccordo con la struttura per missioni e programmi del bilancio. All'interno di ogni area strategica:

- sono analizzati i **bisogni**, con particolare riferimento ai servizi fondamentali, esplicitando la **motivazione delle scelte**. L'individuazione degli obiettivi dei programmi, infatti, deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative dell'ente, esistenti e prospettive, considerando l'arco temporale di riferimento del piano programma;
- sono individuati gli **obiettivi** da raggiungere per ogni programma di spesa. La definizione degli obiettivi dei programmi deve avvenire in modo coerente con gli indirizzi generali di ogni area strategica;
- sono individuati gli **aspetti finanziari**, sia in termini di competenza con riferimento all'intero triennio, che di cassa con riferimento al primo esercizio.

Gli **obiettivi** individuati con riferimento a ciascun programma:

- costituiscono **indirizzo vincolante** per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione;
- devono essere **controllati annualmente** a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, **laddove necessario, modificati**, dandone adeguata giustificazione.

L'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

I programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Al fine di consentire l'analisi coordinata dei risultati dell'azione amministrativa nel quadro delle politiche pubbliche settoriali e il consolidamento anche funzionale dei dati contabili, l'articolo 14 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011 prevede, tra l'altro, che i programmi siano raccordati alla classificazione Cofog di secondo livello (gruppo Cofog), come definita dai relativi regolamenti comunitari.

Di seguito vengono articolati servizi erogati e gestiti dall'Ente sulla base delle missioni ed i programmi di pertinenza del Consorzio collegati alle attività gestite.

C.S.S.M.	Missioni		Programmi	
Amministrazione e servizi generali	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	01	Organi istituzionali
			02	Segreteria generale
			03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
			08	Statistica e sistemi informativi
			10	Risorse umane
			11	Altri servizi generali
	20	Fondi e accantonamenti	01	Fondo di riserva
Servizi al cittadino	60	Anticipazioni finanziarie	01	Restituzione anticipazioni finanziarie
	99	Servizi per conto terzi	01	Servizi per conto terzi e partite di giro
	12	Diritti sociali e politiche sociali	01	Interventi per l'infanzia e i minori
02			Interventi per la disabilità	
03			Interventi per gli anziani	
04			Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	
07			Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	

All'interno dell'area strategica Amministrazione e servizi generali si colloca l'attività della programmazione. Gli strumenti principali di programmazione dell'Ente, attraverso cui si esplicitano gli obiettivi dell'Ente sono: il piano programma, piano esecutivo di gestione integrato con il piano delle performance, la relazione sullo stato sullo stato di attuazione dei programmi, e la relazione al rendiconto di gestione. Costituisce altresì documento di programmazione che va correlato con il piano performance e con il piano programma, il programma per la prevenzione della corruzione.

Strumenti a supporto di tali relazioni sono il codice di comportamento, e il Cug, comitato unico di garanzia.

L'area presidia l'applicazione del programma per la prevenzione della corruzione, integrato con il piano della trasparenza, il piano per l'informatizzazione dell'Ente e l'applicazione delle norme in materia di privacy . L'area Amministrazione e servizi generali supporta gli organi dell'Ente e i responsabili dei servizi di servizio nello sviluppo e consolidamento di adeguati sistemi di programmazione , contabilità, controllo, ed organizzazione funzionali ad una efficace governance dell'Ente, nella programmazione e gestione amministrativa, giuridica ed economica delle risorse umane e nell'acquisizione di beni e servizi.

Accessibilità, trasparenza, etica e legalità

Come sopra evidenziato, nell'ambito del raccordo tra i diversi documenti di programmazione va evidenziato il ruolo strategico del piano della prevenzione della corruzione.

In particolare costituisce obiettivo strategico per l'Ente attuare politiche e azioni finalizzate alla promozione della legalità e della trasparenza e di prevenzione della corruzione. In particolare costituirà un obiettivo operativo l'approfondimento della normativa relativa al nuovo codice degli appalti in relazione alla sezione contratti pubblici.

1.- Servizi istituzionali, generali e di gestione

In questa sezione sono inclusi una serie eterogenea di programmi e conseguentemente di attività, quali il funzionamento degli organi istituzionali, la programmazione, le metodologie di pianificazione economica, le politiche di gestione del personale, i sistemi informativi.

Vengono svolte tutte le attività amministrative e finanziarie per il funzionamento dell'attività complessiva dell'ente, le attività di supporto agli organi istituzionali ed ogni altra attività volta a garantire la regolare operatività gestionale nelle diverse articolazioni.

Le finalità da conseguire pertanto possono essere individuate principalmente nella trasparenza e nell'efficienza amministrativa, in conformità a quanto previsto dalle recenti novità normative e nella gestione oculata del patrimonio.

Missioni	Programmi
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01. Organi istituzionali 02. Segreteria generale 03. Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 08. Statistica e sistemi informativi 10. Risorse umane 11. Altri servizi generali
20. Fondi e accantonamenti	01. Fondo di riserva 02. Fondo svalutazione crediti 03. Altri fondi
60. Anticipazioni finanziarie	01. Restituzione anticipazione di tesoreria
99. Servizi per conto terzi	01. Servizi per conto terzi e Partite di giro

2.- Programma 01. Organi istituzionali

2.1.- Descrizione

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.

Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di amministrazione del Consorzio al quale spetta dare attuazione agli indirizzi generali determinati dall'Assemblea e compie, per il conseguimento dei fini statutari del Consorzio, tutti gli atti che non siano riservati dalla Legge o dallo Statuto all'Assemblea e che non rientrino nelle competenze del Presidente dell'Assemblea, del Presidente del Consorzio o del Direttore.

L'attività del Consiglio di Amministrazione è collegiale e le sue sedute non sono pubbliche. Le deliberazioni vengono adottate con l'intervento della maggioranza dei consiglieri assegnati ed a maggioranza assoluta dei voti.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea Consortile nella seduta del 09.04.2015 (deliberazione A.C. n. 4/2015) per la durata di un quinquennio.

Il Presidente del Consorzio rappresenta l'Ente, esercita le funzioni che gli sono attribuite dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti, è l'organo di raccordo tra l'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione ed assicura l'uniforme attività del Consorzio, coordina l'attività di indirizzo espressa dall'Assemblea consortile con quella di governo e di amministrazione.

Il Presidente del Consorzio adotta tutti gli atti e assume le determinazioni concernenti l'amministrazione del Consorzio, che gli sono attribuite dalla Convenzione, dal presente Statuto e dai regolamenti e partecipa, senza diritto di voto, alle adunanze dell'Assemblea e deve essere sentito ogni volta che lo richiede.

L'attuale Presidente è stato nominato, contestualmente alla nomina del CDA, dall'Assemblea Consortile nella seduta del 09/04/2015 (deliberazione A.C. n. 4/2015) per la durata di un quinquennio.

Il Revisore del Conto è nominato dall'Assemblea a maggioranza assoluta delle quote e degli enti aderenti, con le modalità stabilite dalla legge con particolare riguardo al D.Lvo 267/00.

Il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti del Consorzio, può consultare il Direttore e presentare relazioni e documenti all'Assemblea ed ha diritto di assistere alle sedute dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione, quando siano in discussione atti deliberativi di rilievo economico-finanziario.

L'attuale Revisore è stato nominato dall'Assemblea Consortile con deliberazione n. 3 in data 31.03.2016 per la durata di tre anni decorrenti dalla data di esecutività dell'atto di nomina, ai sensi dell'art. 235 del D.lgs. 267/2000.

L'**Organismo di Valutazione e di Controllo (O.V.C.)** è stato costituito dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 25 del 16.06.2014, in forma associata con il Comune di Mondovì, come contemplato dal vigente "Regolamento sulla misurazione, valutazione e trasparenza della performance", per il triennio 2014/2017. Nel corso dell'anno 2017 si renderà necessario provvedere alla nomina di un nuovo O.V.C. secondo quanto disciplinato dall'articolo 28 del vigente "Regolamento sulla misurazione, valutazione e trasparenza della performance", approvato con deliberazione n. 72/2010 e successive modifiche disposte con deliberazione n. 18/2014.

Sulla base della normativa vigente i membri del Consiglio di Amministrazione ed il Presidente sono assicurati dal Consorzio, nell'ambito dell'attività svolta per l'Ente, con le seguenti polizze: tutela legale, infortuni, kasko chilometrica e perdite patrimoniali.

2.2.- Motivazione delle scelte

Il Consiglio di Amministrazione, secondo quanto sancito dall'articolo 14 dello Statuto Consortile, è nominato per un quinquennio dall'Assemblea Consortile, fuori dal proprio seno, e si compone di numero 5 Consiglieri compreso il Presidente del Consorzio ed il Vice Presidente, di cui almeno uno proposto dal Sindaco del Comune che detiene la maggioranza relativa delle quote.

Il revisore del conto è nominato, come sancito dall'articolo 39 dello Statuto Consortile, dall'Assemblea Consortile a maggioranza assoluta delle quote e degli enti aderenti, con le modalità stabilite dalla legge con particolare riguardo al D.lgs 267/2000, non applicandosi ai Consorzi, così come comunicato dalla Prefettura di Cuneo con nota in data 31.12.2012, le regole di cui al D.M. Interno 15 febbraio 2012, n. 23 .

La scelta dell'istituzione dell'O.V.C. in forma associata con altro Ente è stata dettata, così come previsto dall'art. 28, comma 3 del vigente "Regolamento sulla misurazione, valutazione e trasparenza della performance", dall'esigenza di acquisire migliori professionalità e utili strumenti di comparazione.

2.3.- Obiettivi

Sono obiettivi degli Organi del Consorzio, come sopra enunciati, rispettivamente:

- attuare gli indirizzi generali determinati dall'Assemblea Consortile,
- assicurare l'uniforme attività dell'ente, coordinando l'attività di indirizzo espressa dall'Assemblea consortile con quella di governo e di amministrazione,
- garantire la revisione economico finanziaria del Consorzio,
- assicurare elevati standard qualitativi ed economici del servizio tramite la valorizzazione dei risultati e della performance organizzativa ed individuale.

3.- Programma 02. Segreteria generale

3.1.- Descrizione

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori.

Il **Segretario** del Consorzio è nominato dall'Assemblea consortile e assolve alle funzioni previste dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti, svolgendo in particolare, funzioni di legalità e garanzia dei procedimenti amministrativi. Partecipa alle sedute degli organi collegiali, cura la redazione dei verbali, roga i contratti dell'Ente.

Il **Direttore** del Consorzio è l'organo cui compete, con responsabilità manageriale, l'attività di gestione per l'attuazione degli indirizzi programmatici e degli obiettivi individuali per il perseguimento dei fini del Consorzio. Nello svolgimento della propria attività si avvale della collaborazione degli Uffici, dei responsabili dei servizi e del Segretario nel rispetto delle competenze di ognuno.

Il Direttore, in particolare, esegue le deliberazioni degli organi collegiali, formula proposte al Consiglio di Amministrazione, interviene alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, senza diritto di voto, adotta i provvedimenti intesi a migliorare la produttività dell'apparato dell'ente, dirige il personale, irroga i provvedimenti disciplinari non assegnati da legge, Statuto o regolamento ad altri organi, presiede le commissioni di gare e di concorso e stipula i contratti, firma la corrispondenza e gli atti che non siano di competenza del Presidente del Consorzio, esprime i pareri tecnici di cui all'art. 49 del D.lvo 267/00.

3.2.- Motivazione delle scelte

Il Segretario del C.S.S.M. è nominato dall'Assemblea tra i Segretari comunali, ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto Consortile.

L'attuale Segretario del C.S.S.M. è stato nominato dall'Assemblea Consortile con deliberazione n 7 del 16/03/2000 ed il relativo compenso è stato definito dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 29 del 27/05/2009.

Il Direttore è nominato, di regola, dal Consiglio di Amministrazione, a seguito di concorso pubblico, secondo le disposizioni di cui al vigente regolamento di organizzazione che, nel rispetto della normativa di settore, ne determina i requisiti e le modalità; può essere nominato per chiamata diretta, ma in tal caso, la sua nomina deve essere proposta dal Consiglio di Amministrazione a voti unanimi e approvata dall'Assemblea Consortile.

L'attuale Direttore è titolare di un incarico dirigenziale conferito con Decreto del Presidente del Consorzio n. 1/2015 del 06.10.2015 (prot. n. 6214 del 06.10.2015), ai sensi dell'articolo 110, comma 1 del D.Lgs. 267/2000, a seguito di procedura selettiva indetta con determinazione n. 318 del 27.07.2015, con decorrenza dal 19.10.2015 fino alla fine del mandato del Consiglio di Amministrazione in carica, prevista per l'08.04.2020.

L'attività di segreteria viene svolta da personale dipendente dell'Ente.

3.3.- Obiettivi

Svolgere funzioni di legalità e garanzia dei procedimenti amministrativi.

Svolgere attività di gestione per l'attuazione degli indirizzi programmatici e degli obiettivi individuali per il perseguimento dei fini del Consorzio.

Garantire il supporto amministrativo agli organi dell'ente per il funzionamento degli stessi.

Garantire l'iter del procedimento amministrativo.

4.- Programma 03. Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

4.1.- Descrizione

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale.

Coordinamento e monitoraggio della programmazione finanziaria, della gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'Ente.

Gestione dei rapporti con il Tesoriere e con il Revisore dei Conti a cui devono essere trasmesse le informazioni relative alla gestione contabile.

4.2.- Motivazione delle scelte

La principale novità del bilancio è rappresentata dall'entrata a regime del nuovo ordinamento contabile che, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., prevede nuovi schemi e nuove regole, tra i quali, in via principale:

- l'adozione del bilancio finanziario triennale, che comprende le previsioni di competenza e di cassa per la prima annualità e le previsioni di sola competenza per le annualità successive
- la classificazione del bilancio nella parte di entrata per titoli e tipologie e nella parte della spesa per missioni programmi;
- la tenuta della contabilità finanziaria nel rispetto del principio della competenza finanziaria "potenziata, secondo cui le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui sorge l'obbligazione, ma con imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza;
- l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato quale saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento delle obbligazioni assunte dall'Ente con esigibilità negli esercizi successivi;
- la determinazione del risultato di amministrazione "presunto" che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione.

La tenuta della contabilità I.V.A. è sempre stata gestita esternamente all'Ente. Tale scelta è motivata dal fatto che tale materia richiede specifiche competenze ed un continuo aggiornamento per l'evoluzione della normativa fiscale e per la corretta gestione di tutte le attività connesse agli adempimenti fiscali, complessi per la specificità e molteplicità delle funzioni svolte dal C.S.S.M.,

L'affidamento della concessione del servizio di Tesoreria è stato aggiudicato con determinazione del Direttore n. 580 del 6.12.2016, per il periodo 01.01.2017 – 31.12.2021, mediante procedura aperta, con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

4.3.- Obiettivi

Assicurare la corretta gestione del bilancio, la salvaguardia degli equilibri finanziari, il costante aggiornamento degli equilibri contabili e la predisposizione degli strumenti di rendicontazione finanziaria, economico e patrimoniale.

Coordinare i cambiamenti della contabilità finanziaria nel passaggio all'armonizzazione contabile coinvolgendo ed accompagnando i responsabili di servizio e di procedura, in quanto tale cambiamento comporta una nuova pianificazione gestionale che va ad incidere, oltre che sull'operatività del servizio finanziario, su tutti i servizi dell'Ente, che necessariamente devono partecipare attivamente alla costruzione e alla gestione del nuovo sistema nel lavoro quotidiano.

Gestire i rapporti con la Tesoreria dell'Ente e con il Revisore dei Conti per gli adempimenti di competenza.

5.- Programma 08. Statistica e sistemi informativi

5.1.- Descrizione

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto per la manutenzione e l'assistenza informatica di tutto l'Ente, per la gestione dei documenti informatici e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82).

5.2.- Motivazione delle scelte

Sin dall'avvio dell'attività del C.S.S.M., per motivi di economicità e di continuità dei servizi si è stipulata idonea convenzione per la gestione di alcuni servizi, tra l'A.S.L. CN1 e il C.S.S.M., in particolare con il servizio CED del Servizio Informatico e Telecomunicazioni (Convenzione per l'anno 2016 approvata con deliberazione dell'Assemblea Consortile n.16 del 03.11.2016).

L'ASL Cn1 mette a disposizione del C.S.S.M. l'accesso alla propria rete sia per la sede Centrale del Consorzio, attraverso l'attuale collegamento in fibra ottica ed il cablaggio già in essere, sia per le sedi territoriali attraverso gli accessi presenti nelle sedi.

L'infrastruttura informatica dell'ASL prevede anche il servizio di telefonia IP per le sedi territoriali e la sede centrale, l'accesso a Internet ed il servizio di Hosting e Posta Elettronica.

Il servizio erogato direttamente da personale ASL comprende:

1. la gestione degli utenti (account/password) che accedono alla rete
2. la gestione delle autorizzazioni alle risorse condivise sui server della rete
3. la gestione dei salvataggi dei documenti memorizzati in rete
4. attività di coordinamento delle ditte esterne che svolgono attività informatiche specifiche, compreso l'aggiornamento periodico del programma Rilevazione Presenze "IRIS".

L'attività di help-desk (assistenza agli utenti) e lo sviluppo del sito internet è assicurata da apposite Ditte esterne individuate dal Consorzio, tramite apposite gare.

Il Coordinamento del Servizio Informatico è il capo all'ASL CN1, per il tramite di un ingegnere informatico individuato nella convenzione, il quale svolge un ruolo di pianificazione strategica garantendo uno sviluppo del sistema informativo del Consorzio compatibile e integrato con il sistema sanitario dell'ASL.

Nello specifico svolge le seguenti attività per il C.S.S.M.:

- coordinamento del Servizio Informatico
- consulenza per la predisposizione del piano pluriennale degli investimenti di attrezzature informatiche, sulla base di disponibilità di bilancio ed in collaborazione con l'Ufficio SISA
- predisposizione, in collaborazione con il Direttore del consorzio ed i responsabili dei servizi, del Documento Programmatico sulla Sicurezza previsto dalla normativa, per quanto attiene alle competenze informatiche.
- predisposizione, in collaborazione con il Direttore del Consorzio ed i responsabili dei servizi, ai fini dell'art.50-bis del C.A.D (Codice dell'Amministrazione Digitale), integrazione al D.Lgs.n.82/2005 così come disposto dall'art.34 del D.Lgs.235/2010, dello Studio di Fattibilità Tecnica (SFT) preliminare e di un conseguente Piano di Continuità Operativa in grado di dare una risposta ad eventi imprevisti che possono compromettere, anche parzialmente, il normale funzionamento dei servizi ICT utilizzati per lo svolgimento delle funzioni istituzionali; predisposizione del Disaster Recovery (DR), ossia le attività necessarie per ripristinare in tutto o in parte, le funzionalità del sistema informatico.

5.3.- Obiettivi

Garantire la continuità della manutenzione dei software e l'aggiornamento delle informazioni del S.I.S.A. e degli altri sistemi informativi inerenti i servizi socio – assistenziali, focalizzando l'attenzione sulle informazioni obbligatorie che l'Ente deve fornire a terzi.

Garantire l'aggiornamento costante del Sito istituzionale, sia per quanto riguarda gli obblighi di pubblicazione previsti dal Dlgs 33/2013 che per la pubblicizzazione di iniziative e attività messe in atto dall'Ente a favore dei cittadini. Garantire l'aggiornamento dei dati in tempo reale come da indicazioni contenute nel Piano per la Trasparenza.

6.- Programma 10. Risorse umane

6.1.- Descrizione

Determinazione del fondo per il finanziamento del trattamento economico accessorio del personale dipendente del Comparto e gestione del medesimo, previa contrattazione tra delegazione trattante di parte pubblica e di parte sindacale circa l'utilizzo delle risorse ivi stanziato, in parte variabile.

Determinazione e gestione del fondo per la corresponsione del compenso del lavoro straordinario.

Elaborazione paghe, adempimenti connessi e aggiornamento delle posizioni assicurative del personale dipendente.

Elaborazione delle prestazioni pensionistiche e previdenziali.

Attuazione degli adempimenti di cui al D.Lgs. 81/2008 in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

6.2.- Motivazione delle scelte

Al fine di finanziare la parte variabile della retribuzione (produttività) del personale dipendente del Comparto, si provvede annualmente alla determinazione del fondo per il trattamento economico accessorio e del fondo per il finanziamento del lavoro straordinario, nel rispetto dei dettami della normativa contrattuale al tempo vigente in materia.

La scelta di esternalizzare l'elaborazione delle paghe, degli adempimenti connessi e della gestione della "Nuova Passweb" è motivata dal fatto che la materia inerente la gestione economica e previdenziale del personale dipendente e non, è interessata dal punto di vista contributivo, fiscale e previdenziale da continue innovazioni normative e sempre ulteriori obblighi di legge, che richiedono una sempre maggiore specializzazione, nonché un costante aggiornamento da parte del personale a ciò deputato, personale di cui il Consorzio specificatamente non dispone.

Parimenti la scelta di attuare gli adempimenti di cui al D.Lgs. 81/2008 in collaborazione con l'ASL CN1, mediante stipula di apposito accordo per fruire delle prestazioni professionali del Medico Competente e dell'equipe del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Azienda, è dettata dal fatto che il C.S.S.M. non dispone al suo interno di personale in possesso delle capacità e dei requisiti professionali richiesti dalla normativa in materia.

6.3.- Obiettivi

Garantire la gestione giuridico economica del personale dipendente nel rispetto dei mutamenti normativi inerenti gli aspetti giuridici, economici, previdenziali e assistenziali.

Dare attuazione agli adempimenti di cui al D.Lgs. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, particolarmente per quanto riguarda l'assolvimento degli obblighi in capo al datore di lavoro.

7.- Programma 11. Altri servizi generali

7.1.- Descrizione

Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo, nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'Ente e per la corretta e funzionale gestione del patrimonio.

Trattasi di attività di amministrazione e funzionamento dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo non riconducibili ad altri programmi della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa.

7.2.- Motivazione delle scelte

L'approvvigionamento dei beni, dei materiali generici e di consumo avviene nel rispetto delle disposizioni di cui al vigente regolamento consortile che disciplina, in conformità all'art. 125 del codice dei contratti emanato con D.Lgs. 12.04.2006, n. 163, il sistema delle procedure per l'acquisizione in economia di beni e servizi.

Come da disposizioni regolamentari interne si privilegiano gli acquisti e le forniture di servizi per il tramite delle Società di committenza riconosciute dall'ANAC, quali SCR Piemonte e Consip, aderendo a Convenzioni attive o acquistando direttamente o a mezzo di RDO sul Me.PA di Consip, al fine di ricercare il minor impatto economico per il reperimento degli stessi.

In attuazione della normativa vigente il Consorzio dispone di polizze assicurative, relative al personale dell'Ente ed ai locali, quali: Responsabilità Civile, Infortuni, Tutela Legale, Perdite Patrimoniali, Kasko chilometrica ed Incendi e furto.

Per Servizi di cui il C.S.S.M. non dispone, ha approvato apposite Convenzioni, ad oggi da stipularsi per l'anno corrente, con l'ASL CN 1.

Per quanto attiene al Servizio Legale, servizio di cui il C.S.S.M. non dispone al proprio interno, è stata stipulata negli anni, a far data dalla costituzione dell'ente e fino al 31.12.2016, apposita Convenzione con l'ASL CN1, in base alla quale il Consorzio si è potuto avvalere della consulenza legale del Responsabile della Struttura Complessa Servizio Legale A.S.L. CN 1 per pareri e consulenze legali varie fino a 20 ore annue per l'attività ordinaria, oltreché affidare discrezionalmente incarichi specifici. Il Responsabile del Servizio Legale dell'ASL CN 1 ha però comunicato di non essere più interessato al rinnovo della Convenzione per l'anno 2017 e si ritiene, pertanto, opportuno provvedere a convenzionarsi con un altro Ente Pubblico.

Fin dall'avvio dell'attività del C.S.S.M., per motivi di economicità e di continuità dei servizi gestiti congiuntamente con l'ASL CN 1 presso le sedi distrettuali, sono state stipulate, annualmente, con l'Azienda idonee convenzioni volte a regolamentarne la gestione e le spese. Nel corso degli anni, per motivi logistici connessi alla dislocazione delle sedi sanitarie, si è reso necessario provvedere direttamente a stipulare convenzioni e/o contratti con le Amministrazioni proprietarie. Per quanto riguarda la situazione attuale delle sedi si rimanda alla sezione "Contesto", alla voce 3.3. "Patrimonio" – "Situazione dei beni immobili utilizzati dall'ente"

Il C.S.S.M. si avvale anche del Servizio Tecnico dell'ASL CN1, non disponendo di un Ufficio Tecnico proprio, per attività di progettazione, direzione e predisposizione gare per l'esecuzione delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Nel caso di necessità di intervento da parte di operai ed elettricisti afferente alla S.C. Servizio Tecnico, il C.S.S.M. rimborserà il costo delle ore impiegate, sulla base della richiesta formulata per iscritto dal Responsabile del servizio socio-assistenziale o suo delegato e regolarmente rendicontate,

mentre il materiale verrà direttamente fatturato al C.S.S.M. (Convenzione per l'anno 2016 approvata con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 16 del 03.11.2016).

7.3.- Obiettivi

Garantire l'efficiente gestione delle procedure di approvvigionamento dei beni e dei servizi per il funzionamento dell'Ente.

Garantire le coperture assicurative previste dalla normativa a tutela del personale dipendente nell'ambito dell'attività svolta.

Disporre di consulenza legale.

Garantire una gestione patrimoniale del Consorzio improntata a criteri di efficienza e funzionalità delle strutture.

Assicurare il pagamento di imposte cui è soggetto l'Ente.

8.- Risorse finanziarie

<i>Programma</i>			<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>
1	Organi istituzionali	comp	6.462,92	6.462,92	6.462,92
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	8.164,08		
2	Segreteria generale	comp	135.463,02	133.578,54	133.476,54
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	137.997,64		
8	Statistica e sistemi informativi	comp	26.169,62	25.682,58	25.682,58
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	38.860,29		
10	Risorse umane	comp	166.026,81	99.668,17	103.115,67
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	233.460,62		
11	Altri servizi generali	comp	294.813,17	298.900,93	297.400,93
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	318.519,66		
	TOTALI MISSIONE	comp	628.935,54	564.293,14	566.138,64
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	737.002,29		

9.- Risorse umane

DIREZIONE

Dirigente Direttore Socio Assistenziale: n. 1 con contratto ex articolo 110, comma 1 D.Lgs. 267/2000

SEGRETERIA

Categoria C Istr. Amministrativo: n. 1 a tempo indeterminato

SERVIZI GENERALI

Categoria B Esecutore Applicato: n. 2 a tempo indeterminato, di cui n.1 part time.

Categoria C Istr. Amministrativo: n. 2 a tempo indeterminato di cui n. 1 part time

n. 1 a tempo determinato part time fino al 30/04/2017

n. 1 in comando part time fino al 30/04/2017

Categoria C Istr. Contabile: n. 2 a tempo indeterminato di cui n. 1 nuova assunzione

Categoria D Istr. Direttivo Amm.vo e Contabile: n. 2 a tempo indeterminato

10.- Fondi e accantonamenti

Programmi 01.Fondo di riserva – 02.Fondo svalutazione crediti - 03. Altri fondi

10.1.- Descrizione

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità.

Trattasi di accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Si trovano obbligatoriamente almeno tre Fondi che sono i seguenti:

- Fondo di riserva per la competenza
- Fondo di riserva di cassa
- Fondo crediti di dubbia esigibilità.

10.2.- Motivazione delle scelte

Lo stanziamento del **Fondo di riserva** di competenza deve essere compreso tra un valore minimo determinato in base allo 0,3% delle spese correnti a un valore massimo del 2% delle spese correnti, la soglia minima è innalzata alla percentuale dello 0,45% quando l'Ente è in anticipazione di cassa.

Nel presente bilancio l'importo del Fondo di riserva di competenza è stato fissato nelle seguenti misure nel triennio:

Anno	Importo	%
2017	€ 32.493,99	0,45%
2018	€ 31.477,43	0,45%
2019	€ 28.721,23	0,45%

Lo stanziamento del **Fondo di riserva di cassa** deve essere almeno pari allo 0,2% delle spese complessive (totale generale spese di bilancio).

Nel presente bilancio l'importo del Fondo di riserva di cassa è stato fissato nelle seguenti misure nel triennio:

Anno	Importo	%
2017	€ 29.700,00	0,2%

Lo stanziamento del **Fondo crediti dubbia esigibilità** va calcolato secondo le percentuali previste dal D.lgs. 118/2011 e s.m.i. e deve essere in aumento ogni anno sino ad arrivare al 100% a regime dal 2019 e, in particolare, le percentuali minime da coprire sono le seguenti: il 70% nel 2017, l'85% nel 2018 e il 100% dal 2019.

Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Nel presente bilancio l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità è stato fissato nelle seguenti misure nel triennio:

Anno	Importo	%
2017	€ 9.661,10	70%
2018	€ 11.731,33	85%
2019	€ 13.801,57	100%

10.3.- Obiettivi

Gestire il fondo di riserva e il fondo di riserva di cassa nel rispetto della disciplina di cui all'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i..

Gestire il fondo crediti di dubbia esigibilità come indicato nei principi contabili della programmazione del bilancio e della contabilità finanziaria.

10.4.- Risorse finanziarie

Programma			Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
1	Fondo di riserva	comp	32.493,99	31.477,43	28.721,23
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	29.700,00		
2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	comp	9.661,10	11.731,33	13.801,57
		<i>fpv</i>	42.155,09	43.208,76	42.522,80
		cassa	0,00	0,00	0,00
3	Altri fondi	comp	29.700,00		
		<i>fpv</i>	32.493,99	31.477,43	28.721,23
		cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALI MISSIONE		comp	29.700,00		
		<i>fpv</i>	9.661,10	11.731,33	13.801,57
		cassa	42.155,09	43.208,76	42.522,80

11.- Anticipazioni finanziarie

Programma 01. Restituzione anticipazione di tesoreria

11.1.- Descrizione

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria.

Trattasi di spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

11.2.- Motivazione delle scelte

L'anticipazione di fondi viene concessa dal Tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge.

Sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

11.3.- Obiettivi

Corretta gestione dell'anticipazione di cassa nel rispetto della disciplina del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i..

11.4.- Risorse finanziarie

Programma			Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
1	Restituzione anticipazione di tesoreria	comp	6.501.200,00	6.500.600,00	6.500.600,00
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	7.250.609,31		
	TOTALI MISSIONE	comp	6.501.200,00	6.500.600,00	6.500.600,00
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	7.250.609,31		

12.- Servizi per conto terzi

Programma 01. Servizi per conto terzi e Partite di giro

12.1.- Descrizione

Trattasi di spese effettuate per conto terzi, partite di giro ed anticipazioni.

12.2.- Motivazione delle scelte

Trattandosi di partite di giro, tali spese non producono effetti sulla gestione triennale del bilancio.

La gestione delle entrate e delle spese relative ai servizi per conto terzi e le partite di giro, secondo il principio contabile 7 applicato alla contabilità finanziaria, in base al quale rientrano nella fattispecie da iscrivere in tale missione le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, sono registrate e imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.

12.3.- Obiettivi

Gestire le partite di giro ed i servizi per conto terzi con particolare attenzione alle indicazioni della Corte dei Conti in ordine all'utilizzo strettamente limitato alle fattispecie previste.

12.4.- Risorse finanziarie

Programma			Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
1	Servizi per conto terzi e Partite di giro	comp	822.000,00	822.000,00	822.000,00
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	822.745,00		
2	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	comp	0,00	0,00	0,00
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	822.000,00	822.000,00	822.000,00
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	822.745,00		

13.- Servizi al cittadino: Interventi per l'infanzia e i minori

I servizi rivolti all'infanzia e ai minori promossi dal Consorzio sono finalizzati a:

- 5) garantire un adeguato livello di benessere dei minori inseriti nei propri ambiti di vita, supportando le famiglie nella loro essenziale funzione educativa e favorendo lo sviluppo di positive dinamiche socio-relazionali;
- 6) garantire lo sviluppo psicofisico dei minori ponendo in essere, su mandato dei competenti organi giudiziari, progressivi livelli di protezione, tutela e cura;
- 7) promuovere il lavoro di rete con le risorse del territorio per fare sinergia, valorizzare le iniziative e le disponibilità della comunità locale al fine di disporre di offerte diversificate che possano rispondere in modo appropriato alle esigenze dei bambini e delle loro famiglie anche attraverso la partecipazione a specifici progetti.

13.1.- Descrizione

Il presente programma "Interventi per l'infanzia e i minori" prevede la promozione e la realizzazione di interventi e progetti specificamente diretti all'erogazione di servizi a favore dell'infanzia e dei minori.

Nel dettaglio il programma in oggetto include: le spese per interventi a sostegno di famiglie con figli a carico, di famiglie monogenitore o con figli disabili, le spese per l'erogazione di contributi alle famiglie affidatarie e adottive, le spese per beni e servizi forniti a domicilio a bambini e ragazzi o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie compresi i servizi inerenti i luoghi per il diritto-dovere di visita e di relazione (luoghi neutri) e i progetti finanziati.

All'interno del programma sono inoltre ricomprese le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori secondo quanto disposto dalle autorità giudiziarie competenti e per far fronte al disagio minorile, nonché le spese relative alle integrazioni rette per le comunità educative per minori.

Sono altresì comprese le spese relative alle strutture logistiche, al personale ed alle attività di supporto utili alla gestione complessiva dei servizi a favore dell'utenza.

Le attività previste vengono garantite attraverso i seguenti *progetti e servizi erogati* che costituiscono la base su cui il Consorzio ha strutturato il proprio sistema di pianificazione, programmazione, rendicontazione e controllo.

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Servizi erogati
12. Politiche sociali	1. Interventi per l'infanzia e i minori	1) Contributi per madri nubili, figli illegittimi e disabili sensoriali
		2) Educativa territoriale minori
		3) Progetti di prevenzione interistituzionali
		4) Affidamenti familiari residenziali, diurni e support

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Servizi erogati
		family minori , adozioni difficili 5) Inserimenti residenziali di minori 6) Assistenza e tutela di minori non riconosciuti alla nascita e ai minori esposti 7) Adozioni
		8) Mediazione familiare 9) Luogo neutro e incontri protetti 10) Promozione e sensibilizzazione alla solidarietà 11) Progetti di prevenzione 12) Attività per Donne vittime di violenza
		13) Interventi per minori nei rapporti con l’Autorità giudiziaria
		14) Strutture logistiche e attività di supporto 15) Personale

13.2.- Motivazione delle scelte

Dall’analisi del contesto istituzionale, normativo e dei portatori di interesse relativi al presente programma e sulla base dei dati quantitativi relativi al sistema di offerta e all’utenza dei servizi è possibile evidenziare il seguente quadro dei bisogni rilevati ed espressi:

- 8) l’esigenza di mantenere i minori nella propria famiglia superando le situazioni di disagio all’origine (assistenza domiciliare minori, educativa territoriale minori, servizi di mediazione familiare);
- 9) il diritto dei minori di crescere in un ambiente sicuro e protetto (affidamenti familiari, inserimenti in presidi);
- 10) la necessità di garantire le adozioni nazionali e internazionali,
- 11) la necessità di garantire progetti specifici per favorire l’inclusione sociale dei minori attraverso interventi innovativi che intercettino precocemente i bisogni (quali ad esempio Familiaramente, Connessi, Luna, Polaris);
- 12) l’opportunità di offrire piena integrazione sul territorio dei nuclei ed in particolare degli extracomunitari (educativa territoriale minori).

Dall’analisi dei suddetti bisogni si evidenziano le seguenti problematiche emergenti nel contesto territoriale di riferimento:

- difficoltà relazionali e di gestione all’interno del nucleo familiare, in particolare fra genitori e figli adolescenti nelle situazioni di separazione e fra genitori e figli di seconda immigrazione;
- aumento del numero di studenti a rischio di dispersione scolastica e di giovani esposti a rischio di dipendenze;
- incremento del numero di ragazzi devianti per cui è stato necessario avviare un intervento correlato al procedimento penale minorile;
- incremento di famiglie che esprimono un disagio conclamato in merito alle capacità di adempiere al ruolo genitoriale;

- aumento di famiglie che vivono una situazione di difficoltà economica, di fragilità cronicizzata o precarietà temporanea.

Si registra inoltre un aumento della complessità delle situazioni seguite con provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, relativa alle seguenti tipologie di minori:

- minori in situazioni di pregiudizio, appartenenti a nuclei familiari, i cui componenti possono anche presentare problemi psichiatrici e/o di dipendenza, per i quali è richiesto un complesso e articolato lavoro di recupero della genitorialità e di sostegno al minore medesimo;
- minori vittime di sospetti maltrattamenti e/o abusi sessuali che richiedono una particolare capacità di ascolto e di attenzione da parte del mondo adulto nella lettura dei segnali di aiuto;
- minori in situazione di pregiudizio, non conosciuti dal servizio, che richiedono una valutazione immediata sulla necessità o meno di protezione (aumento delle segnalazioni da parte delle forze pubbliche);
- minori prossimi al raggiungimento della maggiore età che richiedono interventi urgenti per la manifestazione di disturbi del comportamento fino ad allora riconducibili all'età adolescenziale;
- minori i cui genitori non riescono a condividere percorsi di sostegno proposti dal servizio e che tendono ad invalidare i percorsi di protezione e sostegno prescritti dall'autorità giudiziaria;
- minori per i quali si rende necessario una collocazione in affidamento o inserimento in comunità;
- minori figli di genitori separati, in cui gli ex coniugi non riescono a gestire la conflittualità legata alla separazione senza coinvolgere i figli.

In questi ultimi anni, nelle diverse aree territoriali del Consorzio è emersa inoltre la necessità di avviare una riflessione sulle modalità operative del Servizio di Educativa Territoriale Minori (SET) che risultano funzionali per le situazioni di rischio già conclamato ma spesso non corrispondono appieno alle reali esigenze dei minori e degli adolescenti. Si è evidenziata la necessità di proporre modalità di gestione e nuove azioni concrete, finalizzate in particolare alla prevenzione del disagio, che trovino nel lavoro di rete e di comunità, formale ed informale, l'ambito in cui sperimentare e costruire nuove prassi educative.

Per i minori verranno garantiti i servizi di educativa territoriale realizzati nel 2016 con possibilità di implementare gli stessi per fronteggiare le situazioni di "rischio sociale".

Emerge sempre più la necessità di sviluppare una progettualità capace di **intercettare nuovi bisogni** che spesso rimangono fuori dall'attività ordinaria dei servizi, in rete con le agenzie del territorio, e diffondere una cultura e una prassi della prevenzione dei disagi che, soprattutto nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza, possono diventare esplosivi e richiedere poi interventi riparativi.

Il fabbisogno di spesa per gli inserimenti in Comunità relativo all'anno 2017 è inferiore rispetto agli anni precedenti. Il dato risulta di difficile quantificazione in quanto, alla luce dell'andamento della spesa negli anni precedenti e in ragione dell'impossibilità di prevedere anche solo approssimativamente il numero di nuovi minori da inserire; è necessario ipotizzare un incremento della spesa nel prossimo triennio.

Nell'anno 2016 la Regione Piemonte ha approvato le "Linee guida inerenti finalità e funzioni dei Centri per le Famiglie in Piemonte" ai sensi della d.g.r. n. 25-1255 del 30.03.2015.

Nel triennio in oggetto verrà pertanto programmata la realizzazione di interventi e servizi a sostegno della genitorialità, valutando, in relazione ai finanziamenti disponibili, l'istituzione di un proprio Centro per le famiglie.

Inoltre la Regione Piemonte con DRG 29-2730 del 29.12.2015 ha provveduto ad una revisione del modello organizzativo e dell'assetto territoriale dell'equipe adozioni, istituendo, a partire dall'01.01.2017, l'equipe sovra zonale per le adozioni relativamente al territorio dell'ASLCN1 presso il Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese individuato come Ente capofila, sulla base di apposita convenzione sottoscritta dagli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali del Cuneese.

L'Ente ha inoltre aderito in qualità di partner al bando sulle povertà educative promosso dall'ACRI (Associazione Casse di Risparmio Italiane), che prevede interventi e progetti per due fasce di età: infanzia (0-6) e adolescenza (11-17). L'ente ha contribuito all'elaborazione dei due progetti, collaborando con un'ampia rete provinciale composta da altri Enti Gestori, dalle scuole del territorio e da numerose realtà del privato sociale.

A fine 2016 è stato avviato il progetto Sostegno per l'inclusione attiva – SIA del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali mirato all'erogazione di sussidi economici da parte dell'INPS a nuclei familiari con minori in situazione di povertà condizionale all'adesione da parte degli stessi a progetti di attivazione sociale e lavorativa gestiti dal C.S.S.M..

Al 31.12.2016 nell'ambito monregalese sono state raccolte n.92 domande, di cui accolte n. 27 e respinte n. 64. Le principali cause di respingimento sono: 81% punteggio insufficiente, 8% godimento di altre prestazioni economiche maggiori del limite previsto e 6% beneficiari di NASPI/ASDI. I beneficiari sono 55% di origine straniera e 44% italiana.

Si segnala che, a partire dal giugno 2014, la Prefettura di Cuneo, in collaborazione con la Questura, ha dato seguito alle direttive del Ministero dell'Interno riguardanti minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo, garantendo loro accoglienza ed assistenza tramite i Servizi Sociali dei Comuni sul territorio dei quali erano presenti al momento della domanda di protezione. Pertanto, nelle more dell'accoglienza da parte dello S.P.R.A.R., ente preposto, il C.S.S.M., soggetto che assume la tutela dei minori, ha dovuto provvedere a dare adeguata risposta ai minori fornendo adeguata collocazione, accollandosi l'onere delle relative rette o degli affidi. Tale scelta si rende necessaria nonostante trattasi di minori rientranti in casistica totalmente differente da quella usualmente inserita in Comunità o affidata a famiglie. Per questa tipologia di minori il Ministero garantisce un rimborso massimo giornaliero pari ad € 45.00 a fronte di una spesa per l'inserimento in comunità di circa € 100,00 al giorno. Per questo è assolutamente necessario privilegiare gli affidamenti familiari, oltre che per garantire al minore un intervento maggiormente rispondente ai propri bisogni, anche perché la cifra prevista per tale intervento è totalmente rimborsata dal Ministero. A partire dal mese di febbraio 2017 la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, ha disposto per alcuni dei minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo, l'accertamento dell'età anagrafica attraverso esami radiologici. Questo ha implicato l'attivazione di una particolare procedura che vede coinvolti anche i servizi sanitari. Al momento è stata attivata un'equipe multidisciplinare che si riunisce man mano che arrivano le richieste e che valuta l'esito degli esami diagnostici, comparandolo con la storia del ragazzo interessato che viene sentito con l'aiuto di un mediatore culturale. Questa nuova situazione sta creando un notevole ricarico sull'attività già in corso nei confronti dei minori richiedenti asilo e richiede un'ulteriore specializzazione, nonché l'avvio di procedure concordate con l'ASL che permettano di "mettere a sistema" questi interventi.

Anche per questo, nel corso del 2017, stante gli attuali numeri, si prevede un incremento di minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo e dell'attività professionale ad esso correlata.

Infine l'Ente garantisce le tutele, le curatele e le amministrazioni di sostegno in favore di minori, deferite dagli Organi giudiziari. Il servizio prevede le opportune collaborazioni con i competenti Uffici Giudiziari, per l'esercizio delle competenze d'istituto. Il numero è sensibilmente incrementato per il fenomeno dei minori stranieri non accompagnati.

13.3.- Obiettivi

Gli obiettivi del Programma "Interventi per l'infanzia ed i minori" sono volti a:

- mantenere il minore in famiglia attraverso il recupero delle risorse potenziali del nucleo ed il sostegno delle reti formali ed informali;
- ridurre, contenere e gestire le situazioni di minori a rischio di emarginazione attraverso: la gestione di servizi educativi territoriali, di progetti individualizzati e la progettazione e realizzazione di interventi sperimentali e innovativi da attivarsi per affrontare particolari emergenze;
- implementare il servizio di educativa territoriale al fine di sviluppare il lavoro di comunità, in caso di miglioramento del quadro finanziario di riferimento;
- garantire al minore la possibilità di vivere in un ambiente familiare idoneo, incentivando lo sviluppo degli affidi familiari diurni e residenziali come forma privilegiata di accoglienza, anche in alternativa al ricovero in presidio e attraverso l'implementazione delle attività di sensibilizzazione per la ricerca di famiglie disponibili all'accoglienza, anche mediante la partecipazione a specifici progetti;
- promuovere sulla base della normativa Regionale e dei finanziamenti assegnati, un Centro per le famiglie quale punto di riferimento per sviluppare una rete integrata di soggetti che promuovono servizi innovativi per sostenere e supportare le responsabilità familiari;
- governare le modalità di valutazione, erogazione e rendicontazione dei progetti congiunti socio-sanitari di cui alla nuova Convenzione dei LEA attraverso la definizione di percorsi condivisi;
- proseguire l'intenso lavoro di rete avviato con le risorse del territorio per fare sinergia, valorizzare le iniziative e le disponibilità della comunità locale al fine di disporre di offerte diversificate che possano rispondere in modo appropriato alle esigenze dei bambini e delle loro famiglie anche attraverso la partecipazione a specifici progetti e bandi (esempio Polaris, bando acri, Luna);
- potenziare il lavoro di rete ed il confronto fra Enti per il reperimento di famiglie risorsa per support e affidamenti
- favorire l'integrazione con le risorse e le attività poste in essere dalle Amministrazioni locali rivolte ai minori/giovani;
- realizzare progetti che prevedano l'erogazione di sussidi economici da parte dell'Inps a nuclei familiari con minori in condizioni di povertà condizionale all'adesione da parte degli stessi a progetti di attivazione sociale e lavorativa (come a titolo esemplificativo il sostegno per l'inclusione attiva SIA),
- collaborare, anche nell'ambito dell'attività del Consultorio Familiare e con le Associazioni del territorio, per gli interventi di sostegno ai nuclei familiari con componenti fragili e per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno della violenza e dei maltrattamenti intrafamiliari ed extrafamiliari, ai danni delle donne.

13.4.- Risorse finanziarie

<i>Programma</i>		<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>
1-Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	comp	1.179.114,30	1.082.353,55	1.072.104,95
	<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
	cassa	1.350.468,27		

13.5.- Risorse umane

Risorse umane da impiegare

Categoria C Educatori Prof.li:

n. 3 tempo indeterminato di cui 1 part time

Categoria D Assistente Sociale:

n. 5 tempo indeterminato

14.- Servizi al cittadino: Interventi per la disabilità

L'area socio sanitaria a cui afferisce la disabilità deve tener conto di diversi livelli di non autosufficienza, temporanea o permanente che sia, e della conseguente necessità di diversificare le risposte socio assistenziali e sanitarie. Occorre non dimenticare che le stesse devono essere articolate all'interno di una rete integrata di servizi che mettano al centro di ogni intervento la persona con la sua fragilità, con i suoi bisogni. La sfida che si è chiamati ad affrontare è quella di offrire non singole prestazioni dissociate tra loro, ma azioni il più possibile complete che aiutino la persona a gestire il proprio progetto di vita in ogni settore.

14.1.- Descrizione

Il presente programma prevede l'amministrazione e il funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito.

Al suo interno sono ricomprese: le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso idonee strutture residenziali e semiresidenziali, le spese per assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone disabili per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva.

Il presente programma comprende inoltre le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili, nonché le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale delle stesse.

Sono altresì comprese le spese relative alle strutture logistiche ed alle attività di supporto utili alla gestione complessiva dei servizi a favore dell'utenza.

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Servizi erogati
12. Politiche sociali	2. Interventi per la disabilità	<ul style="list-style-type: none">• RAF "L'Aquilone" di Bastia Mondovì• Centro diurno "Nucci Banfi" Dogliani• Centro diurno "Sirio" Villanova• Centro Diurno "L'Alveare" Mondovì• Trasporto ai centri diurni• Consulenze specialistiche per i centri diurni• Strutture logistiche per la semiresidenzialità (utenze, manutenzione, pulizia e mensa)• Inserimenti residenziali di disabili in presidi esterni• Inserimenti di adulti disabili con autismo in centro diurno esterno (Cascina Nibal)• Inserimenti di adulti disabili in centro diurno esterno (La Vignola)• Integrazioni retta di inserimento in presidi semiresidenziali e residenziali• Interventi educativi e assistenziali territoriali, compresi gli interventi di sollievo e attività socializzanti

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Servizi erogati
		<ul style="list-style-type: none"> • Progetto Home Care Premium: cure domiciliari e educativa territoriale • Interventi a favore dei disabili visivi pluriminorati • Interventi educativi scolastici ed extrascolastici per disabili sensoriali (ex Provincia) • Progetti di vita indipendente: contributi economici finanziati dalla Regione Piemonte • Contributi economici a sostegno della domiciliarità - D.G.R. 56-13332 del 15.02.2010 • Affidamenti familiari disabili adulti: contributi alle famiglie affidatarie • Progetti finanziati per la domiciliarità <hr/> <ul style="list-style-type: none"> • Servizio Inserimenti Lavorativi <hr/> <ul style="list-style-type: none"> • Strutture logistiche e attività di supporto • Personale • Azioni di sistema

14.2.- Motivazione delle scelte

I servizi erogati mirano ad assicurare il livello essenziale di assistenza a favore di minori e adulti disabili, riconducibili alla:

- residenzialità (inserimenti in presidi, compresi gli inserimenti di sollievo ed integrazioni della quota sociale della retta di inserimento, se necessario)
- semiresidenzialità (inserimenti in centri diurni ed integrazione della quota sociale della retta se necessario)
- domiciliarità (gestione di progetti educativi ed assistenziali individuali, di interventi educativi di accompagnamento lavorativo/occupazionale, promozione di azioni di rete ed integrazione sociale, erogazione di contributi economici)

Si intende mantenere lo standard dei servizi previsti. Anche a fronte dell'incertezza delle risorse economiche e della difficoltà a programmare interventi a lungo termine, risulta importante assicurare risposte appropriate ai bisogni espressi dall'utenza, connotata da fragilità, complessità e cronicità in costante aumento. Si registra:

- il bisogno di accompagnamento e supporto a favore di giovani disabili per la gestione del tempo libero e per percorsi di inclusione e adattamento sociale finalizzati all'acquisizione di comportamenti socialmente accettabili, tali da non precludere il reale far parte di un gruppo di pari
- la richiesta di sollievo a favore di disabili con genitori anziani o senza reti parentali di riferimento
- la necessità per giovani con disabilità medio lieve, spesso associata a disagio familiare, di intraprendere percorsi individuali di affiancamento educativo finalizzati all'acquisizione di abilità sociali, all'apprendimento di competenze legate alla sfera occupazionale, per i quali la risposta del centro diurno non pare adeguata
- la richiesta di nuclei ove sono presenti figli con disabilità complessa (multidisabilità, autismo, problemi di comportamento e relazione...) di disporre di interventi "massicci" di supporto/aiuto in ambito familiare e/o in contesti extrafamiliari ed extraistituzionali senza i quali non sarebbe fattibile alcun inserimento esterno

La garanzia di offerta dei servizi è strettamente connessa agli accordi ed alla convenzione con l'ASL CN1 per la definizione della tipologia e dei costi delle prestazioni comprese nei LEA socio sanitari, nonché alla fruizione dei finanziamenti regionali vincolati e specifici per la disabilità (legge 104/92, 162/98, 284/97, DGR 56-2010).

In particolare risulta fondamentale rinnovare i contratti per la definizione dei rapporti tra C.S.S.M. e ASL per la gestione dei presidi semiresidenziali (Centri Diurni di Mondovì, Dogliani, Villanova Mondovì) e della RAF "L'Aquilone" di Bastia Mondovì nell'ottica di prevedere il completo utilizzo dei posti autorizzati, fermo restando il principio della libera scelta per il cittadino.

Relativamente all'integrazione socio sanitaria, elemento di novità è rappresentato dalla recente unificazione degli ex Distretti ASL CN1 di Mondovì e Ceva accorpatisi nell'unico "Distretto ASL Cuneo Sud-Est", con deliberazione del Direttore Generale n. 318 del 22/12/2015 a far data dal 01/05/2016.

Detta unificazione ha comportato la necessità di ridefinire l'organizzazione delle Unità Multidisciplinari di Valutazione della Disabilità (UMVD), in precedenza distinte per ogni distretto sanitario.

Con deliberazione del Direttore Generale dell'ASL CN1 n. 20 del 24/01/2017 è stata ridefinita la composizione di suddetta commissione, unica per il Distretto Sud Est, assegnando la co-presidenza in capo al Direttore del Distretto Sud Est e ad entrambi i Direttori degli Enti Gestori.

Risulta fondamentale nel prossimo periodo procedere con una ridefinizione delle procedure in essere, ai fini di adattare al nuovo assetto istituzionale.

Altro importante elemento di novità nel quadro istituzionale, la nuova Legge Nazionale n.112-2016, legge quadro sul "dopo di noi", che disciplina nuove ed innovative misure di assistenza, cura e protezione per persone con disabilità grave prive di risorse familiari (perché entrambi i genitori sono mancati oppure sono in difficoltà nell'assolvere al lavoro di cura per anzianità, motivi di salute, ecc) nonché in vista del venir meno del sostegno familiare. Allo stato attuale si è in attesa che la Regione Piemonte detti le linee attuative e di indirizzo, per dare concreta attuazione alla normativa a livello locale.

L'Ente, in qualità di capofila, ha aderito al Bando Cantiere nuovo Welfare 2016 promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo elaborando una iniziativa che intende promuovere servizi innovativi a favore di persone con disabilità e delle loro famiglie. Il progetto denominato "IN OUT" è stato elaborato congiuntamente al Servizio Sociale dell'Unione Montana di Ceva e con il contributo di soggetti del privato sociale ed associazioni del territorio.

Nel quadro istituzionale si colloca la nuova e recente normativa inerente gli inserimenti lavorativi che, oltre ad estendere i beneficiari del servizio (disabili, adulti fragili, svantaggiati...), impone il rispetto di alcune procedure operative più complesse ed articolate ed esige maggior attenzione del servizio circa la presa in carico dei soggetti beneficiari al fine di non snaturare la "mission" del servizio stesso (evitare di essere un "succursale" dell'ufficio di collocamento o agenzia del lavoro).

L'Ente garantisce le tutele, le curatele e le amministrazioni di sostegno in favore di persone disabili deferite dagli Organi giudiziari.

Il servizio prevede le opportune collaborazioni con i competenti Uffici Giudiziari, per l'esercizio delle competenze d'istituto.

14.3.- Obiettivi

Ogni servizio ha come finalità il benessere globale della persona e il miglioramento della sua qualità di vita, *mira* ad una crescita evolutiva delle persone nella prospettiva di una progressiva e costante socializzazione, *intende sviluppare* consapevolezza dei limiti oggettivi e delle capacità residue ed operare per il massimo mantenimento dei livelli acquisiti.

Gli obiettivi specifici sono riconducibili a:

- Mantenere i servizi per la domiciliarità attraverso la gestione di progetti educativi/abilitativi/riabilitativi/assistenziali individuali, differenziati in base ai bisogni dell'utenza
- Sostenere la famiglia del disabile, non solo nel lavoro di accudimento, ma nell'accompagnamento nell'iter burocratico e nella gestione emotiva della situazione che necessariamente si trovano ad affrontare quotidianamente
- Implementare azioni di promozione e sviluppo di interventi di socializzazione ed inclusione sociale finalizzati a ridurre il disagio e l'emarginazione
- Sostenere persone con disabilità, svantaggio e fragilità in percorsi di autonomia e accompagnamento lavorativo anche attraverso l'erogazione di sussidi economici finalizzati all'inclusione sociale
- Monitorare l'attività del Servizio Inserimenti Lavorativi al fine di valutare la congruità degli interventi offerti rispetto a quanto disposto dalla normativa in vigore e alle linee di indirizzo dell'Ente
- Mantenere i servizi per i disabili sensoriali precedentemente gestiti dalla Provincia.
- Promuovere e sviluppare modalità di lavoro integrato con i servizi sociali e sanitari, con la scuola, con le risorse del territorio al fine di concorrere alla progettazione comune e condivisa inerente il progetto di vita del bambino/adulto con disabilità
- Prevedere per gli operatori dei servizi momenti di formazione/aggiornamento professionale su tematiche specifiche
- Ottimizzare l'offerta dei servizi semiresidenziali in relazione alla tipologia di utenza, alle caratteristiche del territorio, alle disponibilità finanziarie
- Tendere al completo e costante utilizzo dei posti semiresidenziali e residenziali previsti dalla convenzione con l'ASL
- Governare le modalità di valutazione, erogazione e rendicontazione dei progetti congiunti socio-sanitari di cui alla nuova Convenzione sui LEA
- Mantenere il monitoraggio sui servizi esternalizzati al fine di garantire la qualità dei servizi resi.
- Rivalutare sistematicamente gli utenti inseriti nei presidi a gestione diretta e nei presidi esterni accreditati al fine di monitorare/controllare le prestazioni erogate e l'andamento del progetto di inserimento
- Prevedere per persone con disabilità medio-lieve associate a disagio familiare ed economico, forme di collocazione abitativa alternativa all'istituzionalizzazione classica, intesa come proposta corredata da supporto educativo/assistenziale che aiuti la persona nel percorso di autonomizzazione e valorizzazione sociale
- Incentivare forme di collaborazione con Enti/Associazioni/Cooperative per la realizzazione di iniziative/progetti di integrazione che coinvolgono attivamente gli utenti dei Centri Diurni, anche mediante l'apporto di tecnici esterni che integrino il lavoro degli operatori e sostenere la gestione di progetti avviati da Soggetti esterni che creino sinergia e producano cambiamenti positivi reciproci
- Incrementare la visibilità dei servizi offerti al fine di informare i cittadini, pubblicizzare e valorizzare le attività, le modalità operative che danno vita alle unità operative
- Rivedere il Regolamento dei Centri Diurni.
- Promuovere le occasioni di incontro e informazioni con le famiglie

- Implementare i rapporti con le scuole, anche nell'ottica di fornire risposte in uscita dal circuito scolastico
- Rafforzare il coordinamento e il raccordo tra servizi.

14.4.- Risorse finanziarie

<i>Programma</i>		<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>
Interventi per la disabilità	comp	3.027.257,17	2.930.351,73	2.968.520,93
	<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
	cassa	3.683.985,80		

14.5.- Risorse umane

Risorse umane da impiegare

Categoria B Servizi Generali: n. 2 tempo indeterminato (in distacco funzionale)
 B O.S.S.: n. 8 tempo indeterminato
 Categoria C Educatori Prof.li: n. 12 tempo indeterminato di cui 2 part time
 Categoria C Istruttore Assistenziale: n. 1 a tempo indeterminato
 Categoria D Assistente Sociale: n. 5 di cui n.3 a tempo indeterminato di cui una con funzioni di coordinamento e n.2 a tempo determinato

15.- Servizi al cittadino: Interventi per gli anziani

L'Italia è notoriamente diventato uno dei Paesi a più elevato invecchiamento nel mondo; in questo quadro il Piemonte rappresenta una delle Regioni più colpite dal fenomeno; il numero di anziani ultrassessantacinquenni è pari al 21,92% dell'intera popolazione. All'interno del territorio consortile, l'età senile (in fascia d'età 65/75 e oltre) rappresenta il 24,62% della popolazione, dato maggiore rispetto a quello regionale.

Il tema della non autosufficienza legata all'età avanzata rappresenta pertanto un interesse molto presente all'interno delle politiche socio-sanitarie del territorio di competenza. L'allungarsi della vita non va sempre, purtroppo, di pari passo con il mantenimento di buone condizioni di salute o di condizioni sufficientemente compatibili con una gestione di vita autonoma, anzi, vi sono spesso una concomitanza di fattori diversi quali reddito scarso, condizioni familiari fragili, tali da ostacolare la possibilità di condurre una vita autonoma. Un numero crescente di anziani vivono soli, per molteplici fattori, tra cui la morte prematura del coniuge o l'assenza di familiari diretti e disponibili a garantire l'assistenza necessaria al congiunto non autosufficiente.

Quindi la sfida che viene richiesta ai servizi socio-assistenziali è quella di consolidare una nuova capacità progettuale che coinvolga sia i soggetti sanitari che il terzo settore e familiari, in modo da realizzare progetti concreti e finalizzati alla tutela del maggior benessere possibile per il cittadino anziano non autosufficiente, qualsiasi sia la sua collocazione. Le parole chiave con cui il C.S.S.M. affronta le problematiche dell'età senile sono dunque promozione, prevenzione, relazioni e lavoro di rete. Indispensabile è l'integrazione con i servizi sanitari per il consolidamento delle modalità operative comuni e per la condivisione e collaborazione nei percorsi di aiuto. Importanza fondamentale sono la mission e la vision del servizio: l'attenzione alla centralità della persona e alla libertà di scelta, all'autodeterminazione dei cittadini, alla qualità e alla flessibilità dei servizi erogati. Gli anziani, beneficiari dei servizi, hanno diritto di incidere sulle decisioni future che li riguardano, così come le famiglie caregivers e le associazioni e i gruppi di auto mutuo aiuto che devono coinvolti dal servizio sociale, nell'ottica di creare sinergie più incisive e significative nel progetto di aiuto globale.

La finalità del programma "Interventi per anziani" consiste nella promozione:

- 16) del benessere psico-fisico-relazionale della persona anziana, privilegiando il diritto di scelta: la permanenza a domicilio o l'accompagnamento nell'inserimento residenziale, qualora tale soluzione sia necessaria o rifletta una precisa volontà dell'anziano;
- 17) della massima autonomia possibile, sia nel contesto domiciliare che residenziale, in stretta connessione con la rete delle risorse presenti e attivabili sul territorio;
- 18) della più ampia collaborazione con le reti formali e informali presenti sul territorio, con un incentivo allo sviluppo di attività di auto-aiuto e di domiciliarità leggera e "informale" (prassi di buon vicinato attivo)

15.1.- Descrizione

Il presente programma prevede la realizzazione di interventi e progetti nell'ambito dell'amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani.

Al suo interno sono ricompresi interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, non autosufficienza ...) quali: le spese per gli interventi economici a sostegno della domiciliarità (ex D.G.R. 39/09), le spese per l'erogazione dell'assistenza

domiciliare e delle cure domiciliari appaltate, le spese per l'attivazione dei support family, le spese per le strutture residenziali e per il ricovero per gli anziani nonché le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie.

Sono altresì comprese le spese relative alle strutture logistiche ed alle attività di supporto, il personale utili alla gestione complessiva dei servizi a favore dell'utenza.

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Servizi erogati
12. Politiche sociali	3. Interventi per gli anziani	<ul style="list-style-type: none"> - Contributi economici 13) Contributi economici a sostegno della domiciliarità D.G.R. 39-11190 del 06.04.2009 14) Telesoccorso e accompagnamenti 15) Support family anziani e volontariato solidale 16) Servizio assistenza domiciliare e cure domiciliari 17) Inserimenti residenziali di anziani e adulti 18) Inserimenti residenziali di anziani e adulti non autosufficienti 19) Integrazioni rette per adulti, anziani auto e non autosufficienti 20) 21) Progetto Home Care Premium: cure domiciliari e integrazioni rette - Strutture logistiche e attività di supporto - Personale

15.2.- Motivazione delle scelte

Negli ultimi anni si registra un notevole aumento dei bisogni degli anziani legato sia all'aumento dell'aspettativa di vita, che alla crisi economica unita al calo delle risorse pubbliche specificatamente dedicate.

La tipologia degli anziani destinatari dei servizi sociali è la fascia dei grandi anziani (oltre 85 anni). Fra essi si segnala un aumento delle malattie cronico-degenerative, quali demenze senili sia su base vascolare che sintomatologia alzheimer, che richiedono un importante investimento in termini di offerta di servizi differenziati, integrati e con l'erogazione di significativi pacchetti di ore di assistenza a domicilio (anche n. 4 ore consecutive fino al massimo di n. 40 ore mensili di assistenza).

A seconda della fascia di età di appartenenza i bisogni e le risorse degli anziani sono molto diversi e pertanto gli interventi promossi devono essere attentamente valutati da parte dei servizi sociali in base alle caratteristiche del target di riferimento:

- 4) per gli **“anziani”** (76-85 anni) il bisogno è di **ricevere aiuto** laddove la non autosufficienza renda necessario l'intervento della figura dell'O.S.S., con prestazioni tecniche legate alle attività di igiene personale, non sostituibili da altre figure non adeguatamente preparate.
- 5) per i **“grandi anziani”**, (oltre 85 anni), la risorsa principale è rappresentata sia **dalle cure domiciliari, che dall'inserimento nelle strutture residenziali**, a volte anche solo per brevi

periodi in modo da permettere al care giver di sollevarsi dal lavoro di cura. Il CSSM negli ultimi anni ha diversificato l'offerta di servizi dalle cure domiciliari - contributi economici a sostegno della domiciliarità (progetti di "cash to care"), che rappresentano un valido aiuto per il mantenimento degli anziani a casa.

Il C.S.S.M. ritiene che la domiciliarità rappresenti una priorità a favore degli anziani non autosufficienti e la linea di indirizzo della Centralina Cure Domiciliari è di rafforzare sempre più percorsi e strumenti che devono prevedere l'integrazione delle competenze professionali. Il servizio di assistenza domiciliare in lungoassistenza è, a tutti gli effetti, una risorsa fondamentale che ha assunto un ruolo "educativo" nei confronti delle famiglie e degli assistenti familiari. Oggi più che mai occorre incentivare il consolidamento di incontri formativi e informativi sul lavoro di cura, proprio alla luce dell'importanza che assume la qualità del lavoro assistenziale a domicilio, fondamentale per ridurre il ricorso all'istituzionalizzazione delle persone non autosufficienti.

. La garanzia di offerta dei servizi per i non autosufficienti è strettamente connessa agli accordi ed alla convenzione con l'ASL CN1 per la definizione della tipologia e dei costi delle prestazioni comprese nei LEA socio sanitari, nonché alla fruizione dei finanziamenti regionali vincolati e specifici per gli anziani non autosufficienti (Fondo nazionale non autosufficienze; L.R:10/10), determinanti per consentire la sostenibilità degli interventi a favore dei cittadini anziani non autosufficienti.

Infine l'Ente garantisce le tutele, le curatele e le amministrazioni di sostegno in favore di anziani deferitegli dagli Organi giudiziari. Il servizio prevede le opportune collaborazioni con i competenti Uffici Giudiziari per l'esercizio delle competenze d'istituto.

Da gennaio 2017 a seguito dell'unificazione dei distretti sanitari di Mondovì e Ceva, l'ASL CN1 ha operato la "centralizzazione" dell'équipe U.V.G, con la definizione di un unico Presidente. La centralizzazione comporta sia l'unificazione delle procedure di valutazione che, entro il 30.06.2017, delle liste d'attesa. Nella fase attuale sono previsti incontri quindicinali per la definizione degli ingressi e l'analisi in plenaria delle situazioni socio-sanitarie più urgenti e complesse, in modo da omogeneizzare le prassi.

15.3.- Obiettivi

Le finalità del Programma "Interventi per gli anziani" consistono nella promozione di interventi volti a:

- rafforzare il ruolo della centralina cure domiciliare al fine di migliorare l'appropriatezza dei progetti e l'efficienza del servizio;
- mantenere gli anziani non autosufficienti a domicilio mediante l'erogazione delle cure domiciliari, sulla base della graduatoria definita dall'Unità di Valutazione Geriatrica e nell'ambito del budget stabilito dalla convenzione sui Lea, salvo specifici finanziamenti regionali;
- garantire la continuità ai progetti di domiciliarità, con i finanziamenti specifici della Regione Piemonte con possibile ridefinizione delle modalità e dei criteri che dovranno essere approvati dalla Regione e/o condivisi con gli Enti Gestori della Provincia;
- prevedere l'offerta di servizi territoriali a supporto della domiciliarità e di prevenzione del disagio con operatori non professionalizzati (collaboratori domiciliari) attraverso l'erogazione di servizi domiciliari "leggeri", rivolti ad adulti e anziani parzialmente autosufficienti, in situazioni di fragilità e di isolamento abitativo,
- consolidare la sperimentazione sul territorio monregalese e cebano dei servizi per l'assistenza domiciliare a favore di iscritti e pensionati dell'ex INPDAP, i loro coniugi conviventi e i loro

familiari di primo grado in condizioni di non autosufficienza accertata, attraverso il progetto “Home Care Premium;

- governare le modalità di valutazione, erogazione e rendicontazione dei progetti congiunti socio-sanitari di cui alla nuova Convenzione dei LEA attraverso la definizione di percorsi condivisi;
- mantenere un’offerta di servizi residenziali ad anziani ed adulti in situazioni di emergenza sociale opportunamente valutate dall’assistente sociale competente o dall’unità valutativa o segnalate dall’autorità giudiziaria;
- partecipare alla realizzazione di azioni progettuali anche in partner-ship con altri Enti finalizzate a perseguire il mantenimento delle persone a domicilio e alla formazione delle badanti;
- sensibilizzare le strutture socio-sanitarie al fine di differenziare i servizi offerti con maggiore apertura ai territori di riferimento e promuovendo la sperimentazione di esperienze di semiresidenzialità;
- Gestire le tutele dei soggetti anziani privi di familiari e collaborare con i Tutori/ADS/ Curatori esterni nell’ambito dei progetti domiciliari o residenziali attivati a favore degli anziani tutelati;

15.4.- Risorse finanziarie

<i>Programma</i>		<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>
Interventi per gli anziani	comp	1.299.463,88	1.113.283,37	1.109.900,37
	<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
	cassa	1.637.782,39		

15.5.- Risorse umane

Risorse umane da impiegare

Categoria B O.S.S.:

n.15 tempo indeterminato di cui n. 6 part time

Categoria D Assistente Sociale:

n. 5 tempo indeterminato di cui n.3 part time

16.- Servizi al cittadino: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Le politiche della povertà e dell'inclusione sociale ricomprendono un vasto numero di problematiche, tra loro disomogenee, ma che hanno come denominatore comune il rischio di forte disagio e di esclusione sociale delle persone coinvolte.

Alcune di queste problematiche interessano in modo trasversale persone di differente età e condizione: su tutte la povertà economica e le problematiche abitative. Altre problematiche riguardano fasce più circoscritte della popolazione, ma possono essere l'indicatore di un disagio sociale più ampio: vi rientrano le dipendenze da alcol e da sostanze stupefacenti o la difficoltà di integrazione per persone detenute e post detenute.

Vi sono infine le condizioni della popolazione immigrata, e dei relativi fabbisogni di integrazione, che rivestono una specifica rilevanza, data la consistente presenza di stranieri sul nostro territorio negli ultimi anni, in particolare di richiedenti asilo ospitati in CAS.

16.1.- Descrizione

Il presente programma prevede la realizzazione di interventi e progetti specificamente diretti all'erogazione di servizi rivolti a nuclei socialmente svantaggiati o a rischio di esclusione sociale, quali persone indigenti, famiglie a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi e stranieri.

Al suo interno sono ricompresi l'amministrazione e il funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale.

Nello specifico il programma in oggetto include: le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà, le spese per percorsi di attivazione sociale per la definizione di progetti di inclusione attiva e misure di attivazione lavorativa e l'erogazione di sussidi economici finalizzati all'inclusione sociale, nonché l'eventuale attivazione di servizi per l'accoglienza temporanea dei richiedenti asilo, a fronte di finanziamenti dedicati. Sono altresì comprese le spese relative alle strutture logistiche ed alle attività di supporto, il personale utili alla gestione complessiva dei servizi a favore dell'utenza.

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Servizi erogati
12. Politiche sociali	2. Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	22) Contributi a sostegno del reddito e finalizzati a bisogni specifici
		23) Progetti interistituzionali per l'inclusione attiva
		19) Sportello pubblico Immigrati
		20) Progetti per favorire l'integrazione dei cittadini stranieri
		24) Sussidi economici finalizzati all'inclusione sociale
		25) Servizi educativi di accompagnamento sociale
		6) Strutture logistiche e attività di supporto
		7) Personale

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Servizi erogati
		21) Economato e provveditorato

16.2.- Motivazione delle scelte

I dati relativi al contesto economico evidenziano una situazione ancora particolarmente critica, soprattutto con riferimento all'andamento del mercato del lavoro. Il monregalese risente della crisi in modo più accentuato rispetto alla maggior parte del territorio provinciale.

Dati come l'elevato ricorso alla cassa integrazione e il numero dei disoccupati testimoniano una situazione che rischia di incidere ancora in modo duraturo sulla situazione dei nuclei familiari: le situazioni di difficoltà e di non autosufficienza economica sono infatti in sensibile crescita ed interessano fasce sempre più larghe di popolazione.

In un contesto economico quale quello delineato, si accentuano le difficoltà di fasce della popolazione a forte rischio di esclusione sociale e nello specifico i servizi evidenziano un incremento di:

- difficoltà di immigrati con problemi occupazionali e situazioni abitative non adeguate, od acuitesi a seguito di ricongiungimenti familiari. Gli extracomunitari risultano più esposti al rischio di perdita del lavoro;
- problematiche di persone adulte, sole, di nazionalità italiana, in condizione di fragilità, prive di reti familiari o di relazione sociale che presentano bisogni di abitazione, di autosufficienza economica e che evidenziano difficoltà spesso in concomitanza con dipendenze da alcool;
- situazioni critiche di adulti soli e con basse percentuali di invalidità.

Da un'analisi comparata sui bisogni specifici del territorio e delle risposte offerte si evidenziano pertanto le seguenti criticità e bisogni:

- difficoltà ad intercettare le situazioni di nuove povertà;
- interventi prevalentemente assistenziali finalizzati a contrastare situazioni di conclamata emergenza, che non garantiscono la realizzazione di un percorso di autonomia della persona;
- frammentazione delle reti sociali e conseguente necessità di promuovere e sviluppare reti di prossimità;
- discontinuità delle iniziative;
- necessità di strutturare prassi e modalità di lavoro integrato tra le diverse agenzie, al fine di sviluppare nuovi modelli di intervento;
- necessità di ampliare la rete di partnership territoriale;
- mancanza di una cultura/sensibilità del mondo aziendale verso le problematiche delle nuove povertà.

Un quadro analogo dei bisogni emerge dal rapporto con gli interlocutori privilegiati portatori di interessi, prima di tutto gli utenti dei servizi ed i cittadini che si rivolgono all'Ente.

Per quanto attiene nello specifico i bisogni emergenti dalle relazioni con utenti si rileva il crescente aumento di richieste economiche urgenti relative a bisogni primari quali i generi alimentari di prima necessità, le bollette di luce e gas, etc....

L'attuale congiuntura economica e la mancanza di reti sociali di supporto determinano inoltre l'aumento delle richieste di inserimento in percorsi lavorativi da parte di persone adulte (over 50 e anche over 60) che si trovano, a causa della perdita di lavoro, in condizioni di marginalità ed esclusione con conseguenti problemi economici ed abitativi.

Si segnala inoltre l'aumento delle richieste di assistenza economica da parte di adulti soli ed invalidi, ma con percentuali di invalidità tali da non dare diritto a benefici economici.

Lo stesso quadro emerge dal confronto con gli amministratori dei Comuni afferenti il territorio che spesso segnalano casi di disagio sociale e che al contempo, segnalano la necessità di ridurre i trasferimenti monetari nei confronti del cittadino prediligendo altre forme di aiuto in grado da un lato di garantire una maggiore tracciabilità e dall'altro di responsabilizzare l'individuo.

Al fine di ridurre ulteriormente i trasferimenti monetari ai cittadini si intende valutare la sperimentazione dell'utilizzo di modalità di erogazione di sussidi, quali Titoli Sociali, Buoni o Voucher Sociali, alternative al denaro contante che, privo di tracciabilità, non assicura la corretta finalizzazione delle politiche sociali.

L'incremento delle situazioni di disagio rilevate non può però essere affrontato e risolto esclusivamente facendo ricorso solo a risposte "tradizionali" come i contributi economici e pertanto le scelte del Consorzio si sono indirizzate verso la sperimentazione di progetti diretti al contrasto alle "nuove povertà" attraverso modalità di intervento innovative quali percorsi di accompagnamento all'autonomia delle persone fragili e un sistema di reti per l'inclusione sociale che vadano oltre la logica emergenziale di intervento.

In quest'ottica è stato gestito, a partire da fine 2016, l'avvio del Progetto SIA Sostegno per l'inclusione attiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali mirato all'erogazione di sussidi economici a nuclei familiari in condizioni di povertà condizionale all'adesione da parte degli stessi a progetti di attivazione sociale e lavorativa.

L'elevato numero di domande presentate nell'ambito del SIA sul territorio monregalese conferma il disagio di molte famiglie in stato di povertà residenti nel territorio, che molto spesso non sono rientrate nella misura SIA (circa il 73% delle domande presentate) a causa dei requisiti di accesso molto restrittivi. Si tratta di famiglie comunque a grave rischio di esclusione sociale e che dovranno essere aiutate con le modalità di intervento tradizionali.

Il Consorzio ha aderito al progetto della Regione Piemonte finanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) multi-azione - azione 2 che consentirà nel corso dell'anno di proseguire le attività utili a favorire l'integrazione dei cittadini stranieri sul territorio consortile, in particolare attraverso l'attività di mediazione interculturale.

A inizio 2017 la Prefettura di Cuneo ha coinvolto gli Enti Gestori dei Servizi Socio Assistenziali ed i Comuni per la gestione dell'accoglienza dei richiedenti asilo, in quest'ottica il C.S.S.M. e i Sindaci dei Comuni del territorio si sono fatti promotori dell'istituzione di un Tavolo di coordinamento tra Prefettura, Comuni e C.S.S.M. per la gestione dell'accoglienza dei richiedenti asilo nel territorio Monregalese. A seguito di tali incontri sono emersi informalmente documenti che rappresentano la volontà del territorio di aderire ad una politica di accoglienza in linea con le indicazioni nazionali, ovvero rispondenti alla gestione SPRAR.

L'Ente sta approfondendo la questione normativa e, a seguito di formale espressione di una volontà del territorio, in relazione a eventuali accordi tra le parti, sia relativi alla titolarità e alla copertura della spesa, si declineranno azioni specifiche su mandato del Consiglio di Amministrazione.

Rappresentando la volontà di aderire alla rete S.P.R.A.R. anche attraverso accordi sovra comunali con il pieno coinvolgimento del Consorzio, l'eventuale attivazione e gestione di progetti di accoglienza (CAS o SPRAR) sarà subordinata alla volontà dell'Assemblea e in relazione a fondi dedicati in quanto non rientranti nelle competenze previste nella L.1/2004.

Infine l'Ente garantisce le tutele, le curatele e le amministrazioni di sostegno in favore di minori, adulti e anziani deferitegli dagli Organi giudiziari. Il servizio prevede le opportune collaborazioni con i competenti Uffici Giudiziari per l'esercizio delle competenze d'istituto.

Nel quadro dei vincoli e delle ristrettezze economiche, si è continuato ad investire sul lavoro in rete con altri servizi e con il privato sociale. Nello specifico è stato avviato, a partire dal 2016, il progetto "Intrecci solidali" che si pone l'obiettivo di ridurre le problematiche riconducibili alle "nuove povertà" attraverso la sperimentazione di modalità di intervento innovative. Le attività ad oggi svolte hanno portato alla predisposizione di n. 20 patti di cittadinanza che hanno previsto l'attivazione di differenti strumenti quali: sostegni economici, coaching e percorsi di prossimità.

In merito alle politiche abitative, si prosegue la partecipazione al progetto "Emergenza casa" (giunto ormai alla 4° edizione) su iniziativa della Fondazione CRC, gestito dal Comune di Mondovì, attraverso il supporto tecnico-organizzativo e la partecipazione alla Commissione locale per l'emergenza abitativa per la selezione dei nuclei familiari destinatari dei contributi e dei tirocini-lavoro e del servizio di ospitalità transitoria.

16.3.- Obiettivi

Gli obiettivi del Programma "Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale" consistono nella promozione di interventi volti a:

- fornire supporti economici finalizzati alla soddisfazione di esigenze primarie e/o al sostegno in particolari momenti di vita delle persone: detti aiuti di natura temporanea, orientati a perseguirne l'autosufficienza, nel rispetto del budget previsto;
- erogare sussidi economici finalizzati all'inclusione sociale sulla base di specifici progetti personalizzati condivisi, utili all'acquisizione di nuove competenze e autonomie;
- dare attuazione agli indirizzi di intervento che saranno fissati dalla Regione Piemonte nel "Piano Regionale contro la povertà e per l'inclusione sociale";
- promuovere e partecipare a progetti che coinvolgano la rete locale con l'obiettivo di ridurre le problematiche riconducibili alle "nuove povertà" attraverso la sperimentazione di modalità di intervento innovative, di affrontare le problematiche abitative e di promuovere gli inserimenti lavorativi e i progetti di inclusione sociale, (come a titolo esemplificativo: il Progetto Welfare, il Sostegno per l'Inclusione Attiva - SIA, Progetto Caritas);
- promuovere, sulla base di specifici finanziamenti, servizi ed attività volti all'integrazione del cittadino straniero nel contesto di vita;
- Promuovere l'istituzione di un Tavolo di coordinamento tra Prefettura, Comuni e C.S.S.M. per la gestione dell'accoglienza dei richiedenti asilo nel territorio Monregalese, anche in collaborazione con il volontariato locale per la definizione di modelli gestionali

16.4.- Risorse finanziarie

<i>Programma</i>		<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>
Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	415.799,72	424.836,66	306.588,02
	fpv	0,00	0,00	0,00

	cassa	495.463,00	
--	-------	------------	--

16.5.- Risorse umane

Risorse umane da impiegare

- Categoria C Educatori Prof.li: n. 1 tempo determinato part time con decorrenza da 01/04/17
 prog.FAMI
- Categoria C Istr. Amministrativo: n. 1 tempo determinato part time
- Categoria D Assistente Sociale: n. 3 tempo indeterminato di cui n.1 nuova assunzione
 n. 1 tempo determinato con decorrenza da luglio 2017 per
 eventuale attivazione SPRAR/CAS

17.- Servizi al cittadino: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Il programma in oggetto raggruppa tutti i temi che contribuiscono alla crescita e allo sviluppo della rete di welfare locale, nonché l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Vi rientrano l'accessibilità e la qualità dei servizi, la gestione delle politiche sociali e nello specifico del Servizio Sociale Professionale operante sul territorio, lo sviluppo di relazioni e di collaborazioni stabili e organiche in ambito socio sanitario tra Enti, istituzioni, organizzazioni ed associazioni coinvolte nella rete locale.

17.1.- Descrizione

Il presente programma ricomprende azioni di amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale, nonché le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione quali in particolare: segretariato sociale, e servizio sociale professionale, progetto di servizio civile e il sistema gestionale del progetto Home Care Premium.

Sono altresì comprese le spese relative alle strutture logistiche ed alle attività di supporto, il personale utili alla gestione complessiva dei servizi a favore dell'utenza.

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Servizi erogati
12. Politiche sociali	7. Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari e sociali	Segretariato sociale e Servizio sociale professionale
		Servizio civile
		Sistema gestionale del Progetto Home care Premium
		Governance

17.2.- Motivazione delle scelte

Nell'ambito di intervento del presente programma, fra i bisogni rilevati si registra sempre più un aumento dei casi complessi legato alla coesistenza di problemi relazionali e comportamentali, abitativi, occupazionali ed economici che richiedono interventi integrati tra più servizi, sanitari e sociali, Amministrazioni Comunali, agenzie del territorio e organizzazioni del privato sociale.

La contrazione delle risorse finanziarie a disposizione richiede una forte integrazione e collaborazione tra i vari Soggetti che a diverso titolo sono coinvolti, tese ad arginare i problemi via via emergenti che necessitano di risposte anche in termini di investimento economico.

La logica che ha guidato le scelte del Servizio Sociale professionale è l'attenta valutazione dei bisogni per la "presa in carico" del cittadino che formula una richiesta di aiuto sulla base della quale viene definito un progetto personalizzato, appropriato: attivato dall'Assistente Sociale sulla base dei regolamenti dell'Ente, delle risorse di bilancio e degli accordi definiti nelle Unità valutative per l'area delle prestazioni sociosanitarie.

Si segnala una criticità rispetto alla presa in carico di situazioni che non presentano problematiche specificatamente psichiatriche seppur connotate da notevole complessità sul versante comportamentale/relazionale che richiedono una consulenza/intervento del DSM.

L'organizzazione dei servizi ha privilegiato il perseguimento dell'integrazione socio - sanitaria al fine di ottimizzare le risorse umane e finanziarie a disposizione e fornire al cittadino una risposta più completa in termini di qualità e continuità assistenziale. In questa ottica il Servizio Sociale Ospedaliero previsto dalla "Convenzione tra l'Azienda Sanitaria Locale CN1 e gli enti gestori dei servizi sociali del territorio di riferimento per la gestione congiunta delle attività afferenti all'area dell'integrazione socio sanitaria per il periodo 01.01.2015 – 31.12.2017". opera per ottimizzare l'integrazione dei servizi, per favorire una presa in carico globale della persona e per definire percorsi di continuità delle cure.

Lo Sportello Unico Socio-Sanitario (P.A.S.S.) attivato dall'anno 2010, c/o il presidio ospedaliero di Mondovì rappresenta un punto di riferimento per pazienti, familiari, volontari, personale ospedaliero e cittadini residenti per orientare all'utilizzo dei servizi nell'ambito della non autosufficienza e per fornire informazioni in merito alle modalità di accesso.

Si segnala quale risorsa importante nel settore minori la presenza, ormai continuativa con l'alternanza di vari progetti, dei volontari di servizio civile impiegati in attività complementari agli interventi educativi a favore di bambini/adolescenti.

Per ciò che attiene la **governance** dei servizi si evidenzia che le linee programmatiche da realizzare nel triennio sono finalizzate a dare attuazione, ai principi fondamentali stabiliti dalla L.328/2000 (legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali), e alla L.1/2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e dei servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento".

I Comuni associati provvedono, attraverso l'Assemblea Consortile, a definire le linee programmatiche per il mantenimento e lo sviluppo del sistema integrato nell'ambito del territorio di competenza.

Tali indirizzi strategici verranno poi declinati in obiettivi di PEG, integrato con il Piano della Performance, in sinergia con gli obiettivi del Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza secondo una logica di efficacia – efficienza.

Nell'ambito della governance, alla luce del contenuto del Patto per il sociale, si registra un dibattito a livello regionale circa i "confini" delle competenze degli Enti gestori, aprendo in alcuni casi ad un'accezione più ampia, ovvero relativa alle politiche della casa e del lavoro che risultano strettamente connesse al tema dell'inclusione sociale.

17.3.- Obiettivi

Gli obiettivi del Programma "Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali" consistono nella promozione di interventi volti a:

- assicurare a ciascun cittadino che ne abbia titolo ai sensi dell'art.22, comma 2, della legge regionale 1/2004 e che sia residente nell'ambito consortile il diritto di esigere – secondo i regolamenti dell'Ente –le prestazioni sociali di livello essenziale di cui all'art 18 della L.R 1/2004 e le prestazioni socio – sanitarie di competenza consortile(Lea);
- assicurare priorità di accesso ai servizi e alle prestazioni erogate dal sistema integrato di interventi e servizi sociali locali ai soggetti in condizione di povertà o con limitato reddito o con incapacità totale o parziale di provveder alle proprie esigenze per inabilità di ordine fisico e psichico, con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro , nonché ai soggetti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali;
- assicurare il diritto di tutti i cittadini dell'ambito consortile ad avere informazioni sui servizi, sui livelli essenziali di prestazioni sociali e socio sanitarie erogabili, sulle modalità di accesso, e sulle tariffe praticate.
- monitorare tutti i servizi (minori, adulti, anziani, disabili) per garantire la continuità e la qualità delle prestazioni ritenute indispensabili al fine di rispondere ai livelli minimi di assistenza e alla tutela delle persone fragili;
- offrire informazioni sui servizi erogati, consulenza, orientamento ed accompagnamento a tutti i cittadini, anche stranieri;
- garantire un'equa ed omogenea accessibilità ai servizi da parte di tutti i cittadini del territorio consortile nei limiti dei budget assegnati e attraverso istituzione di liste di attesa, stabilendo eventuali criteri di priorità;
- operare sulla base di progetti personalizzati concordati con i destinatari e le famiglie ;
- garantire, in collaborazione con l'ASL CN1, l'accesso ai servizi di persone non autosufficienti, affette da patologie croniche invalidanti attraverso il mantenimento di uno sportello unico socio-sanitario che opera in un'ottica di “presa in carico” integrata e globale;
- consolidare il Servizio Sociale ospedaliero finalizzato alla realizzazione di un percorso integrato di continuità di cura ospedale-territorio e definire il servizio sociale nell'ambito del nucleo distrettuale di continuità delle cure; in base al finanziamento dell'ASL,
- definire prassi operative congiunte ed integrate tra servizi (sanitari, sociali) ed Amministrazioni Comunali per la presa in carico di situazioni afferenti all'”area cosiddetta grigia”, ovvero di soggetti non classificati con patologia psichiatrica ma portatori di problematiche complesse sul versante della relazione/comportamento/personalità;
- garantire la continuità dei progetti di servizio civile;
- definire all'interno dell'organizzazione sia in termini di metodo che funzionali, un approccio per progetti volti a intercettare nuove risorse e a valorizzare competenze;
- gestire la progettualità e la governance dei servizi appaltati nei rapporti con le organizzazioni aggiudicatarie.
- organizzare i servizi nell'ottica dell'integrazione socio - sanitaria e della valorizzazione delle risorse umane e finanziarie;
- perseguire efficacemente il contenimento della spesa per la gestione amministrativa;
- incentivare forme di raccordo con altri Enti al fine di attivare percorsi congiunti, volti a garantire un'omogeneità delle prestazioni su territori limitrofi;
- partecipare in modo attivo al coordinamento regionale e provinciale degli Enti gestori;
- supportare gli organi dell'Ente mediante lo svolgimento di tutte le attività amministrative ed economico - finanziarie necessarie al funzionamento della struttura consortile in una logica di armonizzazione delle funzioni;

- esercitare le funzioni amministrative relative all’organizzazione, erogazione delle attività relative alla formazione di base, riqualificazione e formazione permanente degli operatori dei servizi sociali;
- esercitare le funzioni relative all’autorizzazione, alla vigilanza e all’accreditamento dei servizi sociali e delle strutture a ciclo semi residenziale e residenziale;
- valutare, nell’ambito delle politiche per la casa e per il lavoro, nuove e sperimentali modalità erogative, anche mediante il ricorso a iniziative progettuali tese a recuperare nuove risorse anche di matrice comunitaria;
- avviare un percorso di analisi dell’organizzazione teso a valutare l’attuale modello organizzativo onde individuare eventuali interventi di revisione dello stesso finalizzati ad una migliore allocazione delle risorse umane ed a valutare la possibile creazione di unità di staff che possano maturare una specifica capacità progettuale anche di respiro comunitario;
- coordinare programmi, attività e progetti di vari soggetti che operano nell’ambito territoriale di competenza per la realizzazione del sistema integrato dei servizi a livello locale.

In relazione alla specifica tematica anticorruzione si segnala che, costituiscono obiettivi del triennio quelli indicati nel documento approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 4 del 01.02.2016 ad oggetto “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018”.

17.4.- Risorse finanziarie

<i>Programma</i>		<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>
Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	comp	410.999,45	318.818,74	318.020,94
	fpv	0,00	0,00	0,00
	cassa	523.878,66		

17.5.- Risorse umane

Risorse umane da impiegare

Categoria B Esecutore Applicato

n. 1 tempo indeterminato part time (L.68/99)

Categoria C Istr. Amministrativo

n. 1 tempo determinato per progetto HCP

Categoria D Assistente Sociale:

n. 2 tempo indeterminato di cui n.1 nuova assunzione

n. 1 a tempo determinato per progetto HCP

Categoria D3 Giuridico:

n. 1 tempo indeterminato con funzioni di coordinamento

18.- Riepilogo risorse finanziarie Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

<i>Programma</i>		<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>	<i>Anno 2019</i>
Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	comp	1.179.114,30	1.082.353,55	1.072.104,95
	<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
	cassa	1.350.468,27		
Interventi per la disabilità	comp	3.027.257,17	2.930.351,73	2.968.520,93
	<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
	cassa	3.683.985,80		
Interventi per gli anziani	comp	1.299.463,88	1.113.283,37	1.109.900,37
	<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
	cassa	1.637.782,39		
Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	665.799,72	924.836,66	306.588,02
	<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
	cassa	745.463,00		
Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	comp	410.999,45	318.818,74	318.020,94
	<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
	cassa	523.878,66		
TOTALI MISSIONE	comp	6.582.634,52	6.369.644,05	5.775.135,21
	<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
	cassa	7.941.578,12		

19.- Altre informazioni

19.1.- Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2017/2019

Quadro generale della programmazione

Il “Programma triennale del fabbisogno di personale” è lo strumento di programmazione delle risorse umane dell’ente locale, attraverso il quale esplicitare le proprie politiche in materia di acquisizione delle professionalità, in funzione agli obiettivi strategici di governo.

Il quadro normativo di riferimento in materia di programmazione del fabbisogno di personale è rappresentato:

- dalla Legge n. 499/1997 che all’articolo 39 finalizza il programma al perseguimento di funzionalità ed ottimizzazione delle risorse *“per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio”*
- dall’articolo 35 del D.Lgs. 165/2001 che individua la programmazione quale presupposto per le determinazioni relative all’avvio di procedure di reclutamento. In un’ottica di maggior responsabilizzazione del dirigente pubblico, il comma 4 bis dell’art. 6 del citato Decreto prevede che il documento di programmazione sia *“elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti”* (concetti analoghi sono ripresi dagli articoli 16 comma 1, lettera a bis e 17 del medesimo Decreto); è altresì utile richiamare l’articolo 33, comma 1 bis che dispone *“La mancata individuazione da parte del dirigente responsabile delle eccedenze di unità di personale ... è valutabile ai fini delle responsabilità per danno erariale”*
- dall’articolo 6, comma 4 del medesimo D.Lgs. 165/2001, ai sensi del quale il documento di programmazione deve essere correlato dalla dotazione dell’ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico finanziaria
- dell’articolo 91, comma 1 del D.Lgs. 267/2000 ai sensi del quale gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/19999, finalizzata alla riduzione programmata delle spese di personale.

Attuale situazione della dotazione organica dell’ente

La dotazione organica del Consorzio, come rideterminata dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 53 del 13.10.2014, conta n. 86 posti di cui, ad oggi, n. 67 coperti con rapporti di lavoro a tempo indeterminato e n. 1 coperto con un incarico conferito ex articolo 110, comma 1 D.Lgs. 267/2000, per la durata del mandato del Consiglio di Amministrazione in carica.

Il dato, nell’ultimo triennio, a causa degli stringenti vincoli in materia di assunzione del personale cui il Consorzio è stato costretto ad ottemperare, è risultato in costante calo, come si può evincere dal presente Piano, nella sezione “Contesto – 3. Condizioni interne – 3.4 Assetto organizzativo e risorse umane”.

In questo contesto, tenendo conto della capacità assunzionale residua, come si evidenzierà più avanti, si è aggiornato il documento sulla base delle risorse disponibili ed il recupero dei resti del triennio 2014/2016 (deliberazione n. 19 del 29.11.2016).

Regime vincolistico per le assunzioni

La programmazione in tema di risorse umane deve porsi l’obiettivo di conciliare le esigenze segnalate dai Servizi con il necessario rispetto della sostenibilità finanziaria e i molteplici vincoli posti dalla legge in materia di assunzioni.

La legislazione negli ultimi anni ha introdotto una disciplina sempre più restrittiva in materia di spesa del personale, con il chiaro obiettivo di introdurre meccanismi tesi a determinare una tendenziale riduzione della spesa.

Negli ultimi anni si è quindi determinata una successione di norme che hanno dato vita ad un *corpus normativo* ampio ed articolato che, purtroppo, ha determinato notevoli difficoltà operative e che ha dato vita a numerose interpretazioni ministeriali e ad ancora più numerosi interventi interpretativi della Corte dei Conti, di cui occorre tenere conto in sede di programmazione del fabbisogno di personale.

Il Consorzio, rientrando tra gli enti che nel 2015 non erano sottoposti alla disciplina del patto di stabilità interno, trova le sue capacità assunzionali, così come sancito dall'articolo 1, comma 762 della Legge 18.12.2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) definite dall'articolo 1, comma 562 della Legge n. 296/2006, che consente la copertura integrale del *turn over* del personale fermo restando il rispetto del tetto di spesa riferito all'anno 2008.

In tale sede pare però opportuno, per dar conto del quadro operativo, evidenziare le modifiche legislative e le principali interpretazioni che hanno inciso in maniera significativa nella materia di personale, con particolare riferimento al ricollocamento del personale di ruolo degli enti di area vasta.

Si richiamano in particolare:

- l'articolo 3, comma 5 del D.L. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla Legge 114/2014 e successivamente dall'articolo 4, comma 3 del D.L. 78/2015, convertito con modifiche dalla legge 125/2015, che dispone "... *A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente ...*"
- la deliberazione n. 28/2015 della Sezione Autonomie della Corte dei Conti che ha chiarito che a) nel biennio 2015/2016 è consentita agli enti locali l'attivazione di procedure di mobilità solo per la ricollocazione del personale soprannumerario delle Province, mentre le procedure di mobilità volontaria avviate prima del 1° gennaio 2015 possono essere concluse. b) il riferimento al "triennio precedente" inserito nell'articolo 4, comma 3 del D.L. 78/2015, che ha integrato l'articolo 3, comma 5 del D.L. 90/2014, è da intendersi in senso dinamico, con scorrimento e calcolo dei resti a ritroso rispetto all'anno in cui si intende effettuare le assunzioni

La normativa vigente, quindi, è quella che deriva dalle modifiche dal D.L. 90/2014, convertito nella Legge n. 114/2014, dalla legge di stabilità per il 2016 non essendo la legge di bilancio 2017 intervenuta a modificare i vincoli posti in tema di assunzioni di personale del comparto.

Preliminarmente all'avvio delle singole procedure di assunzione andrà sempre verificato il permanere delle condizioni per addivenire alle assunzioni stesse.

Ricorso alle varie tipologie di lavoro flessibile

Le assunzioni di personale con contratti flessibili sono consentite nel rispetto della normativa dettata dal D.Lgs. 165/2001, in particolare dall'articolo 36 e dal D.Lgs. 81/2015. Il ricorso a questi istituti è possibile solamente "*per rispondere ad esigenze temporanee ed eccezionali*", escludendone pertanto l'utilizzo per far fronte a necessità ordinarie e continuative. Di conseguenza per poter dar corso ad assunzioni flessibili occorre una specifica motivazione volta a dimostrare l'esistenza di un'esigenza straordinaria che, in quanto tale, ha durata limitata nel tempo.

Il D.Lgs. 81/2015 ha confermato, all'articolo 21, che "*Il termine del contratto a tempo determinato può essere prorogato, con il consenso del lavoratore, solo quando la durata iniziale del contratto sia inferiore a trentasei mesi, e, comunque, per un massimo di cinque volte nell'arco di trentasei mesi a prescindere dal numero dei contratti*".

Dal punto di vista della spesa, oltre al rispetto del tetto di cui al comma 562 della Legge 296/2006, l'articolo 9, comma 28 del D.L. 78/2010 come novellato dall'articolo 11, comma 4 bis del D.L.

90/2014, consente, agli enti in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui al comma 562 dell'articolo 1 della Legge 296/2006, di avvalersi delle varie tipologie di lavoro flessibile nei limiti del 100% della spesa sostenuta nell'anno 2009 allo stesso titolo.

L'articolo 16 del D.L. 113/2016, nel testo risultante dalla legge di conversione, è intervenuto a risolvere definitivamente la questione della computabilità o meno delle assunzioni effettuate ex articolo 110 del D.Lgs. 267/2000 nel plafond delle assunzioni a tempo determinando di cui al citato articolo 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sancendone l'esclusione.

Programma delle assunzioni a tempo indeterminato

Data l'invarianza dei vincoli posti dalla normativa in materia di assunzioni di personale, resta immutato il programma delle assunzioni a tempo indeterminato come approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazioni n. 11/2016 e n. 47/2016, in attuazione delle indicazioni fornite da questa assemblea consortile rispettivamente con il Piano programma 2016 – 2017, approvato con deliberazione n. 2 in data 31.03.2016 e successiva integrazione disposta con deliberazione n. 19 in data 29.11.2016 volta ad autorizzare integralmente la copertura dei tre spazi occupazionali previsti per l'anno 2017, sulla base delle cessazioni del triennio 2014/2016.

A fronte della cessazione di un rapporto di lavoro per pensionamento con decorrenza dal 31.12.2016, si ritiene fin d'ora prevedere, la copertura di n. 1 posto in ruolo, la cui autorizzazione, decorrenza e declinazione concreta del profilo, qualora ne sussista la relativa capacità di spesa, dovrà essere definita, su proposta del Direttore, dal Consiglio di Amministrazione che operativamente predisporrà i piani occupazionali annuali.

Eventuali ulteriori assunzioni che si rendessero possibili nel biennio 2018/2019 saranno oggetto di ulteriore valutazione nell'ambito di futuri aggiornamenti del presente documento.

Indirizzi in materia di assunzioni a tempo determinato e altre forme di lavoro flessibile.

Le assunzioni a tempo determinato proprio per loro natura ed in quanto finalizzate a "rispondere ad esigenze temporanee o eccezionali" non possono essere oggetto di una puntuale programmazione. Nel presente documento ci si limita pertanto a formulare alcuni indirizzi cui il Consiglio di Amministrazione dovrà attenersi nell'autorizzare in concreto il ricorso alle varie tipologie di lavoro flessibile.

Fermo restando il limite di spesa e le disponibilità di bilancio, le assunzioni a tempo determinato potranno essere attivate per rispondere all'esigenza di:

- sostituire personale assente con diritto alla conservazione del posto, per periodo superiori a due mesi
- fronteggiare situazioni eccezionali di carico di lavoro non fronteggiabili con il personale in servizio
- attuare specifici progetti dell'Amministrazione che richiedano per un periodo di tempo limitato il ricorso a personale aggiuntivo
- attuare specifici progetti finanziati.

L'attivazione di contratti a tempo determinato verrà autorizzata dal Consiglio di Amministrazione sulla scorta di motivata richiesta da parte del Direttore, che dovrà anche attestare l'impossibilità di provvedere con risorse interne.

19.2.- Spesa del personale prevista a bilancio

La spesa del personale stanziata a bilancio è rapportata alle unità di personale in servizio a tempo indeterminato, agli incarichi a tempo determinato ed al comando in essere alla data di adozione del presente Piano.

La suddetta spesa è altresì comprensiva:

- del costo relativo a n. 3 assunzioni a tempo indeterminato che si effettueranno nel corso dell'anno 2017, come autorizzate dal Consiglio di Amministrazione con deliberazioni n. 11/2016

e n. 47/2016, quali n. 1 Istruttore Contabile, cat. C, da assegnare al Servizio Economico Finanziario e n. 2 Istruttore Direttivo area socio assistenziale, cat. D da assegnare al Servizio Territoriale;

- del costo per il conferimento di un incarico a termine di un'unità di personale con il profilo di educatore professionale, cat. C, a tempo parziale (22 ore settimanali) da assegnare al Servizio Territoriale per la realizzazione del progetto "FAMI", periodo 01.04.2017 – 31.03.2018, come autorizzato dal Consiglio di Amministrazione;
- del costo per l'eventuale proroga (II semestre 2017) di due incarichi a termine rispettivamente con il profilo professionale di Istruttore Direttivo Area Socio Assistenziale, cat. D e Istruttore Amministrativo, cat. C, per la realizzazione del progetto HCP, finanziato dall'INPS, qualora l'Istituto ne differisca il termine di realizzazione;
- del costo per il conferimento di un incarico a termine ad un Istruttore direttivo area socio assistenziale, cat. D, a tempo pieno e determinato, con decorrenza dal 01.07.2017 per gli adempimenti connessi allo SPRAR.

Sulla base dell'accordo sottoscritto tra il Ministro e il Sottosegretario di Stato per la semplificazione e la pubblica amministrazione, la Confederazione Generale Italiana del lavoro, la Confederazione italiana Sindacati dei lavoratori e l'Unione Italiana del lavoro, in data 30 novembre 2016 dal quale si evince che *"3. Parte economica a) Il Governo, confermando la vigenza contrattuale nel triennio 2016/2018, si impegna a riconoscere le attuali risorse previste nella legge di bilancio per il 2017, aggiuntive a quelle per il 2016, utilizzandone la quota prevalente per il rinnovo dei contratti. Il Governo garantisce che, con le leggi di bilancio, saranno stanziati ulteriori risorse finanziarie che consentano di definire incrementi contrattuali in linea con quelli riconosciuti mediamente ai lavoratori privati e comunque non inferiori a 85 € mensili medi,"* le previsioni di spesa sono state elaborate con un ipotetico incremento contrattuale pari al 2,43% per l'anno 2017 e pari al 4,83% per il biennio 2018/2019, applicato sulla somma delle diverse componenti stipendiali, quali: stipendio tabellare, progressione orizzontale, indennità di comparto e indennità di vacanza.

19.3.- Programma per l'affidamento di incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazione affidati a soggetti estranei all'amministrazione

La disciplina attualmente vigente in tema di incarichi di collaborazione esterna è contenuta nell'articolo 7, comma 6 del D.Lgs. 165/2001.

L'articolo 3, comma 55 della Legge 244/2007 (Finanziaria del 2008) consente agli enti locali di stipulare incarichi di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali affidate dalla legge al Consorzio o previste nel programma approvato dall'Assemblea consortile. L'obbligo della preventiva programmazione assembleare non è necessaria, ai sensi della suddetta normativa, qualora l'attività sia connessa allo svolgimento di compiti istituzionali previsti espressamente da norme di legge e per il cui svolgimento l'ente non può contare su risorse umane proprie.

Detta previsione è stata trasfusa nel "Regolamento disciplinante il conferimento di incarichi individuali per prestazioni d'opera intellettuale, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di provata competenza", adottato in esecuzione dell'articolo 3, comma 56 della medesima legge n. 244/2007, che all'articolo 3 prevede che l'Assemblea consortile approvi, ogni anno, il programma degli incarichi affidabili nel corso dell'esercizio di riferimento.

Al riguardo è importante precisare che la disciplina in oggetto non riguarda soltanto le spese per consulenze, studi e ricerche, bensì ogni attività di lavoro autonomo, in quanto la norma parla di "incarichi di collaborazione autonoma". Rimangono invece esclusi gli incarichi di natura

istituzionale o obbligatoria, tra i quali sono da ricomprendere quelli previsti per legge, quali la nomina dell'Organo di revisione o dell'O.V.C.

Da quanto sopra, risulta legittimo, nel corso dell'esercizio 2017/2019, l'affidamento di incarichi di collaborazione a Soggetti estranei all'Amministrazione per le seguenti finalità e nel limite di spesa, come sotto autorizzato:

1. prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi e adempimenti obbligatori per legge (incarichi di collaborazione in materia di sicurezza, in materia giuridico previdenziale, in materia sociale ed assistenziale)
2. la partecipazione a commissioni di gara e di concorso in qualità di componente esperto
3. incarichi per risoluzione di particolari questioni o problematiche di vario genere, connotate da una specifica complessità e/o per attività formative.

19.4.- Incarichi individuali per prestazioni di opera intellettuale, con contratti di lavoro autonomo di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di provata competenza – limite di spesa per il triennio 2017/2019

Nel triennio 2017/2019 il limite di spesa entro cui potranno essere affidati incarichi di collaborazione autonoma ai sensi del vigente Regolamento, approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 28/2008 e ss.mm. e ii. e nel rispetto dei limiti di spesa sanciti dall'articolo 9, comma 28 del D.L. 78/2010, convertito con modifiche in Legge 122/2010, si mantiene, come per il biennio 2015/2016, a fronte di un limite di € 7.500,00 dell'anno 2014, nella logica del contenimento della spesa per tali tipologie di incarichi, in complessivi presunti € 5.000,00 tenuto conto delle previsioni formulate e dell'entità massima delle variazioni ammissibili senza che sia necessaria un'integrazione al presente provvedimento.

Nel triennio in argomento - dovendo il Consorzio rispettare i vincoli di spesa, attualmente sanciti dal D.L. 101/2013, che prevede all'articolo 1, comma 5 che la spesa per incarichi di studio e consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, non possa essere superiore per l'anno 2015 al 75% del limite di spesa per l'anno 2014, ossia ad € 64,50 - non è sostenibile alcuna spesa per il conferimento di incarichi di studio, ricerca o consulenza.